



COMUNE DI

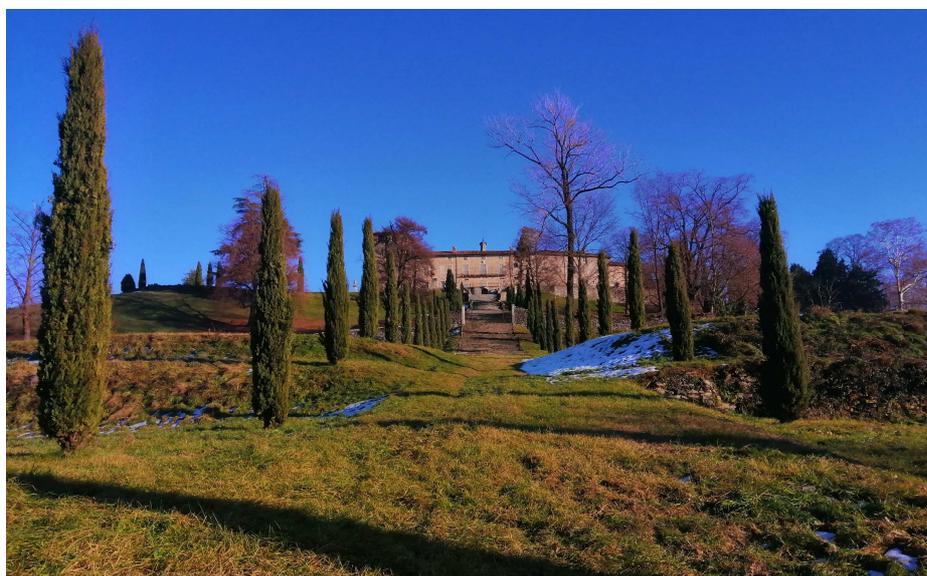
Alzate Brianza

PROVINCIA DI COMO



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)



INDIRIZZI STRATEGICI

Il quadro di riferimento sovraordinato - La pianificazione di settore
PARTE PRIMA

adozione delibera C. C. n° del .2021
approvazione delibera C. C. n° del .2021

il tecnico

dott. arch. Marielena Sgroi

il Sindaco

dott. Mario Anastasia

il responsabile Servizio Tecnico
autorità procedente VAS

dott. Arch. Massimo Petrollini

1 - LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE LA VARIANTE URBANISTICA AL VIGENTE P.G.T.

Il comune di Alzate Brianza è dotato di Piano del Governo del Territorio (Documento di Piano - Piano delle Regole - Piano dei Servizi – unitamente alla VAS e allo Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica) approvato con deliberazione di C.C. n° 115 del 03.12.2008 e pubblicato sul BURL n° 15 del 15.04.2009.

In considerazione che nel corso dell'attuazione dello strumento urbanistico si è reso necessario apportare delle modifiche puntuali alla strumentazione urbanistica vigente sono state redatte le varianti di seguito elencate.

E' stata redatta una 1^a variante agli atti del Piano di Governo del Territorio con la relativa procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, approvata con deliberazione C.C. C.C. n° 18 del 22.07.2013 pubblicata sul BURL n°08 del 19.02.2014.

Successivamente è stata redatta una procedura di SUAP in variante al fine di rispondere alle esigenze della "Società Metal P s.a.s.", approvata con deliberazione C.C. n° 45 del 21.09.2015 e pubblicata sul BURL Inserzioni e Concorsi n° 53 del 30.12.2015.

Infine è stata redatta una 2^a variante agli atti del Piano di Governo del Territorio con la relativa procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, attualmente vigente, riguardante alcune modifiche puntuali oltre alla correzione di errori materiali e chiarimenti normativi approvata con deliberazione C.C. n° 40 del 19.12.2017 e pubblicata sul BURL n° 10 del 07.03.2018,

In considerazione della decadenza del Documento di Piano e stante l'Approvazione del Piano Territoriale Regionale in adeguamento alla L.R. 31/2014 in materia di contenimento di consumo di suolo, nonché le importi modifiche intervenute alla L.R. 12/2005 e s.m.i. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 18/19 in materia di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente si è reso necessario, essendo la pianificazione vigente vetusta, procedere alla redazione di un nuovo piano del governo del territorio composto da : documento di piano, piano dei servizi e piano delle regole.

Con delibera di Giunta Comunale n° 45 del 12.06.2020 è stato dato avvio alla variante al vigente piano del governo del territorio avente oggetto: "Avvio del procedimento del Nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) composto da Documento di Piano, Piano dei Servizi comprensivo del Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) con relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Nei capitoli successivi vengono illustrati gli approfondimenti tecnici in relazione alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata: Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) Piano Paesistico Regionale (P.P.R.) , Piano Territoriale Provinciale di Como, Piano di Indirizzo Forestale (PIF) redatto dalla Provincia di Como, ora Regione Lombardia oltre ai vincoli dettati da disposti normativi e leggi, che interessano il comune di Alzate Brianza.

2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Alzate Brianza è caratterizzato da una morfologia dei luoghi collinare sulle cui alture si identificano i tre centri storici di Alzate, Fabbrica Durini e Verzago, che identificano anche le frazioni, attorno ai quali si è poi sviluppato nel corso dei decenni il tessuto urbano consolidato.

Negli ambiti agricoli caratterizzati da ampie aree prative alternate ad ambiti boscati vi sono i nuclei sparsi che hanno una consistenza minore e le cascine di seguito elencate: Mirovano, San Pietro, Carbusate, C.na Carbusate, Cascina Vittoria, C.na Rovere, Gambovano, Cascina San Luigi

In generale gli impianti dei nuclei storici è caratterizzato dalle presenza degli edifici che lo compongono che si sviluppano lungo una via principale da cui poi si diramano viabilità secondarie definendo così la continuità delle cortine edilizie.

Ai margini dell'edificazione del centro storico vi sono le ville con il parco ed in particolare a Fabbrica Durini il Castello Durini e la Villa Durini, ad Alzate le Ville Odescalchi con parco storico e Villa Baragiola, e a Verzago la Villa Giovio con parco.

Tra i centri storici quelli maggiormente importanti per importanza storica e dimensioni e che hanno maggior rilievo e criticità, a causa della loro prevalente dismissione, sono il nucleo di Fabbrica Durini ed il nucleo di Carbusate.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di emergenze collinari, sulla cui sommità si sono sviluppati il centro storico delle frazioni e l'edificazione di espansione, chiaramente distinguibili tra i contesti agricoli e boscati dalla viabilità principale.

Il tessuto consolidato si è sviluppato, in prevalenza, lungo le arterie viabilistiche principali di interesse sovralocale la S.S. n° 342 Como- Bergamo e la S.P. 40- Fabbrica Durini e la S.P. 38 che si diparte dalla Strada statale e conduce al Comune di Cantù.

Il tessuto economico del paese evidenzia l'emergere di due categorie prevalenti quella agricola e dell'allevamento e quella industriale.

La realtà con destinazione industriale – artigianale e si è sviluppata per la quasi totalità ai margini dell'edificato residenziale, ed in particolare si possono distinguere un ambito in località Pioppette a confine di il comune di Lurago d'Erba, un compendio al confine comunale sud della frazione di Mirovano con il Comune di Inverigo frazione di Cremnago in località Valsolda ed un polo tra il nucleo di Alzate e la frazione di Verzago.

Il settore agricolo evidenzia la presenza di diverse aziende agricole e di allevamento che hanno la propria sede nel territorio comunale, di seguito elencate, mentre altre hanno sede nei comuni limitrofi e coltivano le aree agricole in territorio di Alzate Brianza:

- AGRICOLA NESPOLI DI NESPOLI GIUSEPPE: PRODUZIONE DI FORAGGIO E ALLEVAMENTO BOVINO DA INGRASSO. RICONOSCIMENTO CONDIZIONATO DELLA QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO A TITOLO PRINCIPALE DELLA PROVINCIA DI COMO RILASCIATO IN DATA 4 AGOSTO
- AZ. AGR. FLOROVIVAISTICA DI ROTINI ANDREA: COSTRUZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI.
- AZ. AGR. LAVENI MARIO: FLORICOLTURA.
- AZ. AGR. RATTI GUIDO: COLTIVAZIONI FLORICOLE E DI PIANTE ORNAMENTALI E MANUTENZIONI GIARDINI.
- AZ. AGRICOLA FRATELLI TREZZI SOCIETA' AGRICOLA ABBREVIABILE IN AZ. AGRICOLA FRATELLI TREZZI S.A.: ALLEVAMENTO DI BOVINI E COLTIVAZIONE DI FONDI.
- AZ. AGRICOLA IL GERMOGLIO DI RIVA ANNA: PRODUZIONE DI PICCOLI FRUTTI. RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO A TITOLO PRINCIPALE DELLA PROVINCIA DI COMO IN DATA 1 DICEMBRE 2003.
- AZ.AGR. CACCIOLA MARIA: COLTIVAZIONE ORTAGGI
- AZIENDA AGRICOLA DI LONGONI ROBERTO: COLTIVAZIONE DI PRATO STABILE, CEREALI, ALLEVAMENTO ANIMALI DI BASSA CORTE.
- CASATI DANIELE: COLTIVAZIONE DI PICCOLI FRUTTI (LAMPONI, MORE, FRAGOLE, RIBES ECC)
- CASCINA PLATANO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.: COLTIVAZIONE DI ORTAGGI, PIANTE DA FORAGGIO, CEREALI, LEGUMI E PATATE.
- DONADONI GIULIANA: PRODUZIONE DI FORAGGIO E ALLEVAMENTO BOVINO DA INGRASSO.
- ELMA DI RIVADOSSI ELENA: COLTIVAZIONE DI ORTAGGI, ALLEVAMENTO DI PECORE E POLLAME.
- FLORICOLTURA OBERTI GIANLUCA: FLORICOLTURA

- LA CASETTA DELLE API DI FUMAGALLI DANIELA: APICOLTURA.
- MARONESE ANTONELLA: COLTURE FRUTTICOLE DI MELE
- SALA PIETRO: CEREALICOLTURA
- TAGLIABUE ERMINIO: ALLEVAMENTO BOVINI

Un'importanza significativa riveste la presenza nella frazione di Verzago dell'aeroporto.

Il Comune è dotato dei servizi dei quali vengono elencati i principali rispetto ai quali taluni hanno un bacino d'utenza sovralocale.

Nella frazione di Fabbrica Durini vi è il centro "LOGOS" centro specializzato per i problemi di dislessia oltre all'Asilo Nido "Pimpiripetta Nusa" per il quale si prede lo spostamento nell'edificio ubicato in centro ad Alzate ove ha già sede l'Asilo Infantile Vidario, per lasciare spazio ad una sala polifunzionale/ civica ed aule per le associazioni e per corsi serali.

Nel centro ad Alzate ha sede il Municipio, mentre in un immobile lungo la S.S. n° 342 vi è la sede della polizia locale.

Ad Alzate lungo via Girola vi è un polo di servizi con la scuola materna, il palazzetto dello sport ed il centro sportivo ed il centro anziani.

La scuola media, attualmente in via Giovio verrà spostata con la Scuola Elementare e l'attuale edificio verrà sostituito con una nuova palestra.

Nel comune vi sono due cimiteri uno lungo la S.S. n° 342 Briantea- Como- Bergamo e l'altro nella frazione di Fabbrica Durini.

In ogni frazione a Verzago – Fabbrico ed Alzate vi sono i parchi pubblici, alcuni anche con dei chioschi.

Ad Alzate vi è la Casa di Riposo, mentre nella frazione di Fabbrica vi è una casa per ragazze disabili.

Nella frazione di Verzago vi è l'aeroporto ove ha sede l'Aereoclub e la scuola per aliati.

La stazione Ferroviaria, in comune di Brenna ha la stazione Brenna- Alzate Brianza.

Vi sono diverse linee automobilistiche che collegano il comune con le principali sedi cittadine che lo circondano.

A confine con il Comune di Lurago d'Erba vi è il centro raccolta rifiuti, che viene utilizzato da entrambi i comuni.

Tra le Chiese il Santuario della Beata Vergine di Rogoredo assume un particolare rilievo, soprattutto poiché costituisce un riferimento per la fiera agricola e dell'allevamento che si svolge nella prima decade di settembre e che sancisce l'importanza del settore agricolo, unitamente a quello industriale per il paese.

Le altre chiese presenti sul territorio comunale sono la Chiesa Prepositurale dei SS. Pietro e Paolo ad Alzate con Oratorio e campo sportivo, la parrocchia di San Giorgio, in centro ad Alzate, la Chiesa Parrocchiale di San Michele, la Chiesa di Sant'Andrea con il relativo in via Parini a Fabbrica Durini e l'Oratorio a sud di via Alessandro Volta.

Nel centro storico di Alzate vi è la Torre Civica sede di mostre di quadri e fotografiche.

La maggior estensione del territorio comunale si qualifica come ambiti agricoli e boscati che negli ambiti territoriali posti ad est e ad ovest della S.P. 40 che attraversa i nuclei di Fabbrica Durini e Mirovano rileva la presenza di aree prative che si alternano a macchie boscate, la porzione a sud di Alzate è in prevalenza agricola prativa coltivata, mentre gli ambiti a sud di Verzago a confine con la Città di Cantù sono in prevalenza boscati.

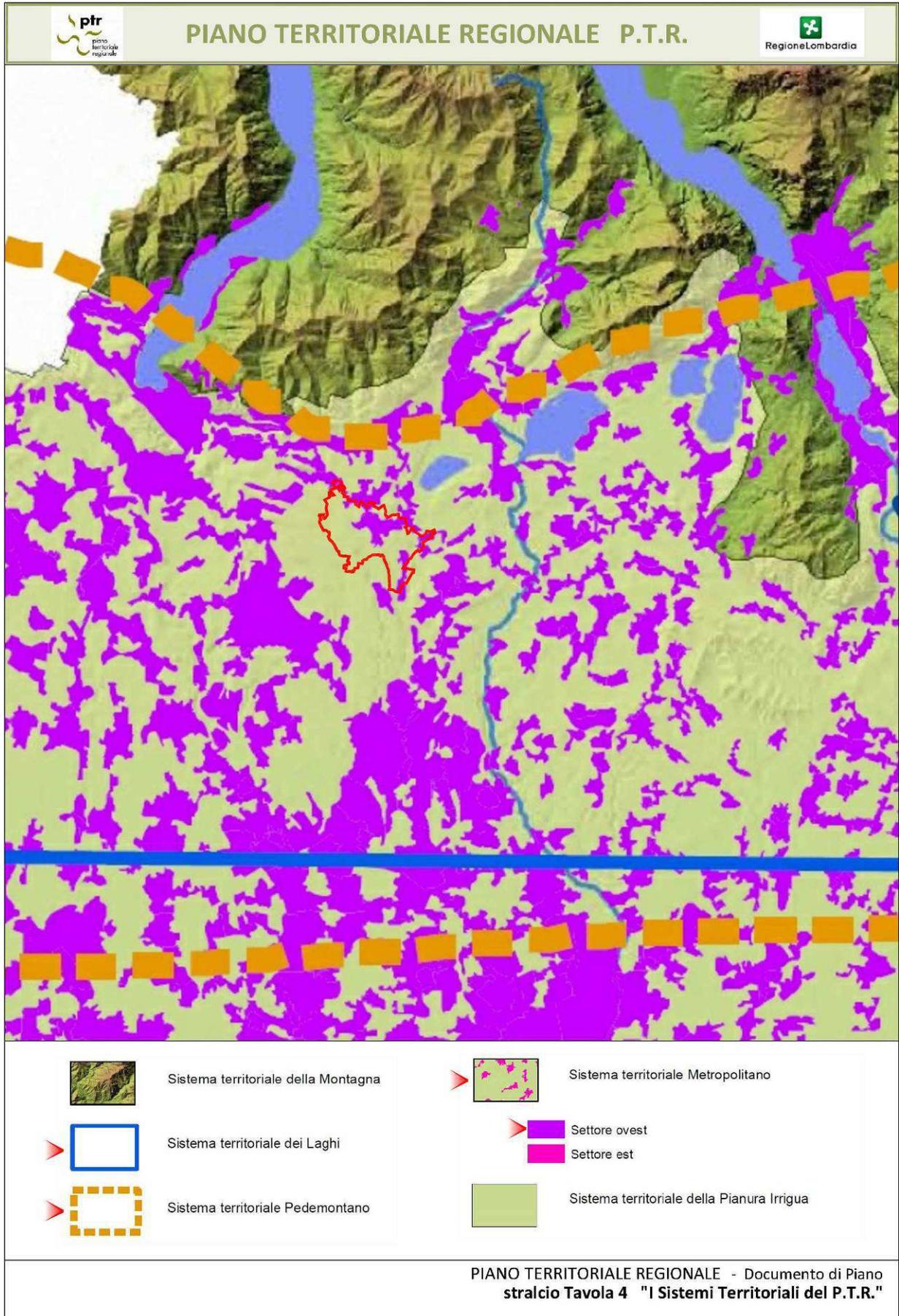
3- IL QUADRO RICOGNITIVO - LA PIANIFICAZIONE SOVRACCOMUNALE E DI SETTORE

3.1 – IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE E PAESISTICO REGIONALE - P.T.R. - P.P.R.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. del 19.01.2010, n° VIII/951, pubblicata sul 3° S.S. del BURL n° 6 del 11.02.2010 e con efficacia a seguito di pubblicazione sul BURL Serie Inserzioni del 17.02.2010, in applicazione dell'art.19 della L.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa.

Regione Lombardia, con deliberazione di Giunta Regionale n° X/6095 del 29.12.2016, ha deliberato "l'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della L.R. 31/2014: approvazione e trasmissione al Consiglio Regionale per l'adozione".

Il Comune di Alzate Brianza non è tenuto all'invio del P.G.T. (o sua variante) a Regione Lombardia per la Verifica di compatibilità ai sensi dell'art.13 della L.R. 12/2005.



SINTESI DEGLI OBIETTIVI CHE SI PONE LA VARIANTE AL VIGENTE P.G.T. RISPETTO ALL'AMBITO DI APPARTENENZA DEL P.T.R REGIONALE

Il comune di Alzate Brianza si identifica quale ambito di appartenenza, finalità di azioni progettuali e strategiche nel **Sistema Territoriale Pedemontano**.

Nel dettaglio gli indirizzi strategici che la variante alla vigente strumentazione urbanistica di Alzate Brianza si propone di perseguire, in linea con gli obiettivi contenuti nel sistema territoriale Pedemontano, vengono di seguito riportati e meglio evidenziati successivamente per singoli punti.

Vengono di seguito evidenziati gli indirizzi posti in essere dalla Variante al vigente Piano del Governo del Territorio (P.G.T.), in coerenza con le indicazioni progettuali contenute nel Piano Territoriale Regionale.

SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

Geograficamente l'area prealpina si salda a quella padana attraverso la fascia pedemontana, linea attrattiva, assai popolata, che costituisce una sorta di cerniera tra i due diversi ambiti geografici. Il Sistema Territoriale Pedemontano costituisce zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine; è zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, anche attraverso gli sbocchi delle principali valli alpine, con fondovalli fortemente e densamente sfruttati dagli insediamenti residenziali e industriali.

Per tutte queste caratteristiche il Sistema Pedemontano emerge dal Sistema Metropolitano, cui pure è fortemente connesso e con cui condivide molteplici aspetti, ma da cui è bene distinguerlo anche al fine di evidenziare le specificità lombarde di questo contesto rispetto ad una caratterizzazione sovra regionale rivestita dall'altro.

Il Sistema Pedemontano interessa varie fasce altimetriche; è attraversato dalla montagna e dalle dorsali prealpine, dalla fascia collinare e dalla zona dei laghi insubrici, ciascuna di queste caratterizzata da paesaggi ricchi e peculiari. Geograficamente il sistema territoriale si riconosce in quella porzione a nord della regione che si estende dal lago Maggiore al lago di Garda comprendendo le aree del Varesotto, del Lario Comasco, del Lecchese, delle valli bergamasche e bresciane, della zona del Sebino e della Franciacorta, con tutti i principali sbocchi vallivi. Comprende al suo interno città, quali Varese, Como e Lecco, che possono essere identificate come "città di mezzo" tra la grande conurbazione della fascia centrale e la regione Alpina.

Si tratta di un territorio articolato in tante identità territoriali, tra cui possiamo distinguere paesaggi diversamente antropizzati:

La popolazione vede un saldo negativo medio annuo dei residenti nelle zone di influenza di Varese, Como e Lecco; nella restante parte del sistema si individuano situazioni localizzate, sparse e frammentate.

*Le **superfici urbanizzate**, con minor presenza di produttivo, si concentrano nel comasco.*

*La **qualità dell'aria** presenta valori critici di poco inferiori a quelli dell'area metropolitana nei centri urbani, nel comasco e in due piccole aree, mentre la generalità dei luoghi collinari ha una qualità dell'aria senz'altro migliore.*

Si tratta di un'area ormai fortemente antropizzata caratterizzata da un sistema economico territoriale di origini antiche, proprio per la sua posizione di collettore di traffici commerciali con le vallate prealpine.

Il tessuto produttivo, che ha vissuto la riduzione dell'importanza in termini dimensionali della grande impresa, è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, lavoratori artigiani e lavoratori atipici, che si concentra sull'innovazione e distribuisce sul territorio funzioni ritenute non strategiche, alimentando catene di subfornitura che a volte vanno al di là dei confini territoriali dell'area.

È da sottolineare come il sistema delle piccole e medie imprese costituisca un sistema a se stante con proprie caratterizzazioni specifiche non subordinate ai processi di crescita della grande industria ma con propri fattori di accrescimento consolidati.

In questo sistema produttivo, grande importanza hanno avuto per i distretti e hanno tuttora, sotto forme differenti, per i metadistretti le relazioni tra imprese di diverse dimensioni, tra committente e subfornitore, tra luoghi dell'innovazione e luoghi della conoscenza pratica, tra rappresentanze molto attive e imprese, tra grande e piccolo, tra eccellenza e mediocrità, che hanno permesso la circolazione di conoscenza e la capacità di innovazione nell'area.

Tali relazioni ormai, accompagnando il processo di internazionalizzazione di molte imprese dell'area e la ricerca continua di innovazione dei metadistretti a scala globale, sono sempre più mantenute a distanza, soprattutto grazie all'avvento delle nuove tecnologie, ma sovente sono ancora molto radicate sul territorio e mantenute attraverso rapporti individuali che generano flussi di mobilità giornalieri.

*Questo modello produttivo e insediativo ha saputo organizzarsi grazie all'apporto delle differenti parti sociali (Camere di Commercio, Enti Locali, associazioni di categoria e banche popolari), che hanno saputo "fare sistema" nella comprensione che nella cooperazione sia data la vera possibilità di competizione tra sistemi urbani europei, portando sul territorio le **infrastrutture universitarie e della conoscenza**.*

*La **coesione tra gli attori territoriali** (amministrazioni locali, parti sociali) tende ad affermare la specificità delle aree rispetto alla realtà metropolitana attraverso il potenziamento di servizi di supporto a questi poli in modo tale da renderli complementari con quelli di Milano, evitandone duplicazioni e clonazioni campanilistiche per puntare su una logica di rete di alta formazione, impedendo che si confondano in un continuo di urbanizzato senza identità.*

Contribuiscono inoltre alla creazione sul territorio di un insieme di funzioni complementari e di servizio quali attività commerciali, banche, strutture ricettive, parcheggi, logistica, ecc. che contrassegnano, non sempre in modo razionale e efficace, il territorio. Vale comunque la pena sottolineare che il tasso di disoccupazione in questo sistema è rappresentato: per le province di Como dal 4,45 a fronte di una media regionale pari a 4,73.

*L'**infrastrutturazione viaria**, con prevalente andamento nord-sud, è sviluppata attraverso autostrade, superstrade e statali che si innestano sull'asse autostradale costituito dall'autostrada dei laghi (A8/A9).*

*La **rete ferroviaria** che interessa il Sistema Territoriale Pedemontano è interessata da un articolato sistema di linea di carattere internazionale e regionale con andamento nord-sud. Tale sistema si integra con le linee ad andamento est-ovest costituito dalla Como-Lecco, a binario unico.*

Esprime grandi potenzialità con il superamento delle modeste caratteristiche infrastrutturali e di servizio della linea Como-Lecco, i cui interventi di adeguamento sono previsti dal Tavolo Tecnico, istituito nel 2001 con la funzione di definire il modello di offerta complessivo sulle due linee nonché gli interventi infrastrutturali necessari alla sua implementazione

Il Sistema Pedemontano è fortemente interessato dalle principali opzioni di infrastrutturazione ferroviaria previste per la Lombardia: il collegamento con la linea del nuovo Gottardo e la gronda merci ferroviaria.

Ciò garantisce un forte incremento dell'accessibilità di persone e merci, ma fa intravedere possibili rischi di compromissione del territorio qualora non si garantisca sufficiente continuità alle reti in attraversamento del territorio lombardo, in quanto il riversarsi su strada del nuovo traffico merci indotto dai nuovi tunnel del Sempione e del Gottardo, se non opportunamente canalizzati verso i centri d'interscambio merci interni all'area milanese porterebbero inevitabilmente al peggioramento della qualità complessiva, con l'acutizzarsi di fenomeni già ad oggi di elevato impatto (inquinamento atmosferico, acustico, idrico, frammentazione degli ecosistemi e delle aree naturali,...).

In particolare diviene essenziale che il Sistema Pedemontano possa continuare a svolgere il suo ruolo di connessione con le aree montane di maggiore qualità ambientale garantendo a queste una possibilità di raccordo con le infrastrutture di livello primario, attraverso snodi e collegamenti alla rete secondaria che tuttavia non ne inficino il rango e le funzioni di rete lunga.

Il sistema di commercializzazione è caratterizzato dalla creazione negli ultimi tempi di grandi centri di vendita specializzati, innestati sugli assi nord-sud e dai nuovi centri di intrattenimento che richiamano masse notevoli di fruitori. Questo accresce la congestione viaria essendo la mobilità per tutti questi poli vincolata essenzialmente al trasporto su gomma.

I flussi di gravitazione su Milano sono comunque molto consistenti a causa della mobilità per lavoro (Milano è punto di riferimento e vetrina per tutti i professionisti dell'area e per i produttori che intendono lanciare innovazione a livello globale, così come Milano si serve delle competenze artigianali, produttive e innovative dell'area per mantenere in auge la fama in alcuni settori (si pensi, ad esempio, al design). L'area pedemontana è un grande generatore di flussi di traffico su gomma ed i problemi legati al traffico sono spesso localizzati sulle arterie che collegano i numerosi centri che lo contraddistinguono e collegano questi ai capoluoghi. L'attraversamento dell'area è spesso difficoltoso e l'utilizzo della rete ferroviaria regionale sovente non aiuta perché il livello di servizio non è ancora in grado di attrarre su di sé flussi di movimenti dal mezzo privato.

ANALISI SWOT

PRESENTI NEL COMUNE DI ALZATE BRIANZA

PUNTI DI FORZA

Territorio

- Presenza di autonomie funzionali importanti
- Presenza di tutte le principali polarità di corona del sistema urbano policentrico lombardo
- Infrastrutturazione ferroviaria fortemente articolata
- Attrattività per la residenza data la vicinanza ai grandi centri urbani della pianura
- Vicinanza tra opportunità lavorative dell'area metropolitana e ambiti che offrono un migliore qualità di vita

Ambiente

- Presenza di parchi di particolare pregio e interesse naturalistico
- Presenza di vasti ambiti territoriali da sottoporre a tutela paesaggistica attraverso l'introduzione del vincolo di Parco.

Economia

- Presenza di una buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, dei comportamenti sociali
- Presenza di un tessuto misto di piccole e medie imprese in un tessuto produttivo maturo, caratterizzato da forti interazioni
- Presenza di punte di eccellenza in alcuni settori
- Elementi di innovazione nelle imprese

Paesaggio e patrimonio culturale

- Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo (locale)
- Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica con piccoli laghi morenici, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di colture adagiato su morbidi rilievi
- Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili con vista anche verso i laghi insubrici

Sociale e servizi

- Sistema delle rappresentanze fortemente radicato e integrato con le Amministrazioni comunali

PUNTI DI DEBOLEZZA

Territorio

- *Dispersione degli insediamenti residenziali e produttivi sul territorio*
- *Polverizzazione insediativa, dispersione dell'edificato e saldature dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico con conseguente perdita di valore paesaggistico*
- *Elevata congestione da traffico veicolare*
- *Pressione edilizia sulle direttrici di traffico, causato dall'insediamento di funzioni sovralocali (centri logistici e commerciali, multisale di intrattenimento)*
- *Carenza di servizi pubblici sul breve e medio raggio*
- *Debolezza della infrastrutturazione soprattutto ad andamento est-ovest*
- *Vulnerabilità dovuta al forte consumo territoriale particolarmente intenso nella zona collinare che ha reso preziose le aree libere residue*
- *Obbligo a particolari attenzioni in relazione alla forte percepibilità del territorio dagli spazi di percorrenza*

Ambiente

- *Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma*
- *Inquinamento idrico e delle falde*
- *Presenza di un numero elevato di impianti industriali a rischio ambientale*

Economia

- *Crisi della manifattura della grande fabbrica*
- *Elevata presenza di lavoratori atipici, di agenzie di lavoro in affitto, di microimprenditori non organizzati in un sistema coeso*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Scarsa attenzione alla qualità architettonica e al rapporto con il contesto sia negli interventi di recupero sia nella nuova edificazione*
- *Carenza nella progettazione degli spazi a verde di mediazione fra i nuovi interventi e il paesaggio circostante particolarmente per i centri commerciali e i complessi produttivi*
- *Frammentazione delle aree di naturalità*

OPPORTUNITA'

Territorio

- *Importante ruolo di cerniera tra i diversi sistemi territoriali regionali attraverso la corretta pianificazione dei sistemi di connessioni tra reti brevi e reti lunghe, soprattutto per garantire l'accesso agli ambiti montani anche in un'ottica di sviluppo turistico*
- *Accessibilità internazionale, unita alle prerogative di dinamismo presenti sul territorio e alle sinergie con Milano ne fanno un'area potenzialmente in grado di emergere a livello internazionale*
- *Potenzialità di sviluppo e rafforzamento policentrico derivanti dal nuovo sistema infrastrutturale est-ovest*

Economia

- *Possibilità di ristrutturazione produttiva di settori tradizionali in crisi e presenza di settori maturi che puntano sulla delocalizzazione produttiva, conservando sul territorio le funzioni dirigenziali e di innovazione*
- *Riconversione produttiva delle aree in cui i settori di riferimento sono in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università esperienza*
- *Possibilità di cooperazione con altri sistemi italiani ed europei finalizzata a obiettivi di innovazione, condivisione di conoscenza, di competitività, di crescita sostenibile*
- *Presenza di molte autonomie funzionali radicate sul territorio in grado di attrarre flussi di persone ed economici può essere sfruttata per l'attivazione di processi positivi di innovazione e di marketing territoriale*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale*
- *Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati*

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio si pone l'obiettivo di valorizzare le percorrenze paesaggistiche individuate dal Piano Territoriale Regionale, attraverso la creazione di percorrenze di collegamento interne al territorio, con la valorizzazione dei punti panoramici e la creazione di una rete di percorsi ciclistici, in considerazione della presenza sul territorio della stazione ferroviaria.

MINACCE

Ambiente

- *Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità per l'attraversamento di nuove infrastrutture in assenza di una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica*

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio si pone l'obiettivo di definire dei collegamenti di rete ecologica di interesse sovracomunale anche con i comuni contermini e delle connessioni attraverso la definizione di una rete ecologica interna attraverso un progetto di rete ecologica comunale.

- *Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio*

Territorio

- *Carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, che potrebbero condurre ad un abbandono delle aree da parte di alcune imprese importanti e di parte della popolazione*
- *Eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa per la localizzazione di funzioni grandi attrattori di traffico con il rischio di portare il sistema al collasso, sia da un punto di vista ambientale che di mobilità e degrado della qualità paesaggistica del contesto*
- *Relativa vicinanza ai grandi centri urbani della pianura ne ha fatto luogo preferenziale per usi residenziali (in particolare la Brianza) produttivi e commerciali ad alto consumo di suolo e privi di un complessivo progetto urbanistico che tenga conto della qualità paesaggistica del contesto*
- *Rischio dell'effetto "tunnel" per il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto che non vengono raccordate in maniera opportuna con perdita di opportunità di carattere economico e sociale.*

Economia

- *Impoverimento di alcune aree per la crisi della grande industria e di alcuni settori manifatturieri*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causato dall'attività estrattiva*

OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

OBIETTIVI CONDIVISI NEGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL NUOVO P.G.T. DI ALZATE BRIANZA

ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)

- *Tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua e le rive dei laghi, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare*
- *Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud*

Il nuovo al piano del governo del territorio si pone come principale obiettivo quello di valorizzare il sistema della rete ecologica regionale e provinciale creando dei collegamenti tra gli ambiti appartenenti alla rete ecologica., già regolamenti dal PLIS del Zocc del Peric con gli ambiti di valore ecologico ed ambientale che le circondano definendo delle connettività anche con le aree agricole e boscate dei comuni contermini.

ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR . 7,8,17)

- *Migliorare qualità ed efficienza del parco veicolare incentivando il ricambio di quello vetusto, in particolare dei mezzi commerciali, per ridurre gli elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico*
- *Adeguare la qualità ed efficienza degli impianti delle attività produttive favorendo l'introduzione delle nuove tecnologie finalizzati a processi produttivi più sostenibili; incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento ad olio combustibile sia ad uso civile che industriale*
- *Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio.*

ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR . 13)

- *Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando la saldatura tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nei fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri*
- *Favorire politiche insediative tese a contenere la polverizzazione insediativa e la saldatura dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico, con conseguente perdita di valore paesaggistico, favorendo la ricentralizzazione delle funzioni e delle attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria*
- *Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del continuum urbanizzato*

ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR . 2, 3, 4)

- *Promuovere il trasporto su ferro attraverso la riqualificazione e il potenziamento delle linee ferroviarie.*
- *Rafforzare il sistema infrastrutturale est-ovest, stradale e ferroviario, per ridisegnare il territorio intorno ad un progetto condiviso di sviluppo urbano policentrico, comprendente anche il capoluogo regionale, alternativo allo sviluppo diffusivo che provoca la saldatura delle aree urbane*
- *Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni interpolo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, per dare un'alternativa modale al trasporto individuale e ridurre la congestione da traffico*
- *Ridurre la congestione da traffico veicolare ingenerato dalla dispersione insediativa con investimenti sul rafforzamento del Servizio Ferroviario Suburbano e Regionale e comunque tesi a favorire l'uso del mezzo pubblico (centri di interscambio modale e sistemi di adduzione collettiva su gomma di tipo innovativo)*
- *Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate*

ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR: 2, 20, 21)

- *Prevedere nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto come riferimento culturale*
- *Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti*

ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)

- *Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati*

Il nuovo piano del governo del territorio si pone come principale obiettivo quello di valorizzare la rete sentieristica locale al fine di individuare dei collegamenti con le percorrenze panoramiche individuate dal PPR, anche attraverso la creazione di collegamenti con l'adiacente stazione ferroviaria presente nel confinante Comune di Brenna, prezioso mezzo di collegamento su gomma, per rafforzare un turismo locale.

- *Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo*
- *Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio*

Il nuovo piano del governo del territorio si pone l'obiettivo di valorizzare i contesti agricoli e le vaste aree boscate coniugando la produttività agricola con il valore paesistico ed ambientale dei contesti, anche in considerazione dell'importanza del sistema agricolo e dell'allevamento per il territorio comunale.

ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)

- *Promuovere interventi di recupero delle aree degradate a seguito di una intensa attività estrattiva*
- *Incentivare il recupero, l'autorecupero e la riqualificazione dell'edilizia rurale, mediante i principi della bioedilizia e il rispetto delle tradizioni costruttive locali*

Il nuovo piano del governo del territorio avrà uno studio di dettaglio dei nuclei storici delle frazioni che compongono il comune, con indirizzi puntuali per il recupero del patrimonio edilizio esistente; verranno altresì introdotte delle azioni volte alla riqualificazione di comparti dismessi interni al tessuto urbano consolidato. Una particolare attenzione sarà rivolta al comparto di Fabbrica Durini.

ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)

- *Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)*
- *Incentivare l'agricoltura biologica e di qualità come modalità per tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e per contenere la dispersione insediativa*
- *Favorire la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche per evitare la saldatura del territorio urbanizzato*

Riveste significativa importanza, nell'ambito di un percorso che declina all'interno del nuovo strumento urbanistico le strategie della rigenerazione già enucleate nella deliberazione di cui all'art. 8 bis della L.R. 12/2005 l'introduzione di azioni rivolte al un turismo locale sostenibile con una unione delle potenzialità agricole e di allevamento, nonché culturali per la promozione di un turismo locale e di incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente.

ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24)

- *Valorizzare le iniziative di progettualità comune e condivisa dell'imprenditoria locale sfruttando l'accessibilità internazionale e le sinergie con Milano*
- *Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza.*

- *Valorizzare il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto con politiche appropriate di ordine economico (riconversioni produttive, localizzazione di nuovi servizi alle imprese) tali da evitare il rischio dell'effetto "tunnel" con perdita di opportunità di carattere economico e sociale*

Uso del suolo

- *Limitare l'ulteriore espansione urbana*

Il nuovo piano del governo del territorio si pone in linea con i principi espressi nel Piano Territoriale e dalla L.R. 31/2014 del contenimento del consumo di nuovo suolo, quale risorsa non più riproducibile attraverso la redazione della carta del consumo di suolo e l'applicazione dei criteri relativi al fabbisogno abitativo, entrambi delineati nei "criteri" del nuovo PTR.

- *Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio*

Il nuovo piano del governo del territorio si pone in linea con i principi espressi nel piano territoriale e dalla L.R. 31/2014 e dalla L.R. 18/19 in relazione alla riqualificazione ed al riuso del suolo degradato considerando gli ambiti territoriale che rispondono ai requisiti di rigenerazione urbana e territoriale.

- *Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale*

Il nuovo piano del governo del territorio introdurrà l'azioni rivolte a creare dei collegamenti tra il PLIS del "Zocc del Peric" e la rete ecologica di interesse locale e sovracomunale.

- *Evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte*
- *Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture*
- *Realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile*
- *Coordinare a livello sovracomunale nell'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale*

Il nuovo piano del governo del territorio a seguito della costruzione del quadro conoscitivo, anche relazionandosi con le realtà presenti nei comuni contermini, produrrà un progetto volto a rispondere alle esigenze delle aziende insediate e a proporre un sistema commerciale sostenibile.

- *Evitare la riduzione del suolo agricolo*

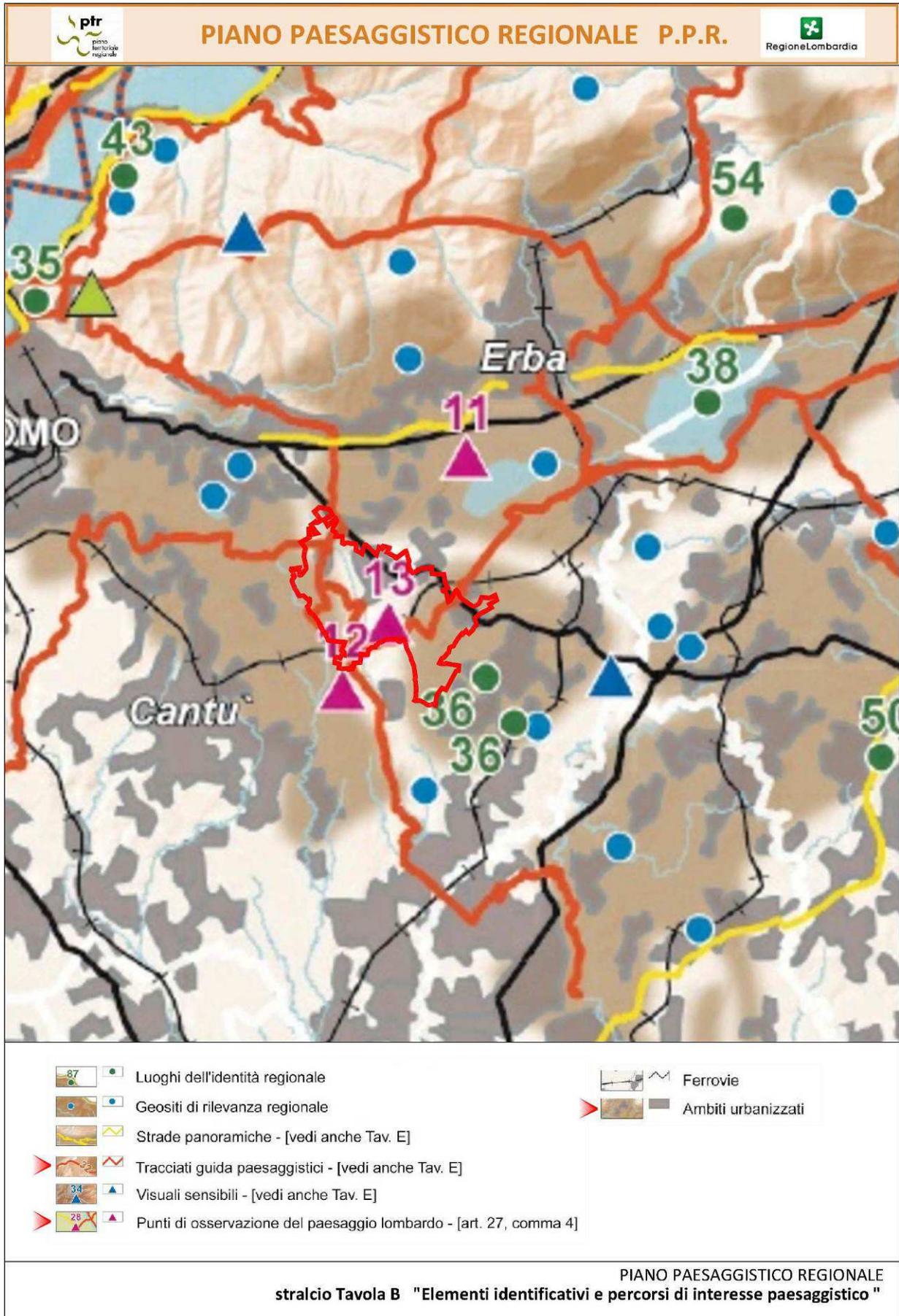
Il nuovo piano del governo del territorio sarà in linea con i principi del contenimento del consumo di suolo libero previsti dall'adeguamento del PTR alla L.R. 31/2014 introducendo gli incentivi di cui alla L.R. 18/2019 per il recupero del patrimonio edilizio dismesso e sottoutilizzato.

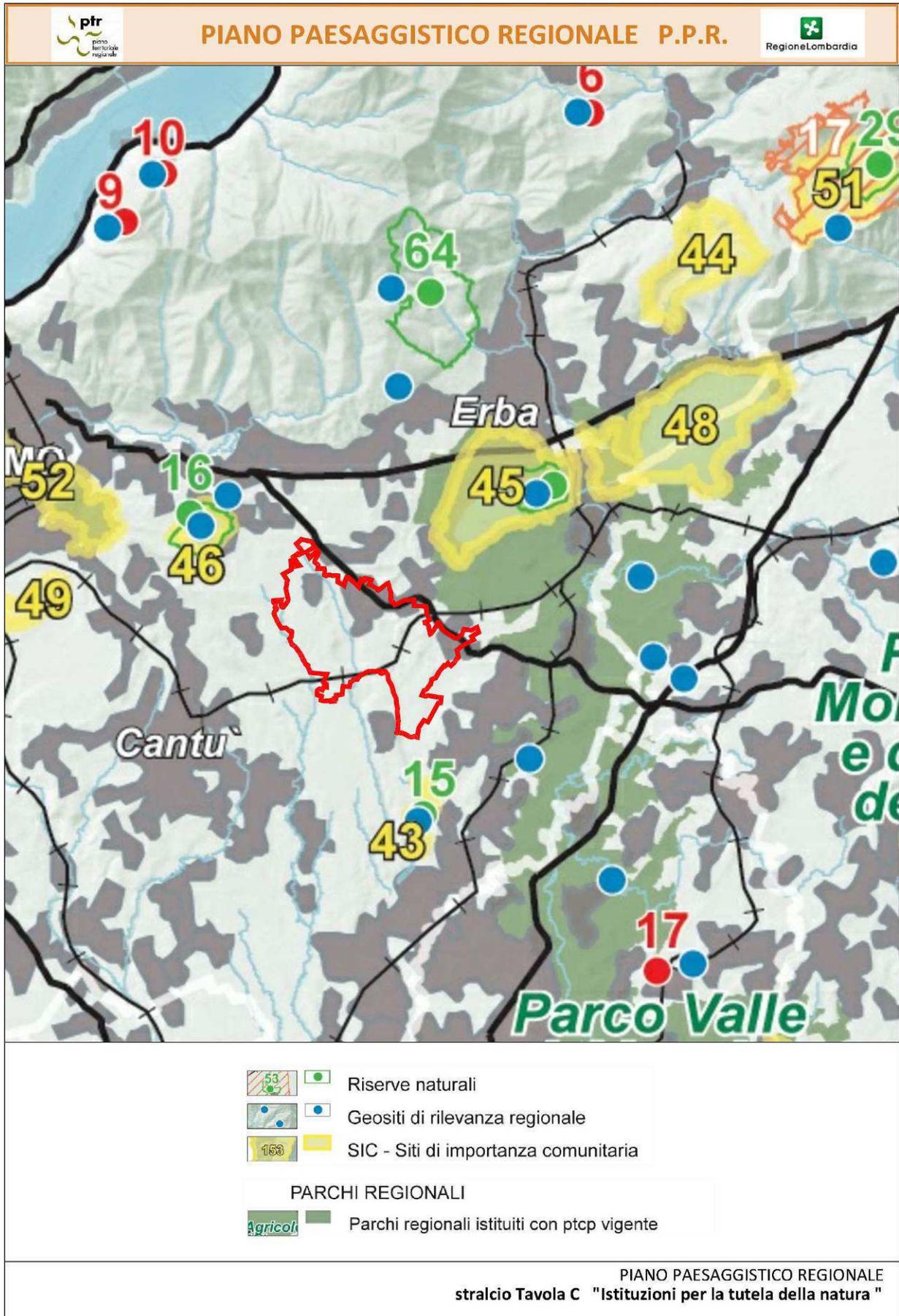
Il P.P.R. colloca il comune di Alzate Brianza all'interno dell'**ambito di criticità "Canturino"** che, insieme agli ambiti di criticità "Valle Olona e Val Morea, Val d'Arno", "Brianza Orientale della Martesana o dell'Adda" e "Colline di San Colombano", appartiene alla categoria "B. Territori geograficamente e/o culturalmente unitari amministrativamente collocati in più province e parzialmente nell'ambito di Parchi costituiti".

Gli ambiti di criticità vengono definiti dal P.P.R. come ambiti territoriali, di varia estensione, che presentano particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesistico.

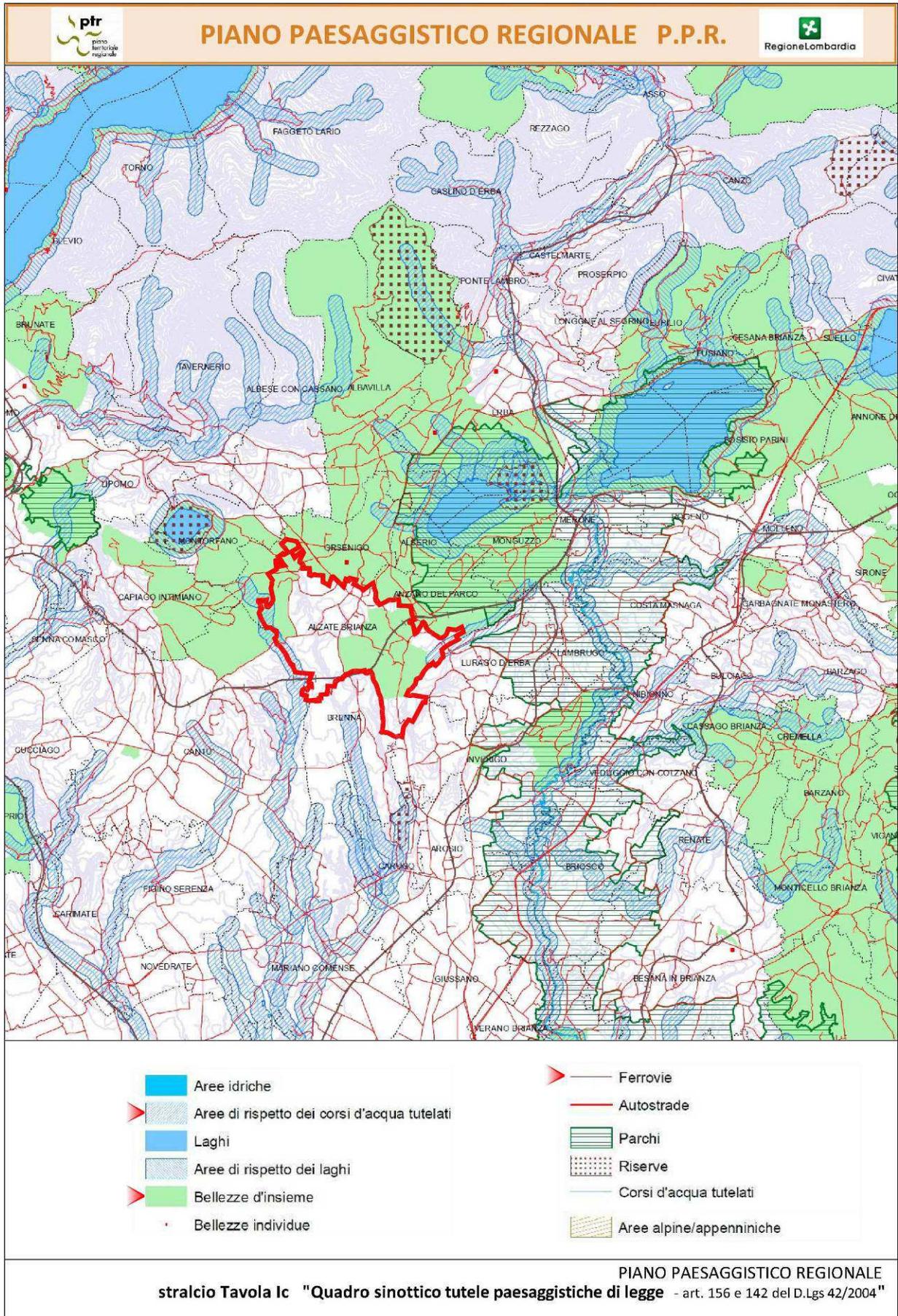
L'ambito di criticità "Canturino" viene definito come ambito che per la presenza di molteplici infrastrutture (autostrade, ferrovie, strade statali) e per l'originaria residua qualità dell'ambiente naturale, richiede che la pianificazione sovracomunale definisca obiettivi e modalità di assetto territoriale tali da contemperare la tensione trasformativa locale con la tutela di continuità paesistica ancora recuperabile come elemento qualificante di un complessivo disegno strutturale.











Il comune di **Alzate Brianza** è inserito nell'ambito del P.P.R nell'Unità Tipologica di Paesaggio
“ **fascia collinare - Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici**”

Si riporta di seguito lo stralcio di testo inerente l'Unità tipologica di Paesaggio di appartenenza
del comune di Alzate Brianza rispetto al P.P.R.

FASCIA COLLINARE - PAESAGGI DELLE COLLINE E DEGLI ANFITEATRI MORENICI

Paesaggio caratterizzato dalla deposizione di materiali morenici che con ampie arcature concentriche cingono i bacini inferiori dei principali laghi. Caratteristica è anche la presenza di piccoli laghi rimasti chiusi da sbarramenti morenici, di torbiere e superfici palustri. La vicinanza di questo ambito all'alta pianura industrializzata, da cui è sovente indissociabile, ne ha fatto, almeno nei settori più intimamente legati all'espansione metropolitana, un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad elevata densità.

INDIRIZZI DI TUTELA

Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo.

Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.

ASPETTI PARTICOLARI - Colline

Le colline che si elevano sopra l'alta pianura costituiscono i primi scenari che appaiono a chi percorre le importanti direttrici pedemontane. Il paesaggio dell'ambito raggiunge elevati livelli di suggestione estetica anche grazie alla plasticità di questi rilievi.

INDIRIZZI DI TUTELA

Ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.)

va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità.

Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni deturpate da cave e mano missioni in genere.

ASPETTI PARTICOLARI - Vegetazione

Si assiste in questi ambiti ad una articolata ed equilibrata composizione degli spazi agrari e di quelli naturali, con aree coltivate nelle depressioni e sui versanti più fertili e aree boscate sulle groppe e i restanti declivi. Un significato particolare di identificazione topologica riveste poi l'uso di alberature ornamentali.

INDIRIZZI DI TUTELA

Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi o di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo).

ASPETTI PARTICOLARI - I laghi morenici

I piccoli bacini lacustri, che stanno alla base dei cordoni pedemontani, rappresentano segni evidenti della storia geologica nonché dell'immagine culturale della Lombardia.

Non sono poi da dimenticare le numerose presenze archeologiche che spesso li caratterizzano.

INDIRIZZI DI TUTELA

I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani sono da salvaguardare integralmente, anche tramite la previsione, laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, di ampie fasce di rispetto dalle quali siano escluse l'edificazione e/o le attrezzature ricettive turistiche anche stagionali (campeggi, posti di ristoro etc.).

ASPETTI PARTICOLARI - Paesaggio agrario

La struttura del paesaggio agrario collinare è spesso caratterizzata da lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette con muretti in pietra o ciglionature.

Sulle balze e sui pendii si nota la tendenza ad una edificazione sparsa, spesso nelle forme del villino, del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale, ricavata sui fondi dagli stessi proprietari.

INDIRIZZI DI TUTELA

Occorre, innanzitutto, frenare e contrastare processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici. Occorre, poi, promuovere studi specifica-mente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell' edilizia tradizionale.

Eguale cura va riposta nella progettazione di infra-strutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri.

ASPETTI PARTICOLARI - Gli insediamenti esistenti

Sono prevalentemente collocati in posizione di grande visibilità e spesso caratterizzati dalla presenza di edifici di notevole qualità architettonica.

INDIRIZZI DI TUTELA

Gli interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto dei caratteri e delle tipologie edilizie locali. Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità, dall'illuminazione pubblica all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento.

ASPETTI PARTICOLARI - Le ville, i giardini, le architetture isolate.

La vicinanza ai grandi centri di pianura ha reso queste colline fin dal passato luogo preferito per la villeggiatura, dando luogo ad insediamenti di grande valore iconico, spesso, purtroppo, alterati da edilizia recente collocata senza attenzione alla costruzione antica dei luoghi. La caratteristica peculiare di questi insediamenti è di costituire, singolarmente, una unità culturale villa e annesso parco o giardino e, nel loro insieme, un sistema di elevata rappresentatività e connotazione dell'ambito paesistico.

INDIRIZZI DI TUTELA

La grande rilevanza paesaggistica e culturale del sistema giardini - ville - parchi - architetture isolate, impone una estesa ed approfondita ricognizione dei singoli elementi che lo costituiscono, considerando sia le permanenze che le tracce e i segni ancora rinvenibili di parti o di elementi andati perduti. La fase ricognitiva, che non può essere elusa, prelude alla promozione di programmi di intervento finalizzati alla conservazione e trasmissione del sistema insediativo e delle sue singole componenti, restituendo, ove persa, dignità culturale e paesistica ed edifici, manufatti, giardini ed architetture vegetali.

ASPETTI PARTICOLARI - Gli elementi isolati caratterizzanti i sistemi simbolicoculturali.

Si tratta di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori campestri, tabernacoli, "triboline" cappelle votive), manufatti stradali (ponti, cippi, ecc.).

INDIRIZZI DI TUTELA

Va promossa la rilevazione e la tutela di tutti questi elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali e segnano la memoria dei luoghi.

ASPETTI PARTICOLARI - I fenomeni geomorfologici

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide, ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione del paesaggio con evidente significato didattico.

INDIRIZZI DI TUTELA

Tali fenomeni particolari vanno censiti, e vanno promosse tutte le azioni atte a garantirne la tutela integrale, prevedendo anche, ove necessario, l'allontanamento di attività che possano determinarne il degrado e/o la compromissione, anche parziale. Va inoltre garantita, in generale, la possibilità di una loro fruizione paesistica controllata (visite guidate, visibilità da percorsi pubblici o itinerari escursionistici ...) Per i geositi censiti si applicano le disposizioni dell'art. 22 della Normativa del PPR.

Il volume "Repertori" e le correlate tavole grafiche B, C, D ed E del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) offrono un ampio panorama degli elementi identificativi del paesaggio lombardo.

Il comune di Alzate Brianza è segnato dalla presenza di due **Tracciati Guida Paesaggistici** (art. 26, comma 10): il **n°33 Ciclopista dei laghi lombardi** che interessa la porzione di territorio posta a nord, in corrispondenza della stazione ferroviaria di Brenna- Alzate – Linea F.S. Como - Lecco e il **n°40 Greenway della Brianza e della Valle del Lambro**.

33 – Ciclopista dei laghi lombardi

Sottoscritto dalle province interessate nel 2006 riguarda un collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda (confine regionale) utilizzando parti delle rete ciclabili delle diverse province. Al suo interno potrebbero iscriversi, in un prossimo futuro e con l'obiettivo di trasferire il più possibile l'itinerario in sede separata dalla viabilità ordinaria, il tracciato da recuperare della ex-ferrovia Grandate-Malnate (ex-FNM) e il progettato percorso della Volta Rotary Greenway, proposto dal Rotary International nel 2007 fra Appiano Gentile e Erba.

Punto di partenza: Sesto Calende

Punto di arrivo: Peschiera del Garda (confine regionale)

Lunghezza complessiva: 286 km

Tipologie di fruitori: ciclisti

Tipologia del percorso: piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali, strade secondarie a traffico promiscuo.

Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Varese, Como, Bergamo, Brescia.

Province attraversate: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia.

Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio dell'alta pianura, paesaggio delle colline moreniche, paesaggio delle valli fluviali scavate, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici.

Internet: www.bicitalia.org/laghi/index.htm

n° 40 - Greenway della Brianza e della Valle del Lambro

Itinerario ciclabile e pedonale che prolunga in Lombardia la connessione verde internazionale proveniente dalla Svizzera (diretrice Eurovelo 5 e direttrice della Rete Nazionale Ciclabile della Svizzera) in corrispondenza di Chiasso. In seconda battuta serve anche a connettere Milano con Como e con l'area lariana attraverso diverse aree naturali protette (Spina Verde, Parco Brughiera Comasca, varie riserve naturali). Raggiunto il terrazzo diluviale della Brianza, l'itinerario ritaglia un percorso forestale all'interno della Brughiera canturina per poi allacciarsi alla valle del Lambro appena sopra Giussano. Si segue poi il percorso dorsale all'interno del parco regionale della valle del Lambro. In alcuni tratti è comune al percorso ciclabile Milano-Ghisallo.

Punto di partenza: Como

Punto di arrivo: Monza

Lunghezza o tempo complessivi: 75 km

Tipologie di fruitori: pedoni, ciclisti.

Tipologia del percorso: sentieri, strade forestali, strade comunali Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Como, Monza. Province attraversate: Como, Monza e Brianza.

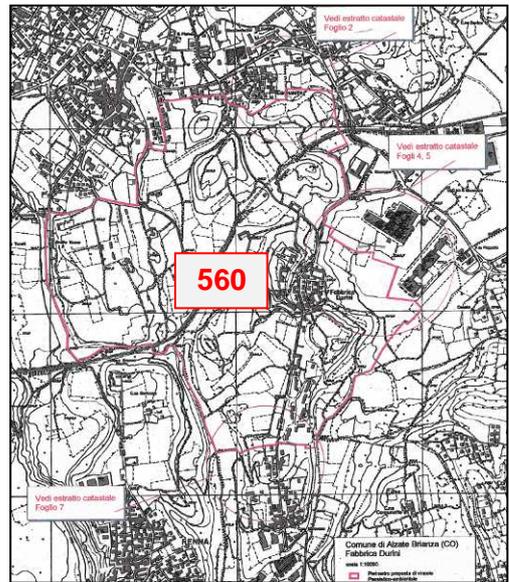
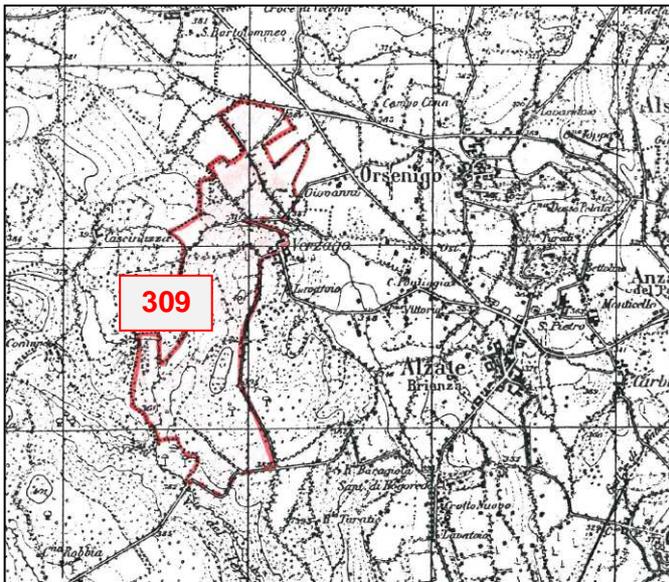
Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici, paesaggio dell'alta pianura asciutta.

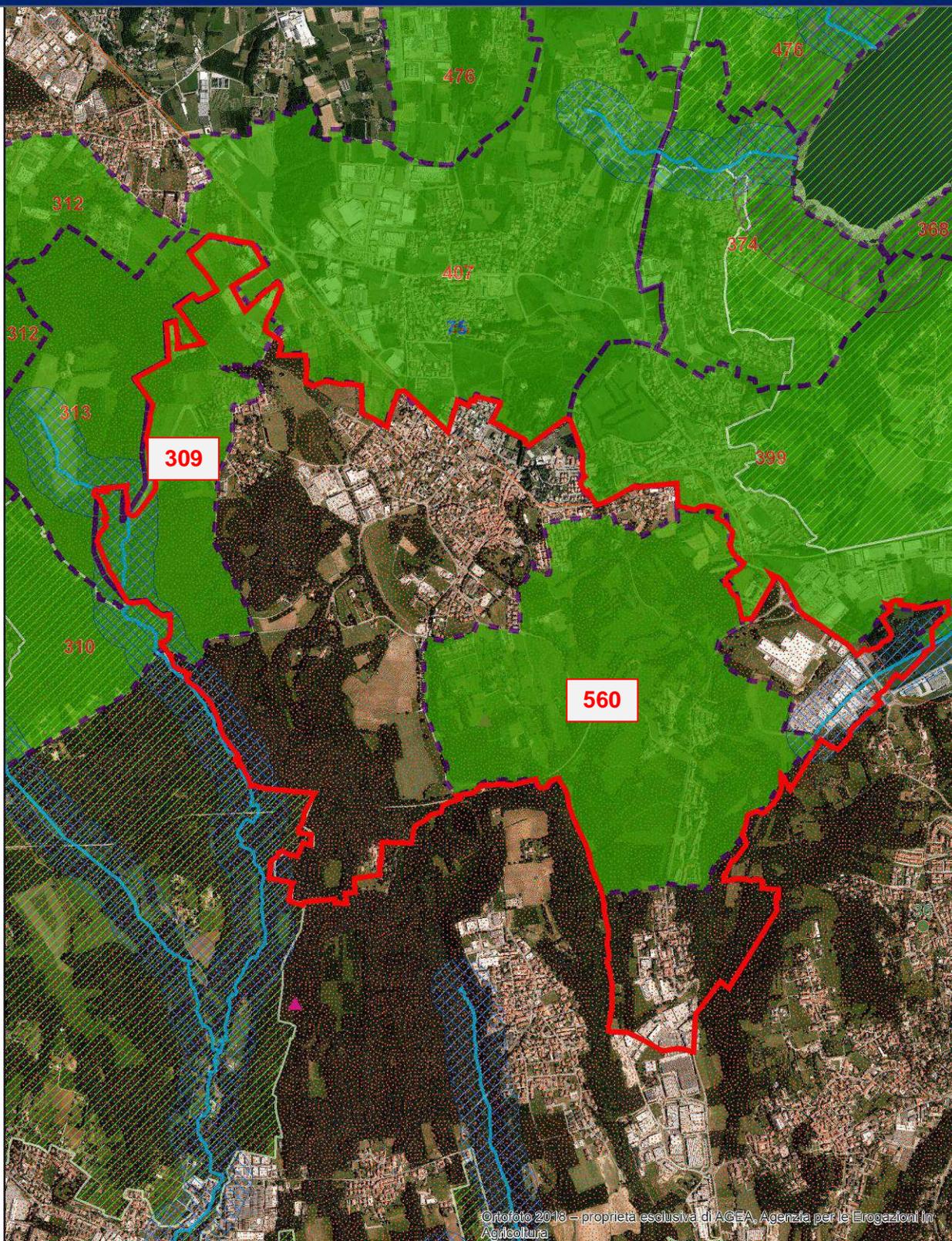
Sono definiti Tracciati Guida Paesaggistici i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo che: risultano fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili; privilegiano, dove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse; perseguono la compatibilità e l'integrazione tra diversi utenti; tendono alla separazione della rete stradale ordinaria per garantire standard di protezione e sicurezza e, infine, perseguono l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

Da sottolineare, inoltre, la presenza sul territorio comunale, del **Punto di osservazione del paesaggio lombardo** (art. 27, comma 4) **n°13 Paesaggio delle colline moreniche - Brianza**

Sul comune di Alzate Brianza sono inoltre presenti due ambiti sottoposti a tutela per **“Dichiarazione di Notevole Interesse pubblico”** ai sensi D.Lgs n° 42/2004, art 136 ex L.1497/89”:

- n° 309 - Decreto Ministeriale del 2 Novembre 1967
“Ampliamento di una Zona Vincolata nel Comune di Alzate Brianza (Como)”.
- n° 560 - DGR del 30.09.2004 - Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico e approvazione dei relativi indirizzi e criteri ai sensi di quanto disposto dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. N. 242/2004, Lett. C) E D), Art. 136) sull'area ubicata in frazione di Fabbrica Durini sita nel comune di Alzate Brianza (Co) - (Obiettivo Gestionale Del Prs 2004 10.1.3.2)





Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:25.000

Commenti:

PIANO PAESISTICO REGIONALE 2017

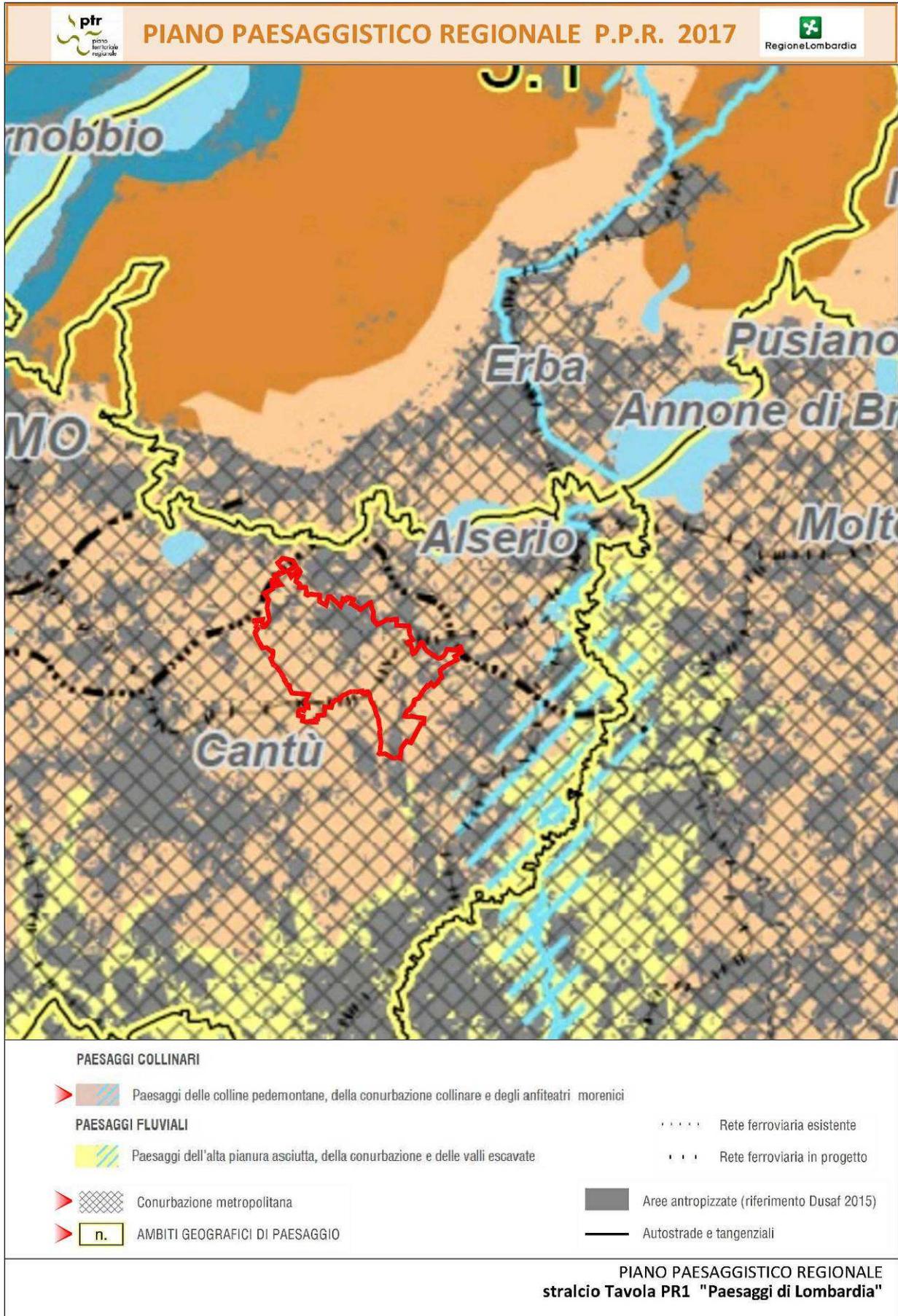
Regione Lombardia ha redatto la variante al Piano Paesaggistico Regionale, la quale è stata depositata per la fase di messa a disposizione al pubblico degli elaborati propedeutici allo svolgimento della seconda conferenza di VAS.

Il comune di Alzate Brianza è inserito, nell'ambito della variante al P.P.R., nella **fascia "Paesaggi collinari"** (Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici) ed è identificato nell'ambito geografico **"Brianza Comasca"**.

La variante al Piano Paesaggistico Regionale riconosce, per il comune di Alzate Brianza, i medesimi elementi di valenza ambientale e paesaggistica del P.P.R. attualmente vigente.

La variante al Piano Paesaggistico Regionale riconosce, per il comune di Alzate Brianza, i medesimi elementi di valenza ambientale e paesaggistica del P.P.R. attualmente vigente, con un cambiamento, però, nella numerazione all'interno dei Repertori.

Il progetto urbanistico della variante generale al P.G.T. del comune di Alzate Brianza tiene in debita considerazione gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale 2017 rispetto all'ambito denominato "Paesaggi collinari", nelle sue diverse declinazioni, contenute negli articoli normativi di seguito riportati.



P.P.R. 2017 - Stralcio Scheda 1 "Ambiti Geografici di Paesaggio"

4.1

AMBITO GEOGRAFICO
di PAESAGGIO

BRIANZA COMASCA

Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi in ambito naturalistico collinare con presenza di ville e di giardini storici

STRUMENTI VIGENTI NELL'AGP

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como
approvato con D.C.P. n. 59/35983 del 02 agosto 2006

Parco delle Groane
istituito con LR 31 del 20 agosto 1976 - ampliamento confini L.R. n. 7 del 29 aprile 2011. Approvazione PTC con L.R. n. 43 del 25 agosto 1988 e s.m.l. Parco Naturale istituito con L.R. n. 7 del 29 aprile 2011

Parco Spina Verde di Como
istituito con L.R. n. 10 del 02 marzo 1993. Approvazione PTC con D.G.R. n. 374 del 20 luglio 2005. Parco Naturale istituito con L.R. n. 10 del 02 maggio 2006 - approvato con D.C.R. n. 167/16 maggio 2006

Parco della Valle del Lambro
istituito con L.R. n. 82 del 16 settembre 1983. Approvazione PTC con D.C.R. n. 601 del 28 luglio 2000 e s.m.l. Parco Naturale istituito con L.R. n. 18 del 09 dicembre 2006

Contratto di Fiume Seveso (sottoscritto il 13 dicembre 2006) tra Regione Lombardia e 46 Comuni in Prov. di CO e Città Metropolitana di Milano

Contratto di Fiume dell'Oltina Bozzente e Lura (sottoscritto il 22 luglio 2004) tra Regione Lombardia e 79 Comuni in Prov. di VA-CO e Città Metropolitana di Milano

- **Monumento naturale delle Cave di Molera** (Maltate (VA) e Cagno (CO), DGR X/4384 del 20.11.2015)
- **SIC Fontana del Guercio** (Carugo)
- **SIC Lago di Alserio** (Alserio, Monguzzo, Anzano del parco, Albavilla, Erba, - AGP 5.1)
- **SIC Lago di Montorfano** (Cespio Intimiano, Montorfano)
- **SIC Lago di Pusiano** (Merone, Bossio Parini, Cesana Brianza, Ruggero - AGP 7.1; Erba, Eupilio, Pusiano - AGP 5.1)
- **SIC Palude di Albate** (Casinate con Bernate, Como, Sanna Comasco)
- **SIC Piana Padomontana di Appiano Gentile** (Appiano Gentile, Castelnuovo Bozzente, Trabbate)
- **SIC Salina Verde** (Cap lago Intimiano, Cavallasca, Como, Drezzo, Parè, San Fermo della Battaglia)
- **PLUS Parco della Broghiera Brianza** (Cabiata, Carimate, Carugo, Figno Senzese, Mariano Comense, Inverigo, Lenate sul Seveso e Meica - AGP 7.2)
- **PLUS Parco Valle del torrente Lura** (Stegnano, Bulgorgrasso, Cabiata, Caldorago, Cermenate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro; Saronno - AGP 27.1)
- **PLUS Zece del Perle** (Albate Brianza, Colvate, Faloppio, Lurago d'Erba, Lurate Caccino, Montano Lucino, Oltiona di San Mamette, Uggiate-Trevano, Villa Guardia)
- **PLUS Parco Valle del Lanza** (Blizzzone, Cagno, Vainomasca; Maltate - AGP 32.1)

Rete Ecologica Regionale (RER)

BENI ASSOGGETTIATI A TUTELA PRESENTI NELL'AGP

Riv. Fin. PR 2 - *Quadro dei beni tutelati per legge*

AREE TUTELATE PER LEGGE: IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs. n. 42/2004)

Art. 136, comma 1 lett. a) e b) (bellezze individuali) - Immobili di notevole interesse pubblico - riferimento NTA art. 23

- DM 17/05/1936 - ORSENGIO - SIBA 75 - SITAP 30212 (giardino)
- DM 26/08/1943 - COMO - SIBA 60 - SITAP 30147 (giardino)
- DM 18/05/1960 - COMO - SIBA 61 - SITAP 30149 (giardino)
- DM 16/11/1973 - OLGiate COMASCO - SIBA 66 - SITAP 30208 (giardino)

Art. 136, comma 1 lett. c) a) (bellezze d'insieme) - Aree di notevole interesse pubblico - riferimento NTA art. 23

- DM 16/08/1965 - GERA LARIO, DOMASO, GRAVEDONA, ED UNITI, DONGO, MUSSO, PIANELLO DEL LARIO, CREMA, SAN SRO; MEMAGGIO, ORIANTE, TREMEZZINA, SALA COMACINA, DOLOMIO, CERNOBBIO, COMO - SIBA 39 - SITAP 30148
- DM 07/06/1957 - COMO - SIBA 57 - SITAP 30148
- DM 08/06/1960 - INVERIGO - SIBA 97 - SITAP 30175
- DM 13/06/1960 - INVERIGO - SIBA 98 - SITAP 30176
- DM 28/05/1960 - INVERIGO - SIBA 96 - SITAP 30174
- DM 22/06/1961 - MONTORFANO - SIBA 111 - SITAP 30205
- DM 04/10/1961 - COMO - SIBA 117 - SITAP 30150
- DM 19/10/1961 - CAPIAGO INTIMIANO - SIBA 123 - SITAP 30126
- DM 22/12/1965 - CANTÙ - SIBA 237 - SITAP 30124
- DM 16/02/1966 - MERONE, ROGERO, EUPILIO, PUSIANO, BOSSIO PARINI, CESANA BRIANZA, ERBA - SIBA 242 - SITAP 30188
- DM 08/06/1967 - INVERIGO - SIBA 268 - SITAP 30177
- DM 23/10/1967 - COMO - SIBA 308 - SITAP 30151
- DM 02/11/1967 - ALZATE BRIANZA - SIBA 308 - SITAP 30108
- DM 02/11/1967 - CANTÙ - SIBA 310 - SITAP 30125
- DM 02/11/1967 - CAPIAGO INTIMIANO - SIBA 311 - SITAP 30127
- DM 02/11/1967 - MONTORFANO - SIBA 312 - SITAP 30206
- DM 02/11/1967 - ORSENGIO - SIBA 313 - SITAP 30213
- DM 08/01/1970 - MONGILIZZO - SIBA 368 - SITAP 30202
- DM 16/02/1970 - ALSERIO - SIBA 374 - SITAP 30107
- DM 10/03/1970 - COMO - SIBA 375 - SITAP 30152
- DM 07/01/1971 - ANZANO DEL PARCO - SIBA 389 - SITAP 30110
- DM 28/04/1971 - ERBA - SIBA 402 - SITAP 30186
- DM 29/04/1971 - ALBAVILLA - SIBA 476 - SITAP 30105
- DM 05/07/1971 - ORSENGIO - SIBA 407 - SITAP 30214
- DM 10/09/1973 - COMO - SIBA 433 - SITAP 30153
- DM 08/02/1985 - COMO - SIBA 518 - SITAP 30148
- DGR 06/02/1985 - COMO - SIBA 519 - SITAP NO CODICE
- MANCA DATA - INVERIGO - SIBA 538 - SITAP NO CODICE
- MANCA DATA - COMO - SIBA 591 - SITAP NO CODICE
- MANCA DATA - ALZATE BRIANZA - SIBA 560 - SITAP NO CODICE
- MANCA DATA - VERTEMATE COM MINOPRIO - SIBA 565 - SITAP NO CODICE

Art. 142, lett. b), c), d), e), f), g), riferimento NTA art. 14, 15, 16, 17, 18, 19

- b) Territori contermini ai laghi
- c) Corsi d'acqua tutelati e territori contermini
- f) Parchi e riserve nazionali o regionali
- g) Boschi e foreste

AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

- rif. scheda n. 27, 28, 30, 31, 44, 11, 14

FATTORI CONTESTUALI E ICONOGRAFIA

A sud della provincia di Como, al confine con le province di Monza-Brianza a sud-est, di Varese a ovest e con la Svizzera a nord-ovest, si estende l'Ambito della Brianza Comasca che include la zona del Canturmo, della Cavallasca e della Valmorea oltre l'area cittadina di Como e i suoi dintorni. Caratterizzato da una grande varietà morfologica l'Ambito interessa la porzione di territorio in cui la **pianura asciutta** della Brianza, con i suoi forti processi urbanizzativi, incontra l'**area collinare della cerchia morenica del lago di Como**, caratterizzata al contrario da spazi di notevole rilevanza paesistica e naturalistica. La tavola OC 1.1 "Fasce di paesaggio" mostra come la Brianza comasca sia inclusa nella fascia collinare e a sua volta conurbata metropolitana.

I primi insediamenti stabili nella zona comasca vennero probabilmente creati da antiche popolazioni Liguri lungo le rive di laghi o delle paludi bonificate. Con l'arrivo, attraverso le Alpi, delle popolazioni celtiche si diede avvio ad un forte processo di sviluppo proto-urbano che confluisce a quest'area un **nucleo commerciale** essendo collocata lungo l'asse Genova-Milano-Europa Centrale. Ruolo che è stato riconfermato anche in epoca Romana con il riconoscimento dell'importanza economica, politica e militare di questa zona. Nel Medioevo fallirono tutti i tentativi per instaurare una signoria, si arrivò quindi, nel 1335 all'annessione di Como e del suo circondario al Ducato di Milano, da parte di Ottone Visconti, da allora Como e i territori circostanti seguirono le sorti del Ducato di Milano e successivamente del Regno Lombardo Veneto, fino all'Unità d'Italia.

Il territorio collinare della Brianza comasca è stato per secoli improntato su una **organizzazione di tipo rurale** caratterizzata dalla diffusione di colture del grano e della vite, di coltivazioni sui **terrazzi naturali** (terracchi), il paesaggio si caratterizza per i molteplici piccoli nuclei rurali e per il sistema delle residenze nobilitate sui rilievi ricchi di vegetazione e segnati dai solchi fluviali che si specchiano nei laghi. A questa organizzazione rurale, nell'ultimo secolo, si è andato progressivamente ad affiancare lo sviluppo dell'**industria del tessile e dell'abbigliamento** e ad affiancare lo sviluppo dell'**industria del legno e dell'arredo**

AMBITI GEOGRAFICI DI PAESAGGIO CONFINANZI

in AGP

- 5.1 - RILEVY DEL TRIANGOLO LARIANO
- 5.2 - VALLI DEL LARIO OCCIDENTALE
- 7.1 - BRIANZA LECHESE
- 7.2 - BRIANZA MONZESE
- 27.1 - CONURBAZIONE MILANESE DEL NORD OVEST
- 32.1 - VARESE E VALLI FLUVIALI
- 32.2 - ASSE DELLA VARENSINA

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Provincia di Como

Unione dei Comuni Lombardi Terre di Frontiera: Bizzarone, Faloppio, Ronago, Uggiate-Trevano

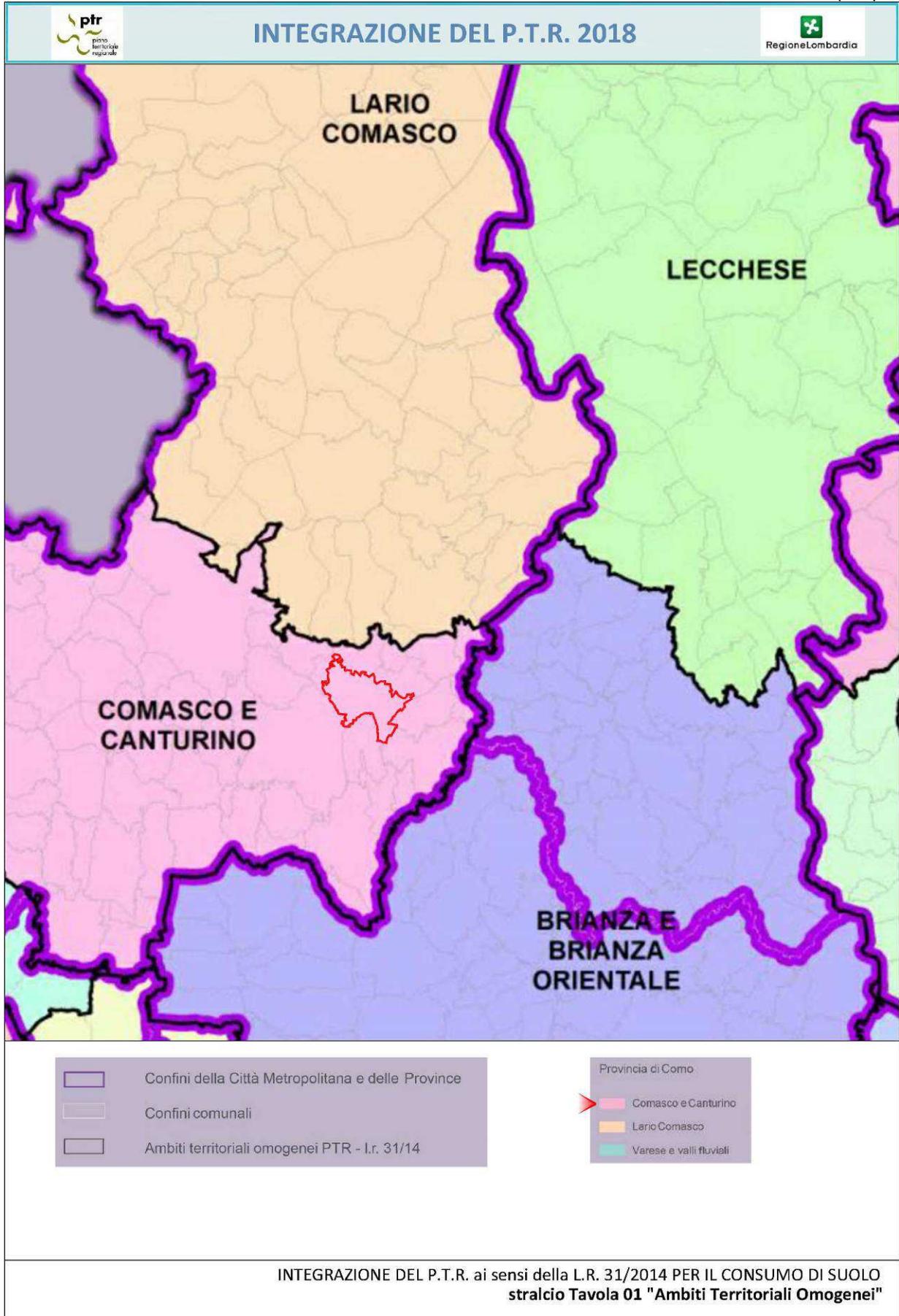
Comuni appartenenti all'Ambito di paesaggio:

- Albino, Alserio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Appiano Gentile, Arcore, Barzate, Cagno, Bizzarone, Bregirano, Brenna, Bulgorgrasso, Cabiata, Cadorago, Cagno, Cantù, Capriago Intimiano, Carimate, Carugo, Casinate con Bernate, Cassina Rizzardi, Castelnuovo Bozzente, Cavallasca, Cermenate, Grimito, Colverde, Como, Cuccago, Faloppio, Feneberg, Figno Senzese, Fimo Morosco, Granola, Guanzate, Inverigo, Lambiugo, Limito Comasco, Luopio, Lomazzo, Lurago, Lurago d'Erba, Lurago Merlino, Lurate Caccino, Mariano Comense, Maslianico, Merone, Monguzzo, Montano Lucino, Montorfano, Novedrate, Olgiate Comasco, Oltiona di San Mamette, Orsenigo, Roderò, Ronago, Rovellasca, Rovello Porro, San Fermo della Battaglia, Sanna Comasco, Solbiate Turate, Uggiate-Trevano, Valmorea, Veniano, Vertemate con Minoprio, Villaguardia



che hanno portato alla formazione di importanti distretti industriali collocati prevalentemente nel canturmo e nella conca del comasco. Questo sviluppo economico è stato accompagnato da un conseguente incremento demografico che ha determinato l'espansione dei sistemi insediativi esistenti specialmente nella zona a sud dell'Ambito.





3.2 – LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il comune di **Alzate Brianza** relativamente alla Rete Ecologica Regionale è inserito nel settore n° 50 “**Laghi Briantei**”. Si riportano di seguito i contenuti.

CODICE SETTORE: 50

NOME SETTORE: LAGHI BRIANTEI

Province: Como, Milano, Lecco

DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 50 è in larghissima parte incluso nell'area prioritaria per la biodiversità 01 –Colline del Varesotto e dell'alta Brianza, a testimonianza di un valore naturalistico residuo molto elevato. Buona parte dell'area è ricompresa in aree di primo livello della rete ecologica, che coincidono con una porzione di territorio molto interessante per la presenza di boschi misti e di latifoglie di valore discreto e localmente buono, brughiere residue, corsi d'acqua e risorgive in alcuni punti di valore particolarmente elevato (es. Fontana del Guercio), e di alcuni siti di eccezionale valore naturalistico, quali la Palude di Albate (Torbiera di Albate- Bassone) e alcuni dei Laghi Briantei (Montorfano, Alserio, Pusiano).

Tutta l'area è interessata da forte urbanizzazione ed infrastrutturazione, soprattutto nell'area comasco-canturina. Ciò si riflette su consumo del suolo e crescente frammentazione/ isolamento delle aree naturali. La conservazione delle aree a maggior valore naturalistico in questa porzione dell'area di studio è di fondamentale importanza anche per il mantenimento di popolazioni vitali di molte specie in aree ubicate più a sud, verso Milano. Molte delle specie presenti nell'area compresa tra questo settore e Milano necessitano infatti del continuo apporto di nuovi individui da queste aree più settentrionali, dal momento che le ridotte superfici di habitat della fascia a nord di Milano non consentono il mantenimento di popolazioni sufficientemente grandi per sopravvivere ad eventi stocastici e demografici sfavorevoli. Il mantenimento quindi delle aree sorgente e delle connessioni tra tessere di habitat interne ed esterne a questo settore riveste pertanto un'importanza che va oltre alla pura conservazione di questi siti.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2020011 Spina Verde; IT2020005 Lago di Alserio; IT2020006 Lago di Pusiano, IT2020003 Palude di Albate, IT2020004 Lago di Montorfano, IT2020008 Fontana del Guercio

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR della Spina Verde, PR della Valle del Lambro

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Lago di Montorfano, RNR Fontana del Guercio, RNR Riva Orientale del Lago di Alserio

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA “Brughiera Comasca”

PLIS: Valle del Lura, Brughiera Briantea

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come “fluviale antropizzato” nel tratto compreso nel settore 50)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza (settori Brianza settentrionale e Brianza meridionale)

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al, 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia): -

Altri elementi di secondo livello: boschi e brughiere tra Cantù-Como e il torrente Lura; boschi, brughiere e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile – Tradate.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;
- Documento “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza – settore Brianza settentrionale: comprende le aree più importanti dal punto di vista naturalistico della zona compresa tra Como e Lecco. Indicazioni specifiche: promuovere la conservazione e gestione naturalistica degli elementi di maggior pregio naturalistico, coincidenti con i SIC ricadenti nell'area; gestione attiva delle zone umide, soprattutto di piccole dimensioni (es. Palude di Albate), soggette ad un forte processo di interrimento che in assenza di creazione di nuove zone umide ne determina la riduzione/scomparsa; gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica, anche al fine di mantenere buone popolazioni delle specie selvatiche, rafforzando il ruolo di area source rivestito da questo settore del territorio; mantenimento di siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiera.

2) Elementi di secondo livello

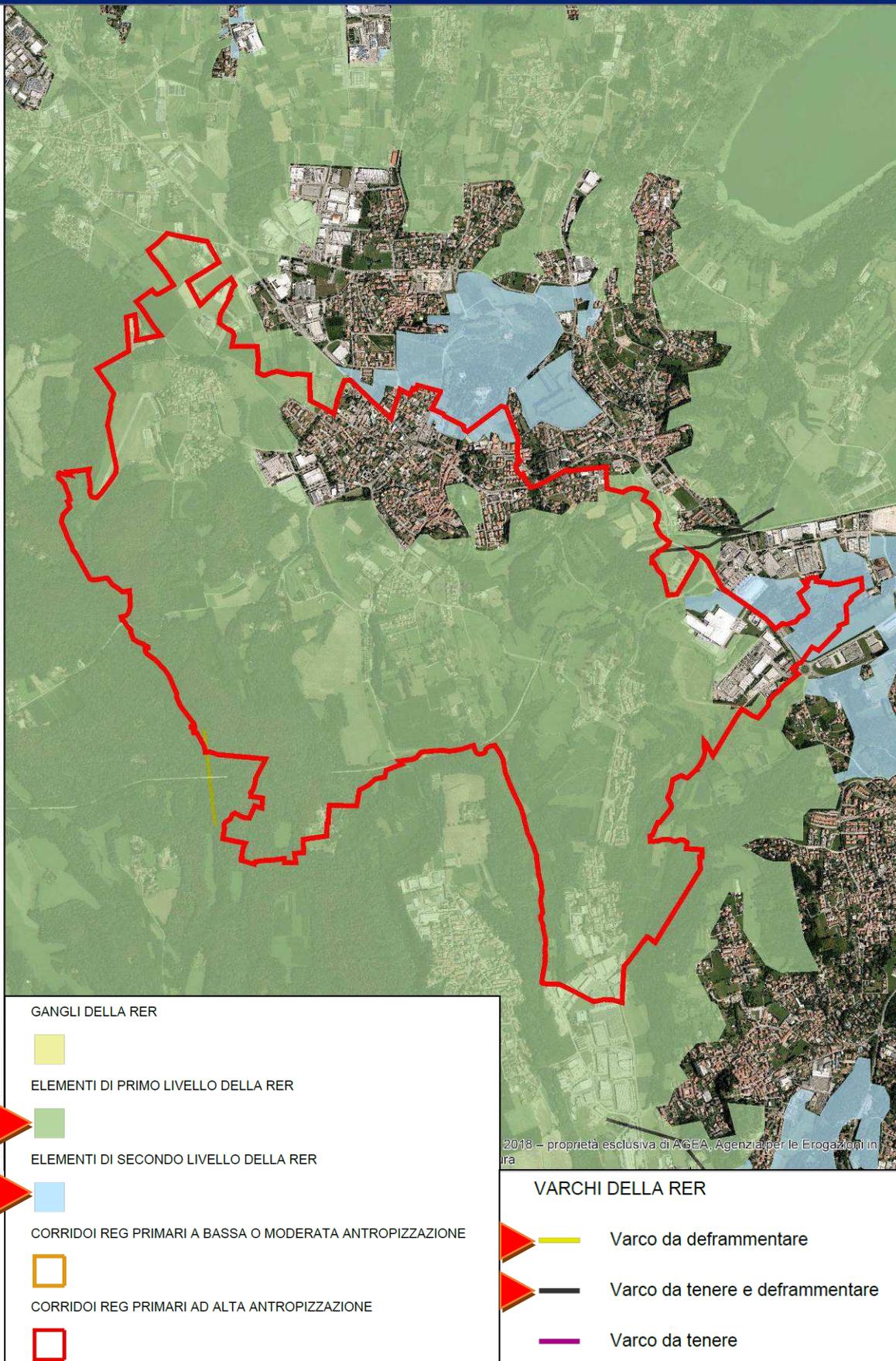
Boschi e brughiere tra Cantù-Como e il torrente Lura; Boschi, brughiere e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile - Tradate: gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica; mantenimento siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiera;

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

*Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;
Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.*

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari. L'area prioritaria 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza è caratterizzata da un buon livello generale di naturalità e dalla presenza di aree ad elevatissimo valore naturalistico, accompagnate da una forte pressione antropica sotto forma di urbanizzazione e frammentazione dovuta all'elevata infrastrutturazione. Numerosi punti necessitano di interventi di deframmentazione per ripristinare la connettività ecologica. Tali contesti sono riportati nella cartografia di settore, cui si rimanda per una visualizzazione di dettaglio delle principali emergenze in questo senso. In generale, si deve comunque rimarcare la necessità che le nuove espansioni dei centri urbani e la realizzazione di nuove infrastrutture avvengano senza compromettere la connessione ecologica tra tessere di habitat, già fortemente ridotta e compromessa in molte situazioni.



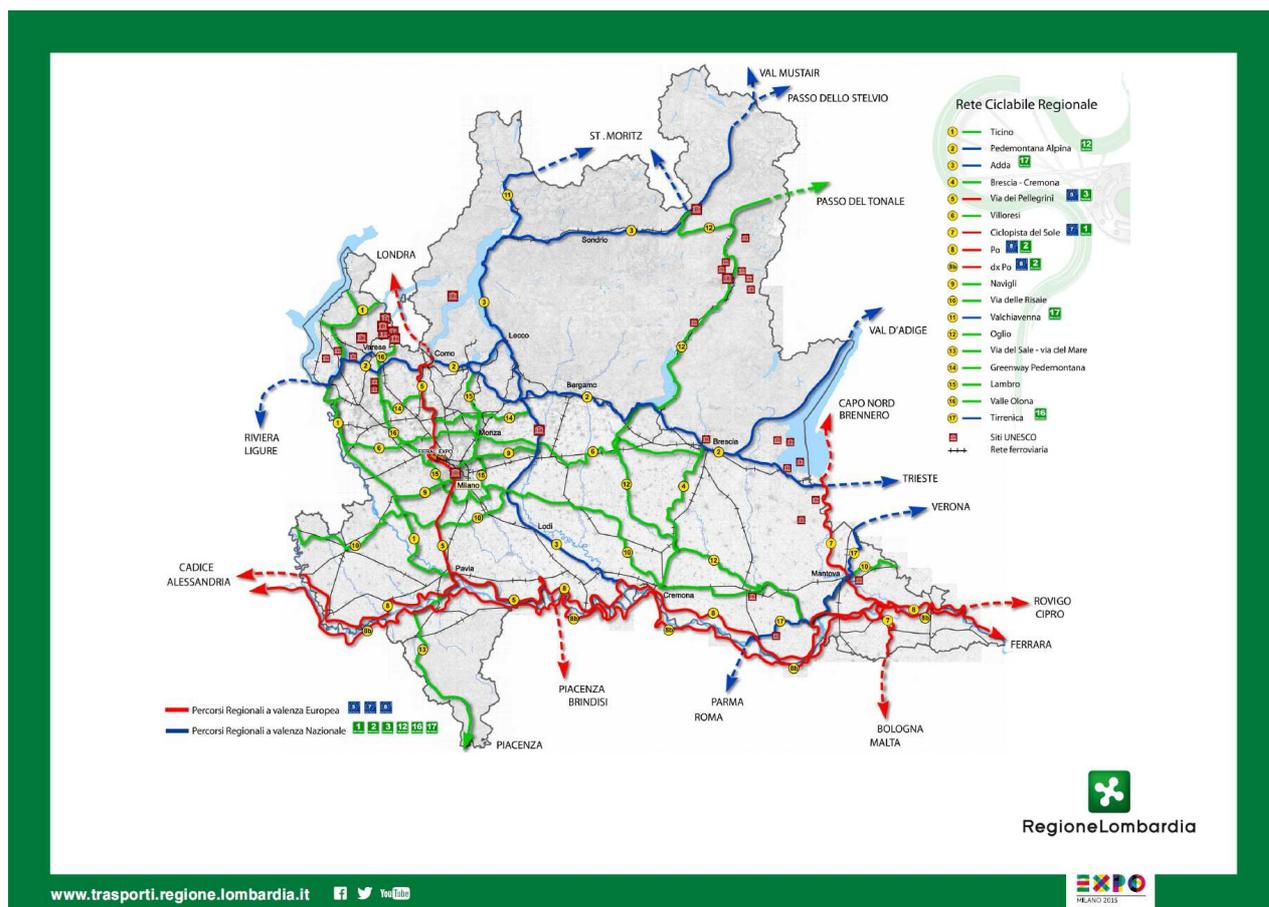
3.3 - PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (P.R.M.C.)

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 11 aprile 2014 con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero.

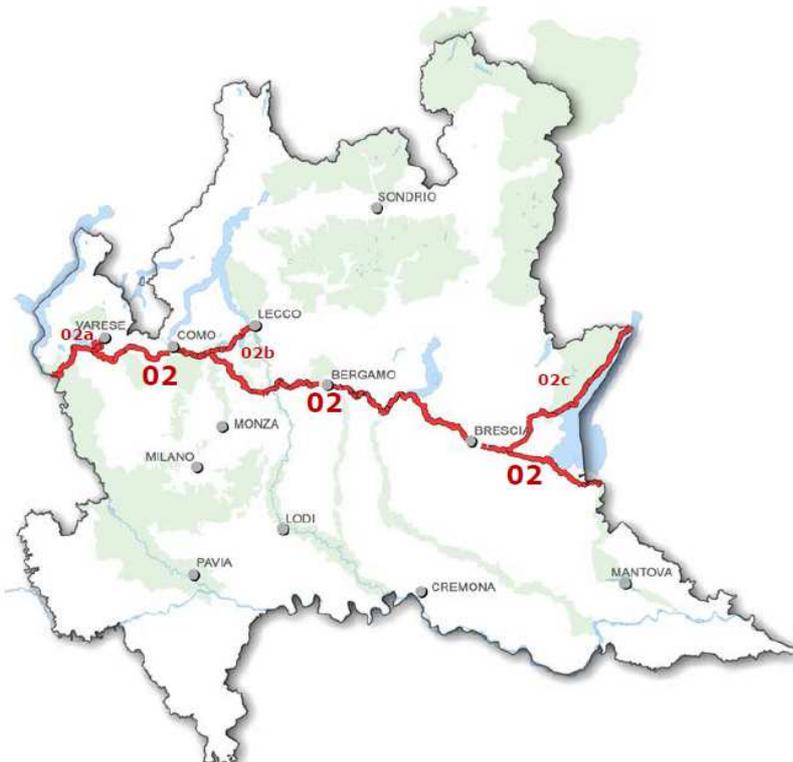
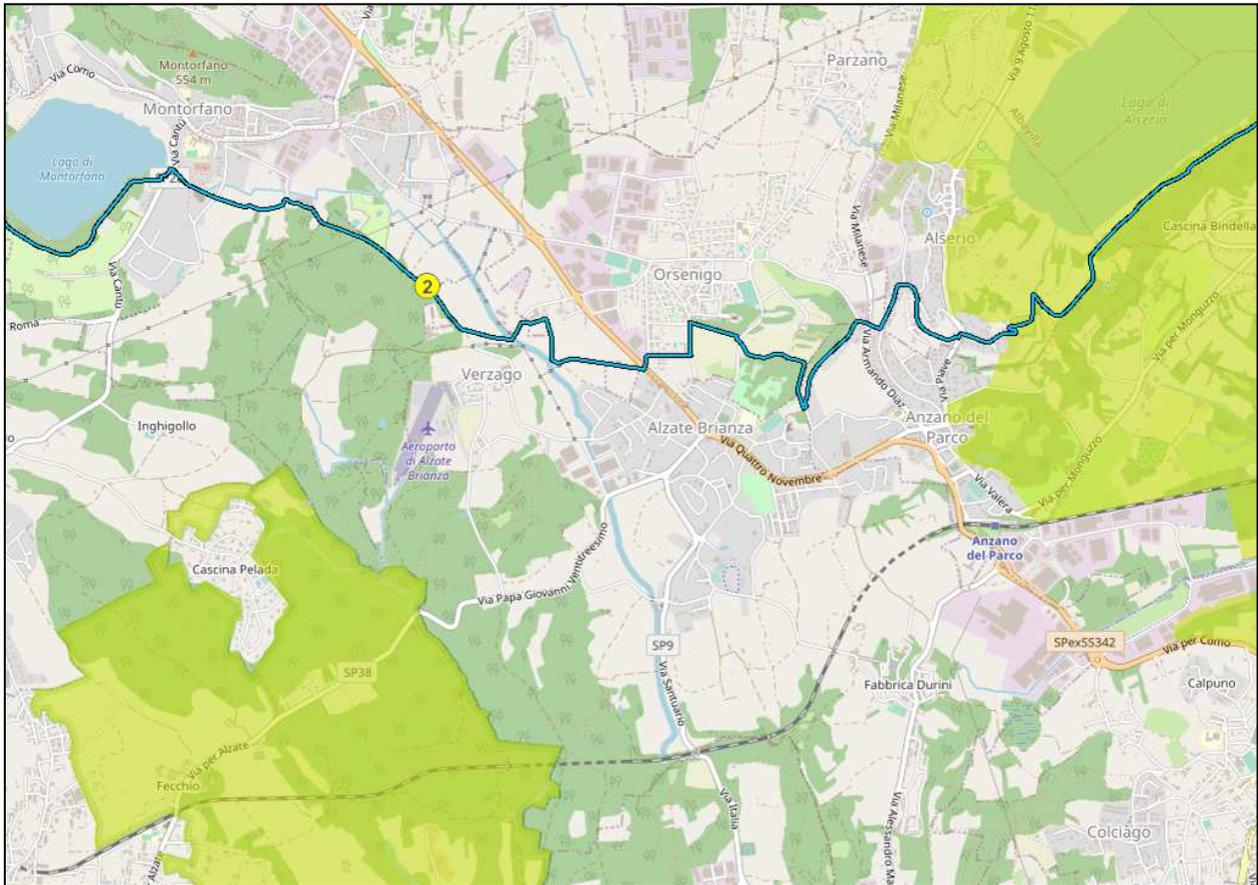
Il Piano individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza"; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

Il Piano approvato con delibera n. X /1657 è stato redatto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" ed è composto da:

- il Documento di Piano
- la Rete ciclabile regionale
- 17 Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR) con Scheda descrittiva e Itinerario di riferimento per la definizione del percorso, in scala 1:50.000



Il Comune di Alzate Brianza è interessato dalla presenza del tracciato “ **n. 2 - Pedemontana Alpina**”, di **Valenza Bicaltaia**, che lo attraversa nella porzione alta del territorio comunale da Anzano del Parco verso Orsenigo e Montorfano.



Percorso Ciclabile di Interesse Regionale **02 Pedemontana Alpina**

Il percorso ciclabile di interesse regionale PCIR 02 “Pedemontana Alpina” è la parte lombarda dell’itinerario della rete nazionale Bicitalia 12 che collega Torino con Trieste (800 km). Il PCIR 02, partendo da ovest al confine con il Piemonte, dalla località Sesto Calende (VA), percorre l’intera fascia pedemontana lombarda attraversando o lambendo numerosi parchi, laghi e corsi d’acqua.

Il percorso si conclude a est in località Ponti sul Mincio (MN) al confine con il Veneto.

Inizialmente, da Sesto Calende a Biandronno, il percorso coincide con parte del PCIR 01 “Ticino”, successivamente piega a est e costeggia il lato sud del Lago di Varese.

In comune di Azzate (VA) parte la diramazione di collegamento con Varese PCIR 02° (sulle tavole di dettaglio sono evidenziati, in tratteggio, due possibili percorsi di connessione con la città), mentre il percorso principale prosegue verso est in direzione Castiglione Olona (dove incrocia il PCIR 16 “Valle Olona”) e, nel tratto tra Malnate (VA) e Grandate (CO), utilizza una parte del tracciato della ferrovia dismessa nel 1966 oltre a sovrapporsi con l’itinerario PCIR 05 “Via dei Pellegrini” nei Comuni di Lurate Caccivio, Villa Guardia, Grandate e Como.

Superato Como, l’itinerario prosegue nella provincia comasca, costeggiando il lato sud del lago di Montorfano e di Alserio e, da quest’ultimo, parte una nuova diramazione di collegamento con Lecco, PCIR 02b. Questa diramazione lambisce la riva sud del lago di Pusiano e prosegue verso Lecco passando a nord del lago di Annone e del Parco del Monte Barro. Giunto nel capoluogo incontra il percorso PCIR 03 “Adda”.

L’itinerario principale continua invece verso sud, attraversa il Parco Valle del Lambro e l’omonimo fiume e, in Comune di Costa Masnaga (LC), incontra l’itinerario PCIR 15 “Lambro, Abbazie ed Expo”. Prosegue poi verso il Parco di Montevicchia e della Valle del Curone, scende verso Osnago (LC), prosegue attraversando il Parco Adda Nord e, a Paderno d’Adda (MI), l’omonimo fiume dove incrocia nuovamente il PCIR 3 “Adda”.

In provincia di Bergamo il percorso lambisce la parte meridionale del Parco dei Colli di Bergamo e attraversa anche i fiumi Brembo, Serio, Oglio (PCIR 12 “Oglio”). Quest’ultimo viene costeggiato con andamento sud/nord da Castelli Calepio (BG) fino a Sarnico (BG) dove viene attraversato e, per un breve tratto, il percorso costeggia il lago d’Iseo.

Mantiene poi l'andamento ovest/est anche per l'attraversamento del territorio bresciano dove, nel capoluogo, incontra i percorsi PCIR 4 "Brescia-Cremona" e 6 "Villoresi".

Superata Brescia, nel comune di Mazzano, il percorso si snoda in direzione del lago di Garda con la diramazione PCIR 02c che conduce a Salò attraverso la ciclabile Gavardina; da qui si costeggia il lago di Garda in direzione Nord fino al confine regionale nel comune di Limone del Garda da cui si prosegue in Trentino verso gli itinerari Bicalia 1 e EuroVelo 7.

Il percorso principale da Rezzato giunge, a sud del Lago di Garda, al caposaldo di Ponti sul Mincio (MN), passando per un breve tratto in territorio Veneto. Giunto al termine, il percorso incontra l'itinerario PCIR 07 Ciclopista del Sole (Bicalia 01 e Eurovelo 07) all'interno del Parco del Mincio.

Connessioni con altri Percorsi Ciclabili Regionali:

PCIR	Denominazione	nel Comune di	Provincia
1	Ticino	Sesto Calende	Varese
16	Olona	Castiglione Olona	Varese
5	Via dei Pellegrini	Lurate Caccivio	Como
02b	diramazione Lecco	Monguzzo	Lecco
15	Lambro	Monguzzo	Lecco
3	Adda	Paderno d'Adda	Milano
12	Oglio	Paratico/Iseo	Brescia
4	Brescia - Cremona	Brescia	Brescia
6	Villoresi e prosecuzione fino a BS	Brescia	Brescia
7	Ciclopista del Sole	Ponti sul Mincio	Mantova

Connessioni della diramazione PCIR 02b con altri Percorsi Ciclabili Regionali:

PCIR	Denominazione	nel Comune di	Provincia
3	Adda	Lecco	Lecco

3.5 – PIANO INDIRIZZO FORESTALE DELLA PROVINCIA DI COMO

Il Piano di Indirizzo Forestale è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 e s.m.i., per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche.

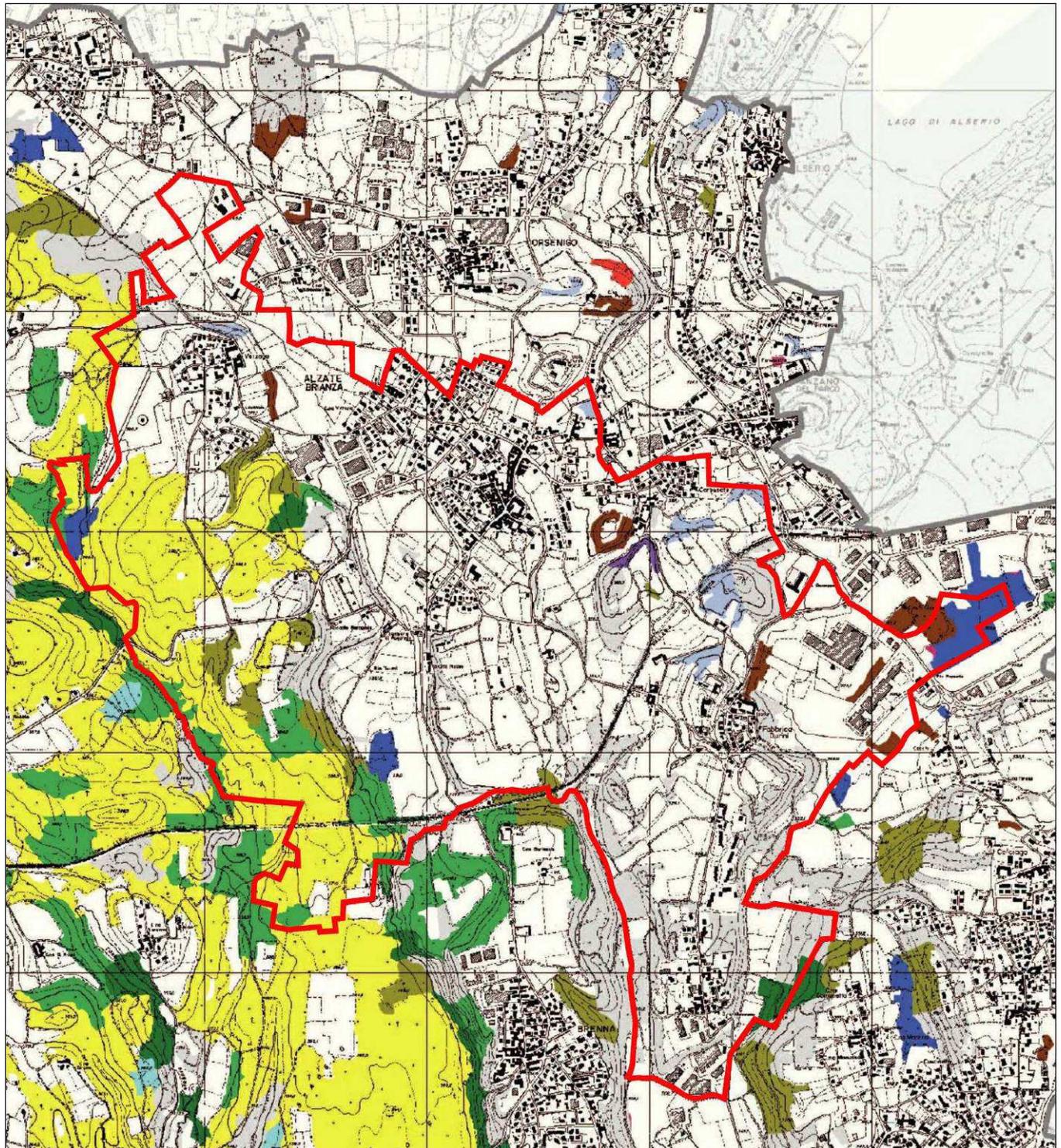
Tale piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali ovvero per le aree che da un punto di vista della normativa forestale (LR n. 31/2008) sono di competenza della Amministrazione Provinciale, attualmente in fase di transizione e di passaggio alla Regione Lombardia.

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) rientra quindi nella strategia forestale regionale, quale strumento capace di raccordare, nell'ambito di comparti omogenei, le proposte di gestione, le politiche di tutela del territorio e le necessità di sviluppo dell'intero settore.

Il Piano di Indirizzo Forestale P.I.F. redatto dalla provincia di Como, ora Regione Lombardia, è stato approvato con delibera di C.P. n°8 del 15.3.2016.

Si riporta di seguito lo stralcio delle tavole relative alle “Categorie forestali”, “Carta dei tipi forestali” e “Trasformazioni” del PIF approvato, con l'identificazione dei vari tematismi degli ambiti a bosco, relativi al comune di Alzate Brianza.

Stralcio Tavola "CATEGORIE FORESTALI"



LEGENDA

-  confini del territorio oggetto del piano
-  parco regionale

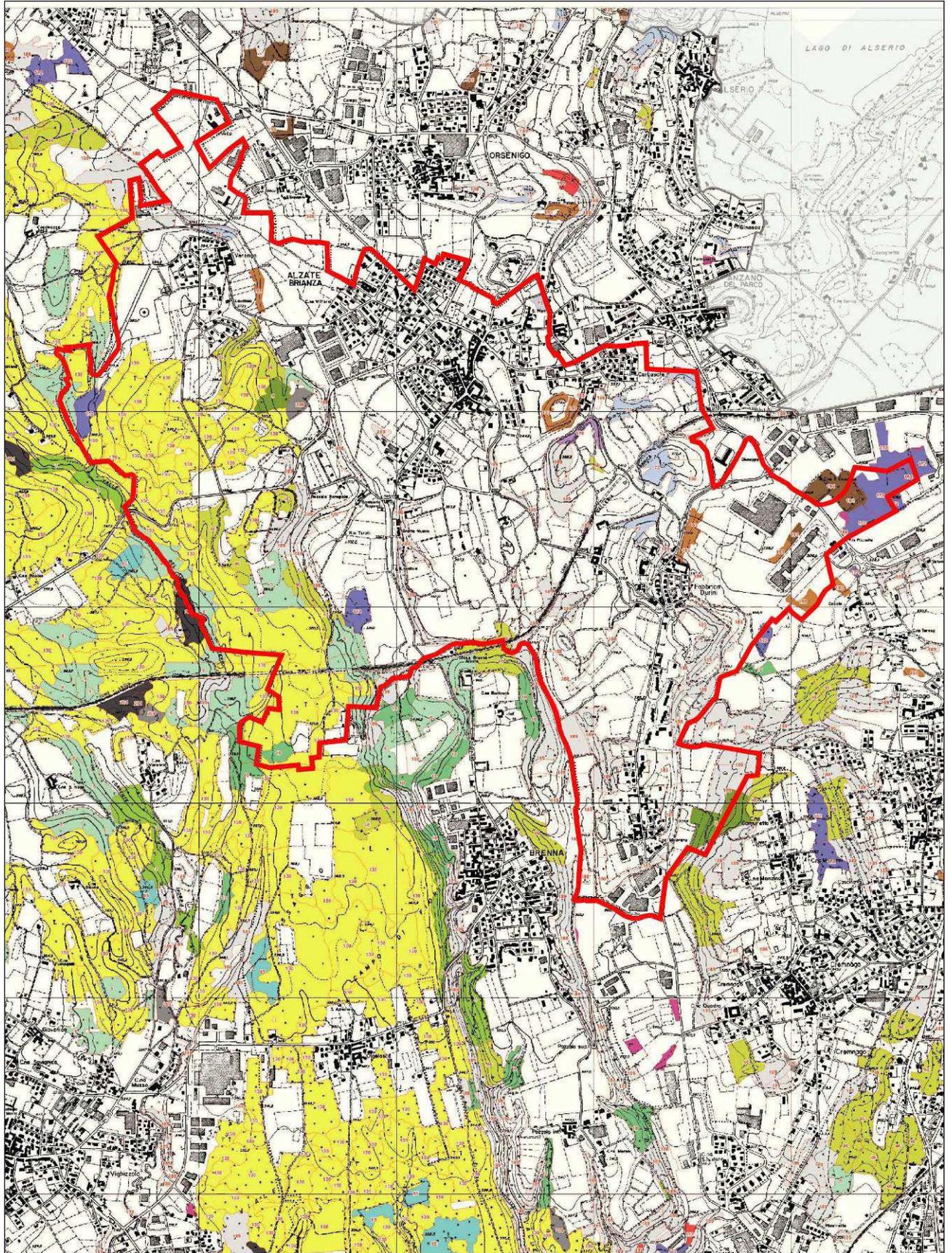
Categorie forestali

-  Quercio-carpineti e carpineti
-  Querceti

-  Castagneti
-  Orno-ostrieti
-  Aceri-frassineti ed aceri-tiglieti
-  Betuleti e corileti
-  Faggete
-  Pinete di pino silvestre
-  Alneti

-  Formazioni particolari
-  Formazioni antropogene
-  Formazioni indifferenziate
-  Rimboschimenti
-  Aree momentaneamente prive di copertura forestale

Stralcio Tavola "CARTA DEI TIPI FORESTALI"



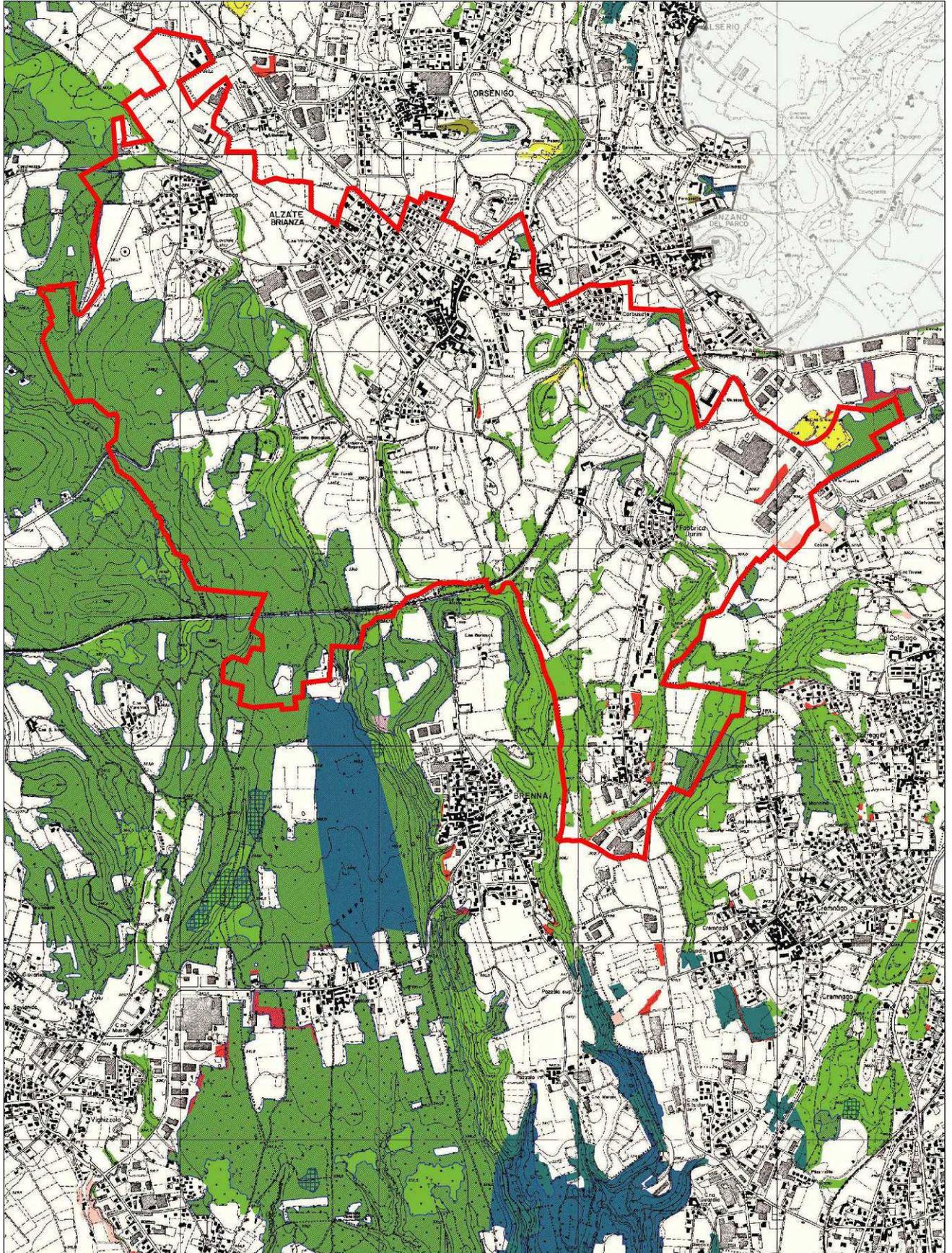
LEGENDA

-  confini del territorio oggetto del piano
-  parco regionale

Tipi forestali

-  3 - Quercio-carpinetto dell'alta pianura
-  5 - Quercio-carpinetto collinare di rovere e/o farnia
-  9 - Querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali
-  10 - Querceto di rovere e/o farnia del pianalto
-  14 - Querceto di farnia con omo
-  26 - Querceto di rovere dei substrati carbonatici dei suoli mesici
-  28 - Cerreta
-  46 - Castagneto delle cerchie moreniche occidentali
-  49 - Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici
-  50 - Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici
-  63 - Orno-ostrieto primitivo di rupe
-  65 - Orno-ostrieto tipico
-  72 - Aceri-frassineto con ostria
-  73 - Aceri-frassineto tipico
-  82 - Aceri-tiglieto
-  85 - Betuleto secondario var. del pianalto
-  89 - Faggeta submontana dei substrati carbonatici
-  130 - Pineta di pino silvestre
-  172 - Alneto di ontano nero d'impluvio
-  174 - Alneto di ontano nero perilacustre
-  177 - Saliceto di ripa
-  179 - Saliceto a Salix caprea
-  180 - Saliceto a Salix cinerea
-  184 - Formazione di pioppo tremulo
-  188 - Robiniето puro
-  189 - Robiniето misto
-  190 - Formazione di ciliegio tardivo
-  192 - Rimboschimento di latifoglie
-  193 - Formazione indifferenziata in evoluzione da terreno agricolo
-  194 - Formazione indifferenziata in evoluzione da impianto di arboricoltura
-  200 - Formazione di quercia rossa pura
-  201 - Formazione di quercia rossa mista
-  Area momentaneamente priva di copertura forestale

Stralcio Tavola "TRASFORMAZIONI"



LEGENDA

 confini del territorio oggetto del piano

 parco regionale

 formazioni forestali di eccellenza o di particolare importanza per la stabilità del territorio

Modalità di trasformazione

 Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta

 Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta con vincolo di destinazione

 Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta: ambiti estrattivi

 Boschi all'interno di parchi e campi da golf soggetti a trasformazione speciale

 Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile

 Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale

 Boschi non trasformabili

 Boschi non trasformabili - aree percorse dal fuoco negli ultimi 15 anni

 Superfici non trasformabili in quanto oggetto di rimboscimento, di interventi di rinnovazione artificiale o di ricostituzione forestale

0 Interventi da collaudare (vincolo da apporre)

1 Vincolo ventennale di non trasformabilità

2 Vincolo di non trasformabilità stralciato a seguito dell'accoglimento con delibera n. 42 del 5.11.2015 del del Consiglio Provinciale, delle osservazioni n. 52 di Unilegno e n. 53-54 del Comune di Carimate. Sarà compito del richiedente la trasformazione del bosco individuare le aree ove trasferire i vincoli stralciati mediante la realizzazione di equivalenti superfici forestali.

3 Vincolo ventennale di non trasformabilità stralciato a seguito dell'accoglimento con delibera n. 42 del 5.11.2015 del del Consiglio Provinciale, delle osservazioni n. 52 di Unilegno e n. 53-54 del Comune di Carimate. Sarà compito del richiedente la trasformazione del bosco individuare le aree ove trasferire i vincoli stralciati mediante la realizzazione di equivalenti superfici forestali.

4 – IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) definisce gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesaggistica, ambientale e urbanistica di rilevanza sovra comunale. Il Piano Territoriale della provincia di Como è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n.59/35993, pubblicato sul BURL n.38 – Serie Inserzioni e Concorsi, del giorno 20 settembre 2006.

Il P.T.C. della provincia di Como dettaglia e meglio definisce le “Unità tipologiche di paesaggio” del P.T.P.R., individuando nei propri elaborati 27 ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali denominate “Unità tipologiche di paesaggio del P.T.C.P.”, ne definisce i relativi caratteri connotativi e detta le prescrizioni e gli indirizzi in ordine alla pianificazione, fatti salvi gli indirizzi di carattere generali individuati dal P.T.P.R. Le Unità tipologiche del P.T.C.P. sono quindi delle sub-articolazioni territoriali di quelle del P.T.P.R.

Il tracciamento dei confini delle Unità tipologiche di paesaggio che caratterizzano la provincia di Como è basato su criteri di omogeneità dei contesti paesaggistici, con particolare riferimento alla loro percezione visiva, così come delineata dalla presenza di vette, crinali, spartiacque ed altri elementi fisico-morfologici riconoscibili nelle loro linee costitutive essenziali. La difficoltà di identificazione di tali elementi nelle unità collinari e di pianura ha portato all'utilizzo, per convenzione, di confini di origine antropica (principali arterie stradali).

Il comune di Alzate Brianza è inserito nell'ambito omogeneo n° 7 “**Canturino e Marianese**” e nell'unità di paesaggio n° 26 “**Collina canturina e media Valle del Lambro**”.

Si riporta di seguito lo stralcio di testo inerente l'Unità di paesaggio di appartenenza del comune di Alzate Brianza rispetto al P.T.C.P. di Como.

UNITA' TIPOLOGICA DI PAESAGGIO n°26 COLLINA CANTURINA E MEDIA VALLE DEL LAMBRO

Sintesi dei caratteri tipizzanti

L'amplissimo settore della provincia di Como posto a sud delle direttrici Como-Varese e Como-Lecco, genericamente denominato con il termine “Brianza”, è caratterizzato da un assetto paesaggistico sostanzialmente omogeneo e significativamente differente dai precedenti. Percepibili differenze nella struttura paesaggistica suggeriscono tuttavia di suddividere nella presente trattazione l'area briantea collinare in due settori, convenzionalmente disgiunti all'altezza della Strada Statale dei Gioni.

L'unità di paesaggio è ripartibile in tre zone geomorfologiche: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali scavate. L'ambiente dei terrazzi antichi si distingue per il grado di povertà e acidità dei suoli, argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda (“ferrettizzazione”) dei depositi fluvio-glaciali, risalenti al Pleistocene inferiore.

La vegetazione naturale potenziale è rappresentata da boschi acidofili di farnia e rovere, spesso accompagnati da betulla e pino silvestre. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei depositi alluvionali, fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene medio e superiore. La vegetazione potenziale è rappresentata da querceti con farnia e carpino bianco. Di notevole interesse è la permanenza in tale ambito di residui lembi di brughiera (le cosiddette "baragge"), relitti di una ben più ampia diffusione in epoca passata. Particolare significato ai fini della conservazione della biodiversità possiedono le rare zone umide, non di rado localizzate in coincidenza di aree con cessata attività di cavazione dell'argilla. Il sistema delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell'arenaria (localmente detta "molera") e nella formazione conglomeratica del Ceppo. La vegetazione potenziale è rappresentata da saliceti arbustivi e populo-saliceti a salice bianco.

Nella realtà odierna dei fatti, l'intera unità di paesaggio presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione tra le più elevate d'Europa, che ha corrosivo e consumato il territorio, celandone e/o banalizzandone l'assetto strutturale. Piuttosto comune è l'esperienza di non riconoscere i confini di un paese rispetto all'altro perché tutto è omogeneizzato in una crescente uniformità del paesaggio costruito. La vegetazione stessa risulta significativamente distante dall'assetto potenziale, essendo in gran parte dominata da boschi di robinia e frequentemente invasa da essenze originarie di altre regioni biogeografiche. La situazione di elevato rischio di perdita dei valori paesaggistici nella quale versa da tempo l'unità di paesaggio giustifica senz'altro l'inserimento della stessa tra gli "ambiti di criticità" del PTPR.

Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville, storicamente insediate con il possesso delle visuali e il tracciato dei viali dall'altura al piano. Più in generale il paesaggio "relitto" è caratterizzato dagli insediamenti di colle e da scorci panoramici sugli orizzonti montani circostanti. Tra le aree meno alterate sotto il profilo ambientale, vere e proprie "terre di risulta" nelle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell'originaria struttura paesaggistica del territorio, possono essere citate:

- **il Bosco di Brenna, collocato su un antico ripiano diluviale inciso dalla Valle del Terrò che ospita l'importante insediamento di Fabbrica Durini. Esso costituisce il cuore parte del più vasto nucleo forestale della collina comasca orientale, con prevalenza di una densa copertura a latifoglie miste;**

- il Parco Locale di Interesse Sovracomunale Brughiera Briantea, ubicato in un contesto agro-forestale ferrettizzati e interessanti brughiere relitte.

I centri principali attorno ai quali gravitano i comuni di quest'area sono Cantù e Mariano Comense. Vicende storiche hanno segnato questo territorio, in particolare quelle legate alla guerra tra Como e Milano occorsa tra l'XI e il XIII secolo, delle quali furono testimonianza castelli e borghi fortificati dei quali oggi si conserva solo qualche rudere. Tra gli esempi di architetture fortificate si ricorda in particolare il castello di Carimate, posto in posizione strategica per il controllo delle strade verso il nord, che fu eretto nel 1345 su una preesistenza e pesantemente restaurato in forme neogotiche sul finire dell'800.

Sino a qualche decennio fa il paesaggio era caratterizzato anche dalla presenza di edifici rurali, cascine e casolari, talvolta soluzioni a metà tra la casa di villeggiatura e l'azienda agricola. Oggi tali elementi sono presenti in numero ridotto o vertono in condizioni precarie, ma permettono ancora di osservarne i caratteri originali, quali ad esempio la tipologia a corte, la presenza di logge, l'uso del mattone come materiale predominante. Più difficile è scovare qualche mulino, un tempo edifici largamente diffusi e la cui testimonianza si ritrova in alcuni toponimi (la Valle di Mulini a Fino Mornasco).

Landmarks di livello provinciale

Chiesa di San Vincenzo e basilica di San Giovanni in Galliano a Cantù

Insedimento di Fabbrica Durini

Fontana del Guercio

Villa Crivelli e "La Rotonda" ad Inverigo

Orrido di Inverigo

Principali elementi di criticità

Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo

Interruzione dei corridoi ecologici

Presenza di specie estranee al contesto ecologico

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como evidenzia per il comune di Alzate Brianza, oltre ai centri storici, i seguenti elementi di rilevanza storico- culturale (Tavola A2C):

Elementi di rilevanza paesaggistica puntiformi di carattere fisico-morfologico, naturalistico e paesaggistico

- **P6.59** - Edificio Storico Culturale: **Villa Durini**
- **P6.60** - Edificio Storico Culturale: **Villa Odescalchi-Molteni-Torneament**
- **P6.61** - Edificio Storico Culturale: **Villa Baragiola**
- **P7.24** - Elemento Storico di Difesa: **Torre medioevale**

Elementi storico-culturali

- **P10.96** – Luogo di Culto: **Santuario della Madonna di Rogoredo**

Sono state, inoltre, prese in considerazione le informazioni su Alzate Brianza contenute nel **SIRBeC** (Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia), il sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo, pubblico o privato, diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali.

Nella schedatura sopra menzionata ogni bene viene descritto attraverso una serie di informazioni riguardanti la tipologia, la materia, la tecnica di realizzazione, la denominazione, l'autore, l'ubicazione, il periodo di realizzazione la condizione giuridica e i vincoli a cui è sottoposto.

Per il comune di Alzate Brianza sono presenti le seguenti schedature:

- **Santuario** della Madonna di Rogoredo e campanile
- **Chiesa** dei SS. Pietro e Paolo e campanile
- **Chiesa** di S. Giorgio e campanile
- **Complesso di Villa Durini** comprendente: Villa Durini, Cascina Nord di Villa Durini, Cascina Sud di Villa Durini, Forno di Fabbrica Durini, Corpo a "C" di Villa Durini, Cappella della Madonna di Villa Durini, Chiesa di S. Andrea di Villa Durini con campanile
- **Villa Giovio**

L'aeroporto di Verzago in Comune di Alzate Brianza

Nel PTCP della provincia di Como viene riconosciuto l'aeroporto di Verzago quale ambito deputato all'esercizio di attività didattiche e sportive di volo a vela infrastruttura di interesse sovracomunale per lo sviluppo di attività legate al turismo, riconoscendone il valore potenziale in chiave socio-economica nel contesto di riferimento.

Per le strutture esistenti e la pista di atterraggio, che hanno mantenuto pressoché immutate le caratteristiche originali, sono state rilevate delle carenze di infrastrutture di servizio che soddisfino la domanda di settore.

In particolare il PTCP pone in rilievo delle carenze quali:

- aree di parcheggio;
- spazi di ristoro e pernottamento;
- impianti accessori (campeggio, strutture sportive).
- L'adeguamento della struttura, nel pieno rispetto dell'originaria vocazione della stessa e delle vigenti disposizioni, permetterà di sfruttarne appieno gli ampi margini di potenzialità esistenti.

Il PTCP qualifica il comune di Alzate Brianza quale comune con valenza commerciale sovracomunale in **Ambito commerciale metropolitano**.

Parco Locale di Interesse Sovralocale P.L.I.S. “Zocc del Peric”

Con Delibera di Giunta Provinciale n° 94 del 07.05.2009 sui territori di **Alzate Brianza** e **Lurago d’Erba** è stato riconosciuto il Parco Locale di Interesse Sovralocale denominato P.L.I.S. “Zocc del Peric” ai sensi della L.R. n° 86/1983 e s.m.i. e della L.R. n°1/2000, con medesima Deliberazione sono state approvate le “Modalità di pianificazione e gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale Zocc del Peric”; ed è stato individuato quale comune capo-convenzione il comune di Alzate Brianza.

Con successiva Deliberazione n. 71 del 01.08.2019 la provincia di Como ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 10 dei criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega in materia di PLIS di cui alla d.g.r. n. 6148 del 12 dicembre 2007, l'ampliamento del perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale mediante inserimento delle aree relative al territorio del comune di **Inverigo**.

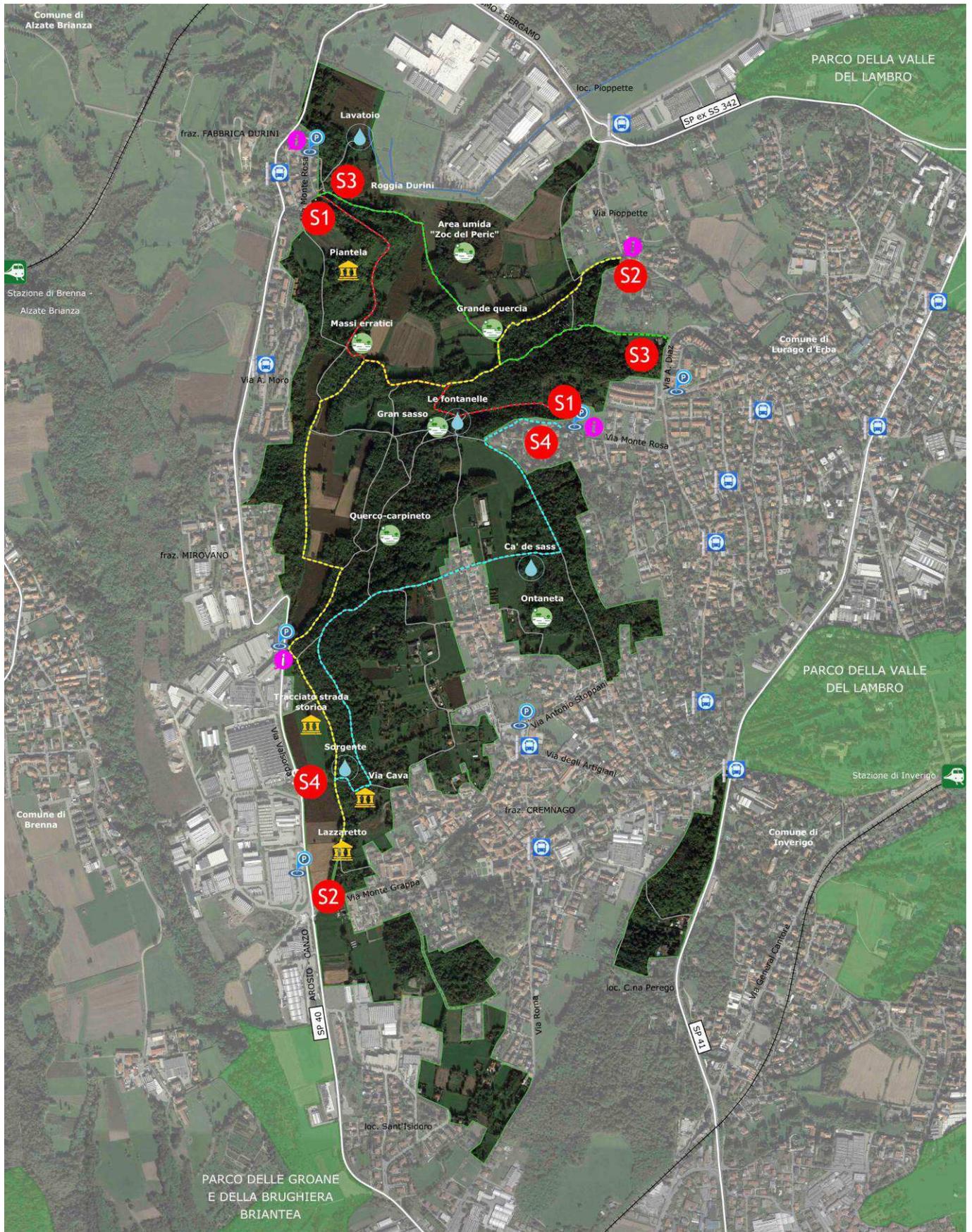
Il PLIS è caratterizzato da una piccola area umida che dà il nome al parco. Le frazioni coinvolte sono: Colciago (comune di Lurago d’Erba), Fabbrica Durini (comune di Alzate Brianza) e Cremnago (comune di Inverigo).

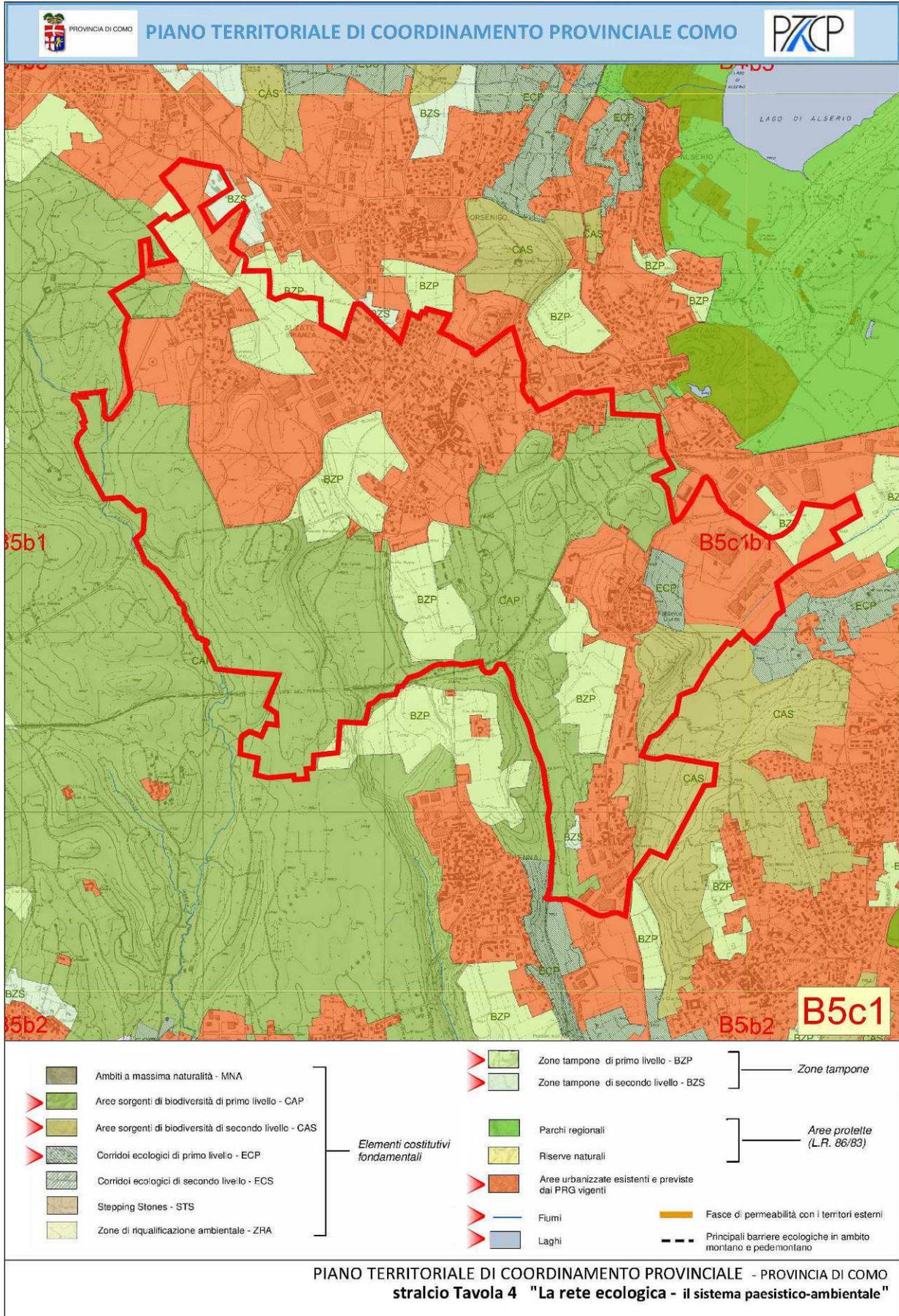
Intorno all’area umida si susseguono prati falciati, coltivazioni di mais e dei cereali (usati soprattutto per l’alimentazione del bestiame) e zone boscate, con alberi anche di pregio.

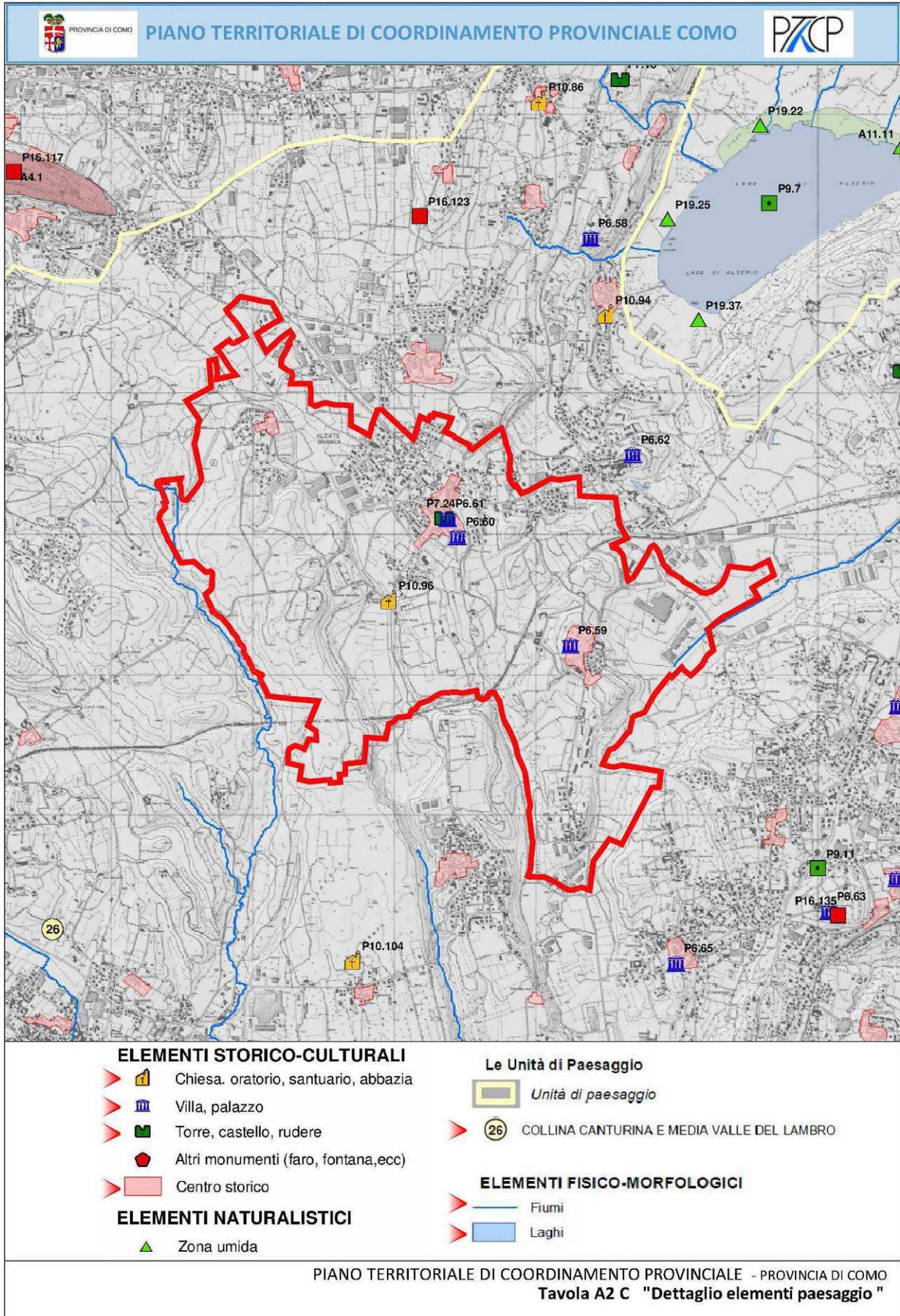
La principale funzione del PLIS è volta alla conservazione di molte specie animali e vegetali che altrimenti rischierebbero di scomparire, ma rappresenta inoltre un importante corridoio ecologico di connessione tra aree protette limitrofe come i Parchi Regionali della Valle del Lambro e delle Groane-Brughiera Briantea e le Riserve Naturali Lago di Montorfano e Fontana del Guercio.

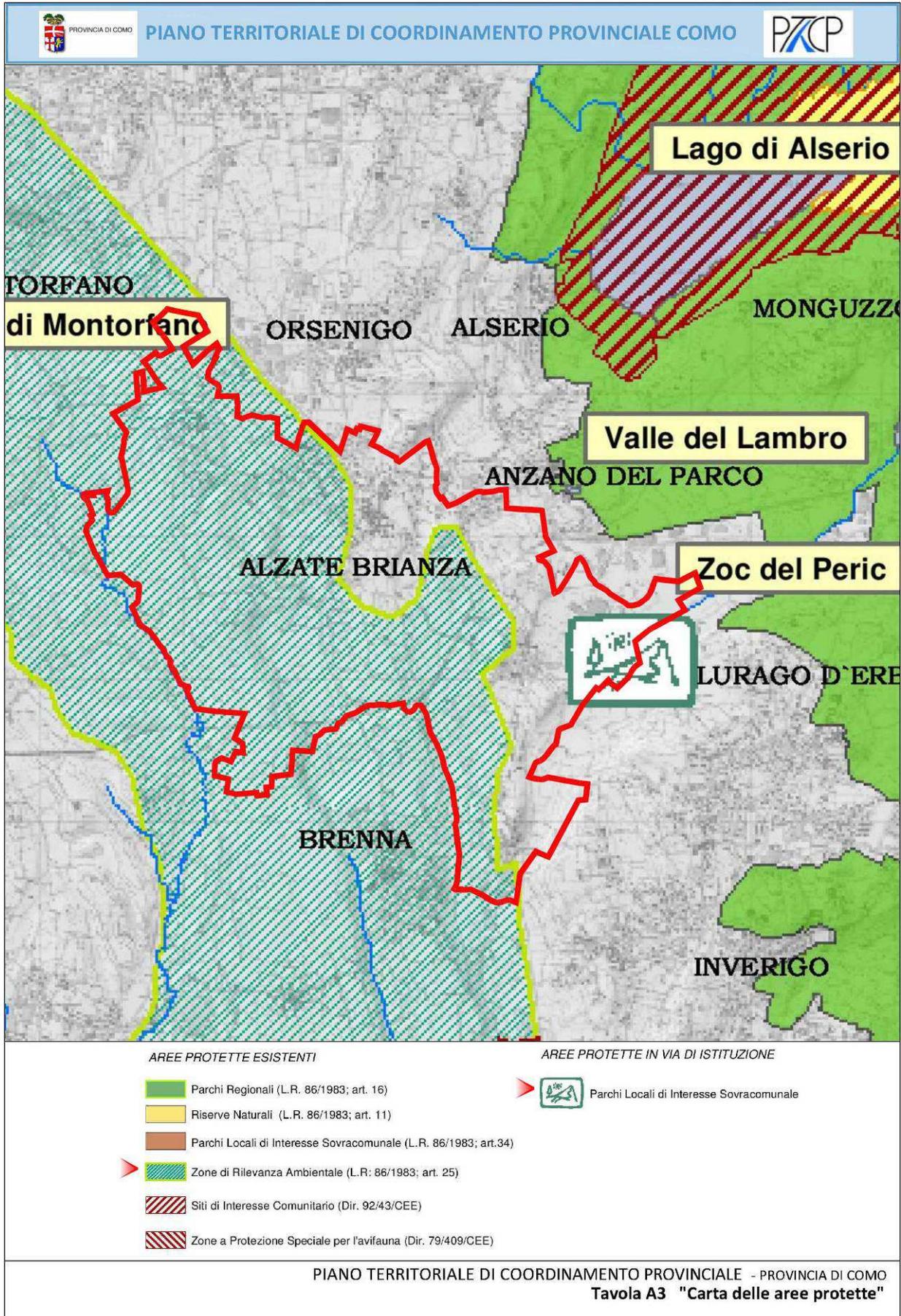
Gli ingressi nel parco sono cinque: due ad Alzate (una a Fabbrica Durini, in via Monte Rosa, e una sotto Mirovano, all’inizio della Valsorda), due a Lurago d’Erba (in via Pioppette e nella frazione Ca’ Nova, in via Monte Rosa) e una a Inverigo (a Cremnago, in zona Lazzaretto, all’inizio di Via Montegrappa).

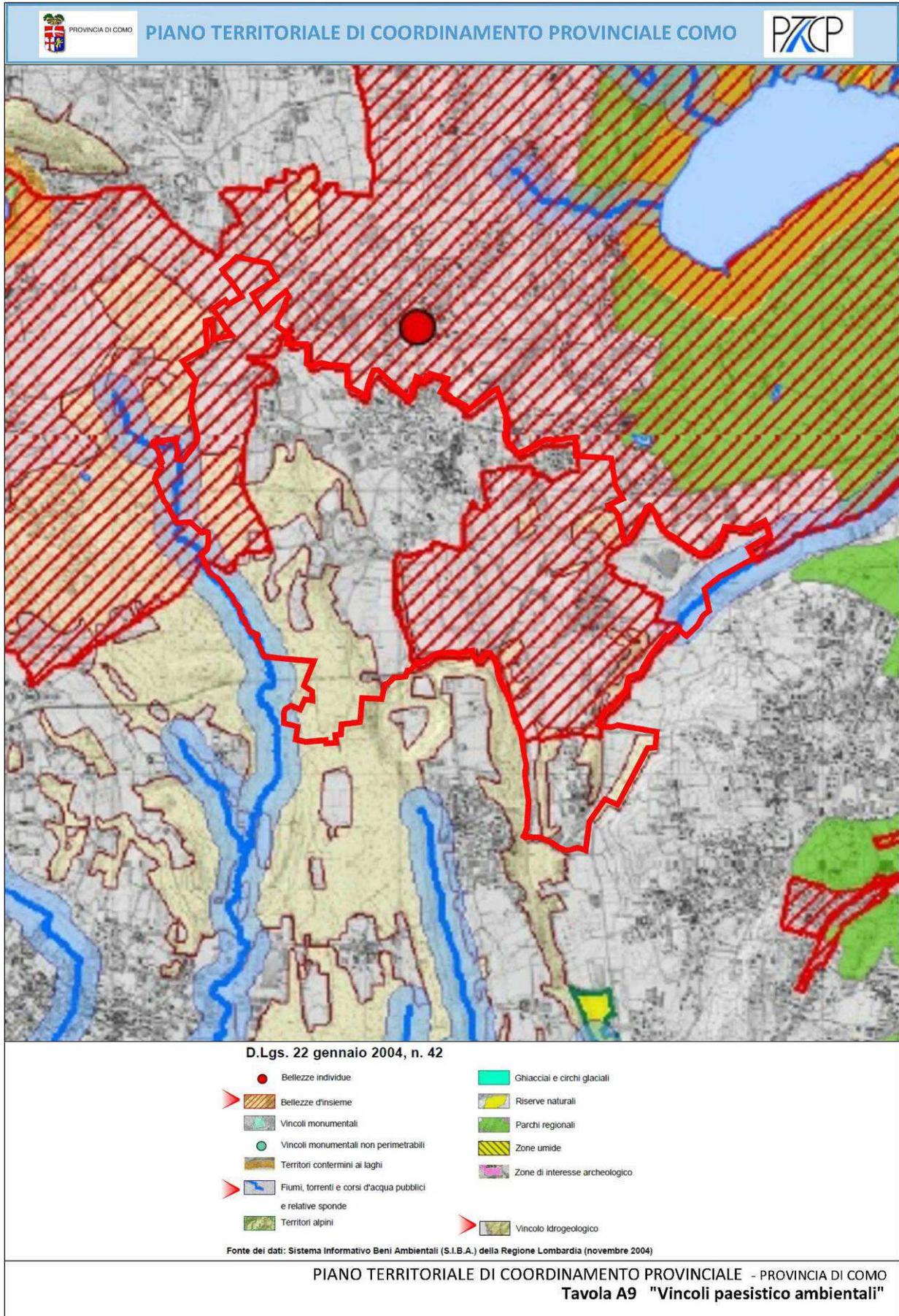
NUOVO PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO DI PIANO- PIANO DEI SERVIZI -PIANO DELLE REGOLE
INDIRIZZI STRATEGICI - PARTE PRIMA
COMUNE DI ALZATE BRIANZA (CO)

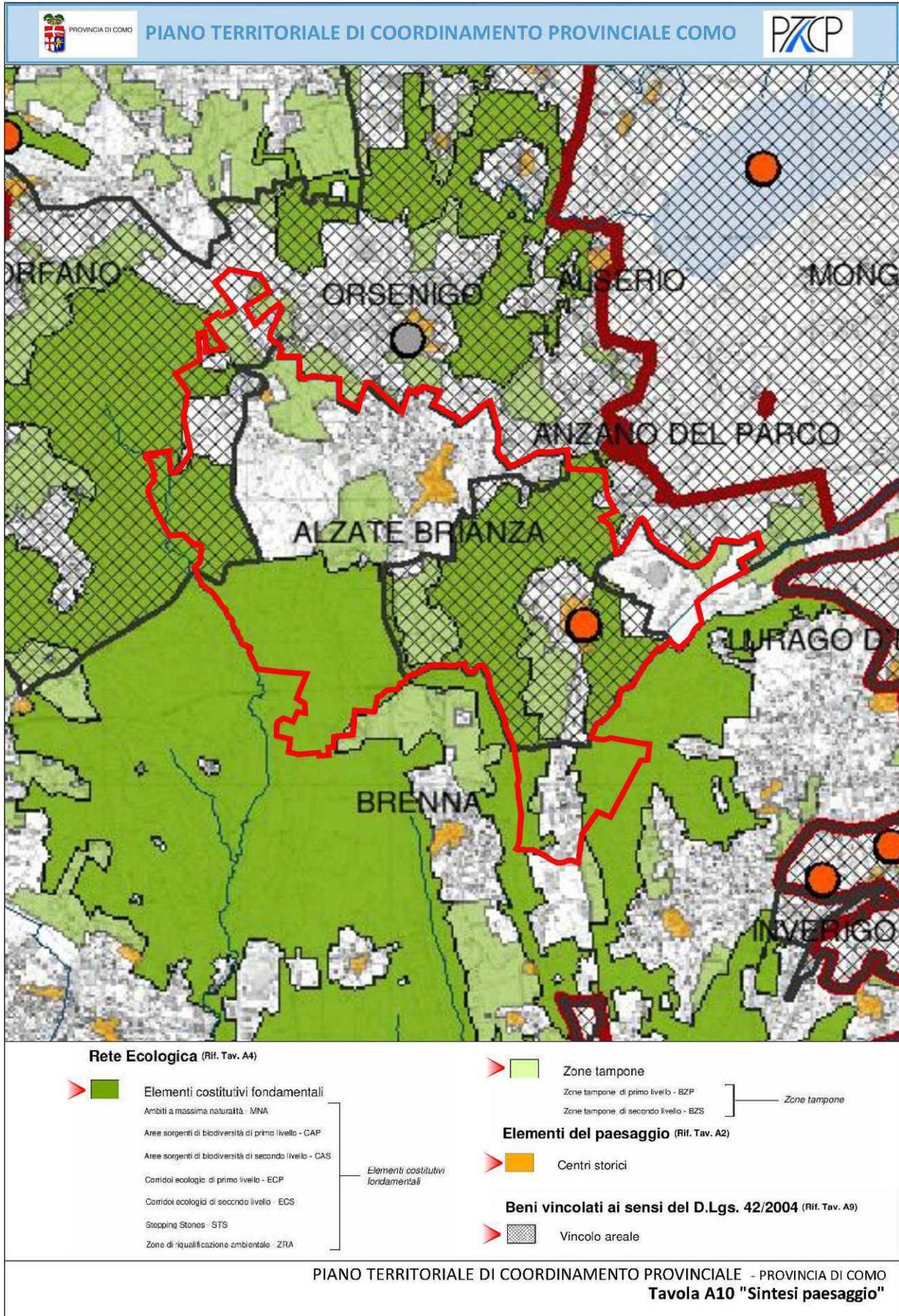


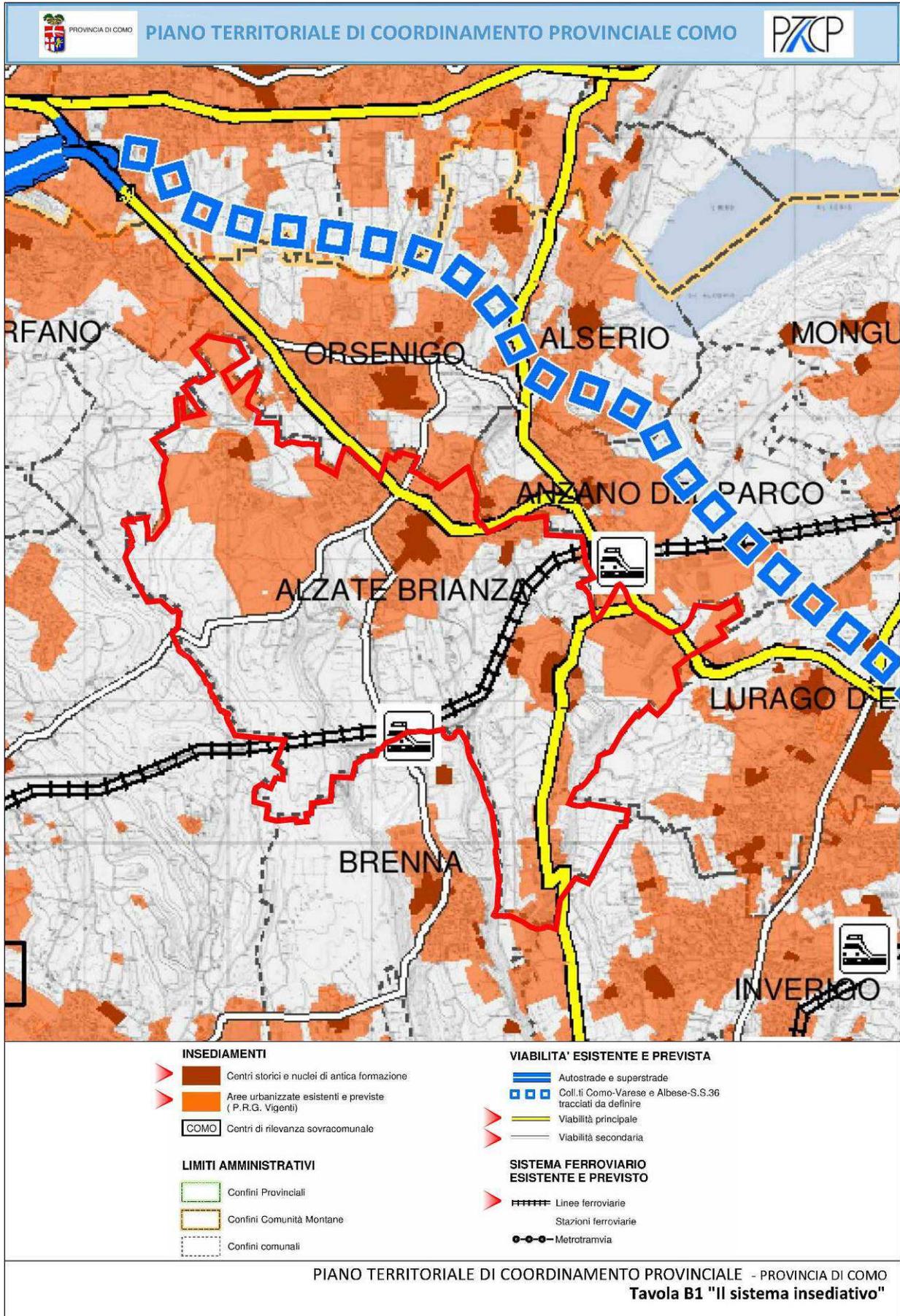


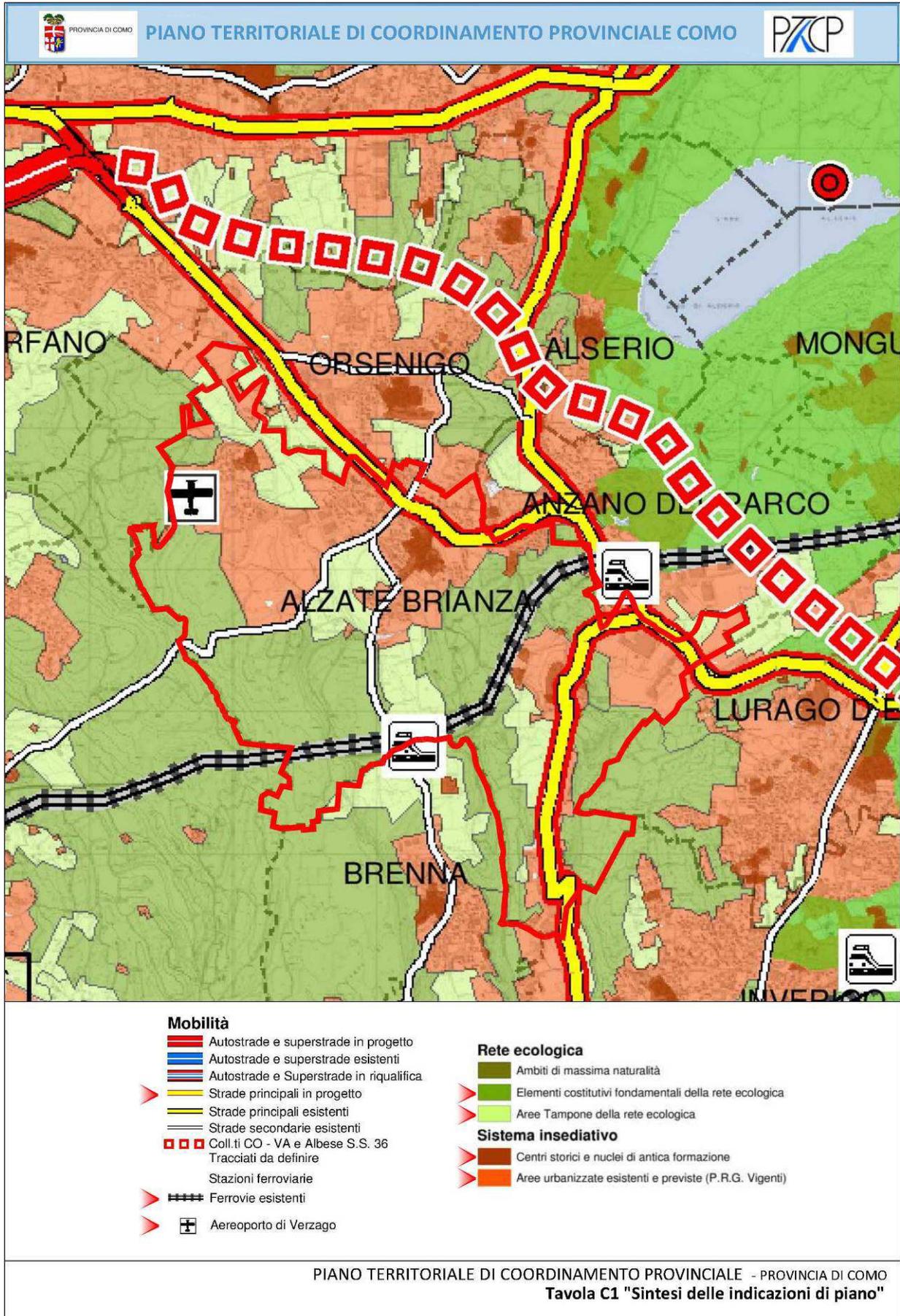








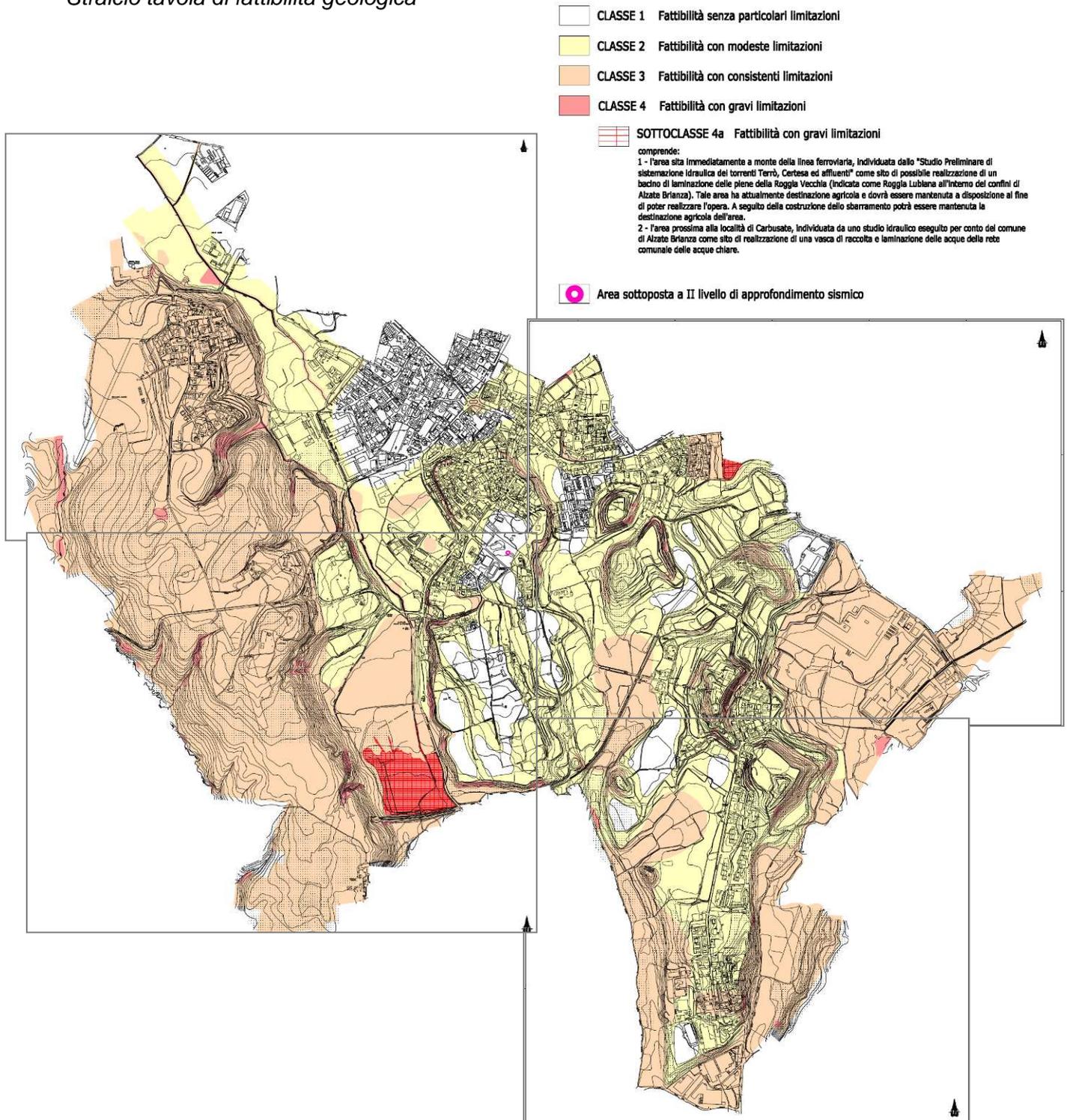




7.1a- LO STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO CON RETICOLO MINORE

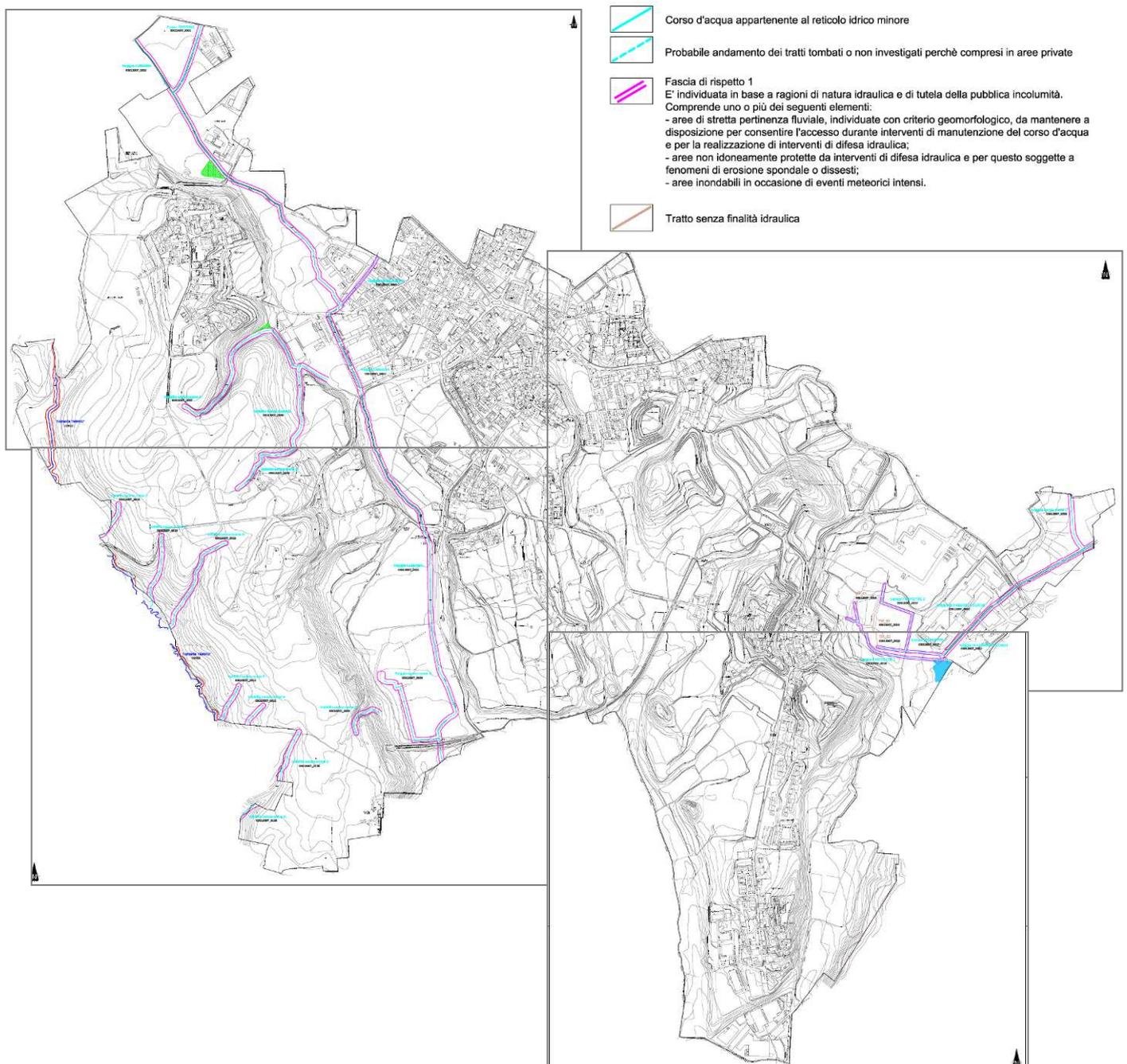
Il comune di Alzate Brianza è dotato di Studio Geologico, Idrogeologico, Sismico e del Reticolo Idrico Minore del proprio territorio redatto dallo "Studio Frati geologia applicata" di Villa Guardia a firma del Dott. Geol. Stefano Frati, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 19.12.2017 e pubblicato su Burl n° 10 del 07.03.2018.

Stralcio tavola di fattibilità geologica



7.1b – NUOVO DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA D.P.I. (EX STUDIO DEL RETICOLO IDRICO MINORE) redatto ai sensi della d.g.r. n. X/2581 del 18/12/2017 e s.m.i.

Il comune di Alzate Brianza ha recentemente approvato il Nuovo Documento di Polizia Idraulica D.P.I. (ex Studio del Reticolo Idrico Minore) del proprio territorio predisposto dallo “Studio Frati geologia applicata” di Villa Guardia a firma del Dott. Geol. Stefano Frati, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 38 del 07.10.2021, a seguito di parere favorevole di Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna e piccoli comuni - Ufficio Territoriale Insubria rubricato al protocollo comunale n° 9191 del 27.08.2019.



7.2 - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Il **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** è stato redatto, adottato e approvato ai sensi della L. n°183 del 18.05.1989, quale piano stralcio del piano generale del bacino del Po. Il Piano, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso: il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali; il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque; la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni; il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.

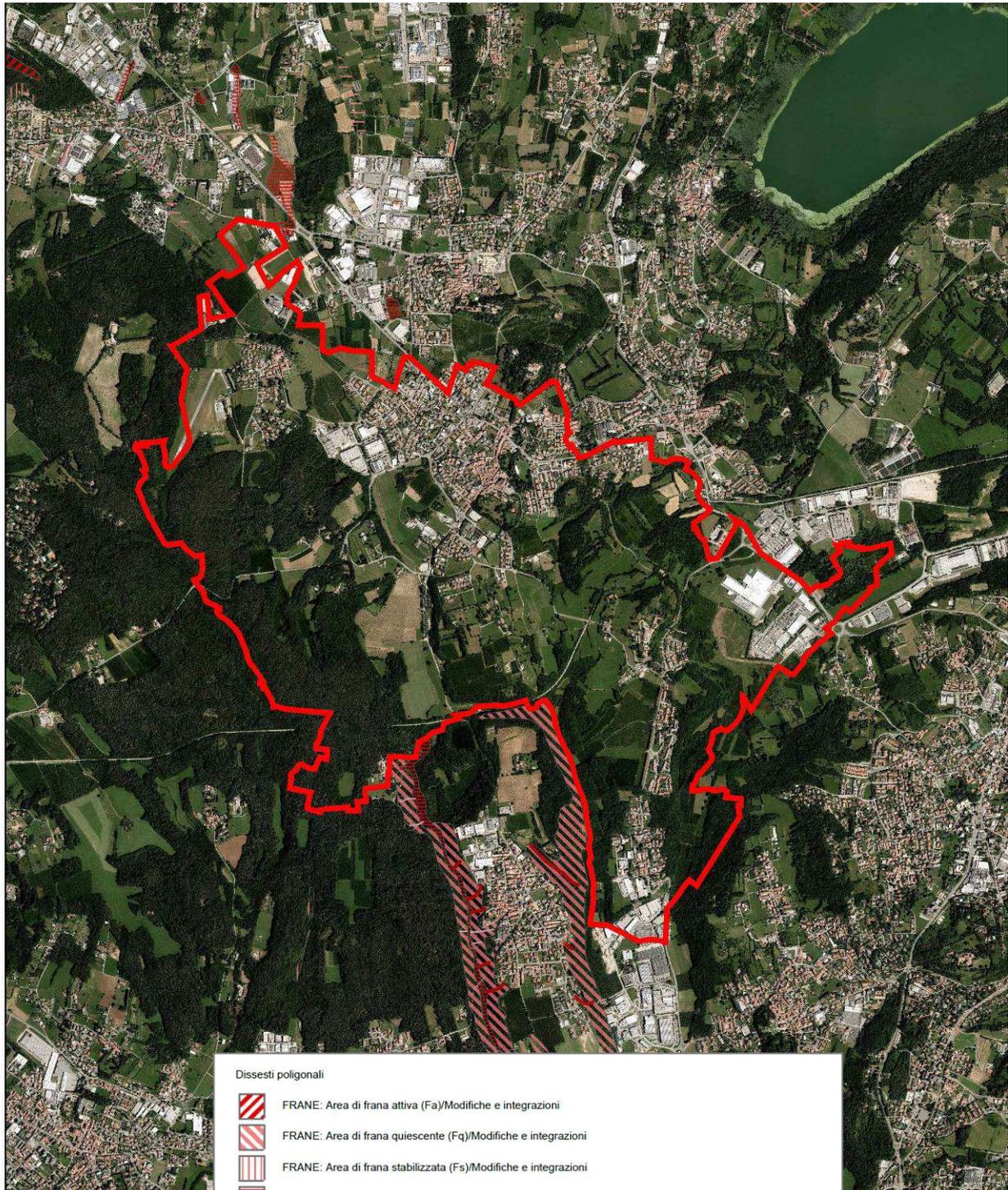
In data 7 dicembre 2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato in via definitiva la **variante alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del distretto idrografico Padano (P.A.I.)**. Il Progetto di Variante ha visto l'introduzione nelle Norme di Attuazione del P.A.I. di un Titolo V, i cui contenuti sono finalizzati al coordinamento tra il predetto Piano e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po nella seduta del 3 marzo 2016. Dalla consultazione degli elaborati P.A.I. è possibile individuare le aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico. Tali zone sono articolate in classi, secondo l'art. 9 delle Norme di Attuazione del P.A.I. in relazione alla specifica tipologia di fenomeni prevalenti: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporto di massa sui conoidi e valanghe. Il comune di Bulciago non è interessato dalla presenza di tali classi.

All'interno del P.A.I. è confluito il **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)**, strumento che consente, attraverso la programmazione di azioni, il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali. Il P.A.I., detto anche secondo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, estende quindi la delimitazione e la normazione contenuta nel d.p.c.m. 24 luglio 1998 (primo PSFF). Tre sono le fasce fluviali individuate nel Piano:

- Fascia di deflusso della piena (Fascia A): costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento;
- Fascia di esondazione (Fascia B): esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento;
- Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C): costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazioni al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento.

Il PAI NON individua sul comune di Alzate Brianza fasce PAI o elementi di dissesto

Stralcio carta PAI vigente



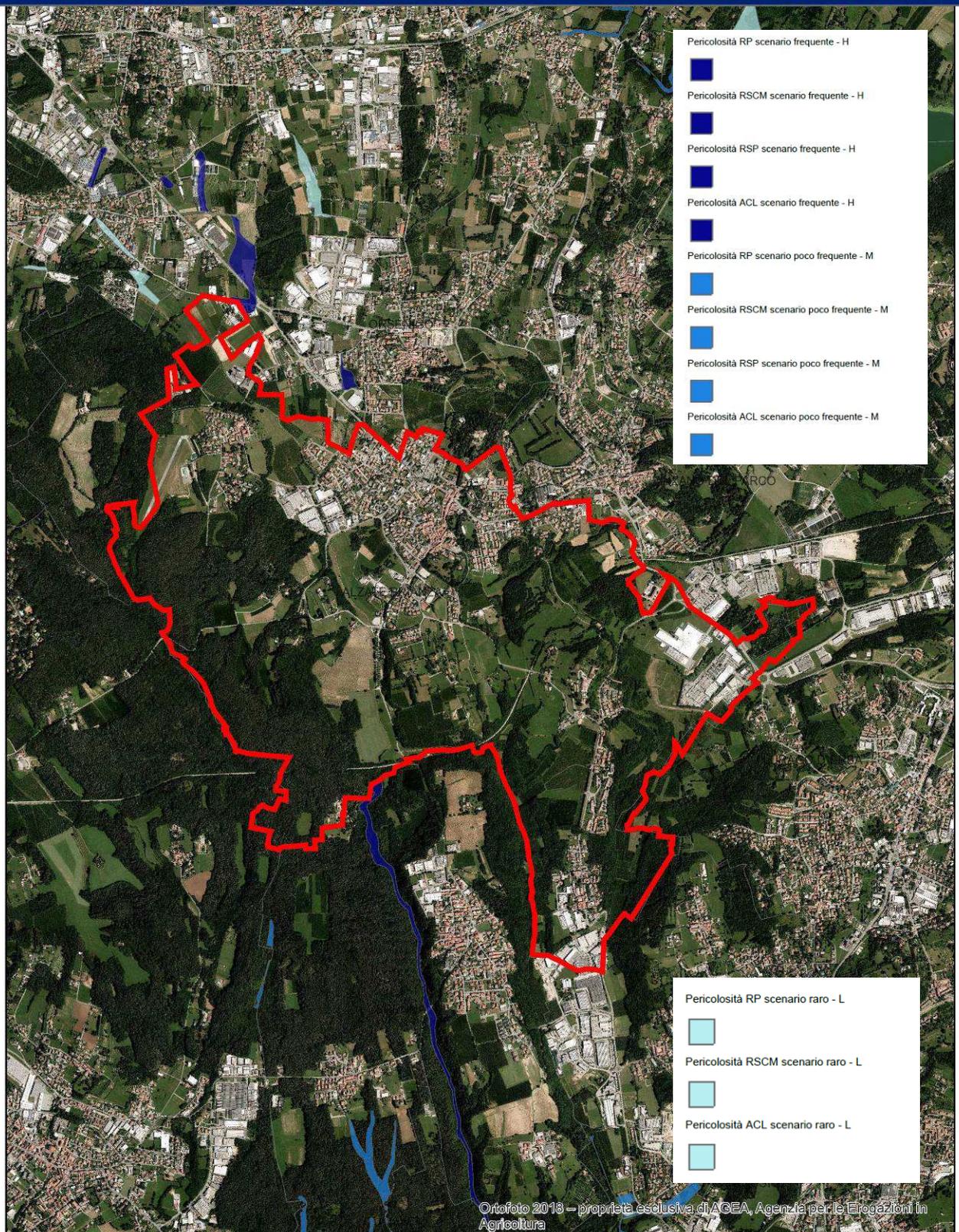
Dissesti poligonali	
	FRANE: Area di frana attiva (Fa)/Modifiche e integrazioni
	FRANE: Area di frana quiescente (Fq)/Modifiche e integrazioni
	FRANE: Area di frana stabilizzata (Fs)/Modifiche e integrazioni
	ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata (Ee)/Modifiche e integrazioni
	ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata (Eb)/Modifiche e integrazioni
	ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata (Em)/Modifiche e integrazioni
	CONOIDI: Area di conoide attivo non protetta (Ca)/Modifiche e integrazioni
	CONOIDI: Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)/Modifiche e integrazioni
	CONOIDI: Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)/Modifiche e integrazioni
	VALANGHE: Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)/Modifiche e integrazioni
	VALANGHE: Area a pericolosità media o modesta (Vm)/Modifiche e integrazioni
	Non valutato

7.3 – PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”), per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. A tal fine, nel piano, vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree “allagabili”, individuate le Aree a Rischio Significativo (ARS) e impostate misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata. Il PGRA viene predisposto a livello di distretto idrografico. Per il distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d’acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Bacino del Po, brevemente PGRA-Po. Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n°4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n°2 del 3 marzo 2016, è stato definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n°30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Per le presenti analisi è stata utilizzata la **revisione 2020** delle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione.

Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA revisione 2020) NON individua sul comune di Alzate Brianza classi di pericolosità.



8 – PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Il comune di Alzate Brianza è dotato di piano di zonizzazione acustica comunale redatto ai sensi della Legge 447/95 dall' Ing Fabio Cortelezzi e Ing. Oliviero Guffanti di Fenegrò. Lo studio suddivide l'intero territorio comunale in classi di zonizzazione acustica in funzione del grado di possibile sensibilità dei luoghi all'inquinamento acustico. Lo studio è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° 36 del 22.04.2009, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 37 del 30.06.2010 e pubblicato su BURL n° 35 del 01.09.2010.

Di seguito si riportano gli elementi acustici caratterizzanti ciascuna classe e la corrispondente zonizzazione urbanistica prevista.

CLASSE I : AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc....

Tenuto conto che in tali aree la quiete deve rappresentare un elemento di base lo studio ha determinato per quanto possibile, di caratterizzare con tale classe:

- le aree boschive a Sud-Ovest del paese poste non in prossimità delle principali arterie di traffico e delle aree destinate alle attività produttive
- la scuola media di via Giovio;
- l'asilo di viale Vidario;
- la casa di riposo di Piazza Fiume, angolo vie Anzani-Diaz;
- l'Istituto Clotilde Rango di via Manzoni;

CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Da definizione rientrano in questa classe le aree che abbiano un tessuto urbano non particolarmente intenso, interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali rumorose.

Ne consegue che a tale classe dallo studio comunale sono state attribuite:

- tutte le parti di territorio urbanizzate o comunque edificabili con destinazione residenziale, che non risultino essere in flangia alle maggiori arterie di traffico o agli insediamenti rumorosi presenti e che non siano state ricomprese nelle restanti classi;
- le aree non urbanizzate avente destinazione agricola;
- gli edifici isolati;
- la scuola "Primaria Anzani" di via Girola;
- l'asilo "Scuola Don Luigi Vitali" in via Don Vitali;
- le chiese presenti sul territorio comunale;
- il Municipio;
- tutte le strade di interesse locale.

CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impegnano macchine operatrici.

In tale classe lo studio comunale colloca:

- le abitazioni o gli esercizi commerciali ricompresi nella fascia di influenza delle seguenti infrastrutture dei trasporti:
 - S.P. n° 40 Arosio-Canzo
 - S.P. n° 38 Alzate -Cantù
 - S.P. n° 39 via Santuario
- le aree dove si svolgono attività sportive (campo da calcio, pertinenze scolastiche) di via Girola;
- l'oratorio della parrocchia S. Pietro e Paolo;
- il campetto di via Volta;
- il Santuario della Madonna di Rogoredo;
- l'area mista con presenza di attività produttive isolate collocate in area urbanisticamente a carattere produttivo

Le altre porzioni di territorio in classe III sono aree di raccordo tra le altre classi acustiche.

La profondità dell'area adiacente al tracciato viario posta in classe III è dettata da considerazioni legate alla velocità di percorrenza, flusso, tipologia del traffico ed orografia del territorio.

CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

La classe IV è stata utilizzata dallo studio comunale per caratterizzare l'area adiacente alle zone a destinazione produttiva, le principali attività di tipo commerciale o artigianale non pesante e le principali infrastrutture dei trasporti.

Tale classe è stata quindi assegnata:

- alle aree edificate o meno appartenenti alla fascia di influenza della Strada Statale Briantea n° 342
- alle aree a destinazione produttiva su via dei Platani
- alle aree a destinazione produttiva su via Roggia Lubiana

L'estensione delle aree ha tenuto conto delle destinazioni urbanistiche presenti in adiacenza all'attività ed alla eventuale presenza di ricettori sensibili.

Le altre porzioni di territorio in classe IV sono aree di raccordo tra le altre classi acustiche.

CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

La classe V è stata utilizzata dallo studio comunale per definire le attività di tipo produttivo più impattanti poste in aree urbanisticamente individuate come produttive che in ragione dello stato di fatto o delle previsioni di insediamento siano classificabili come prevalentemente a destinazione produttiva senza la presenza a distanza ridotta di insediamenti residenziali.

In tale classe sono state collocati:

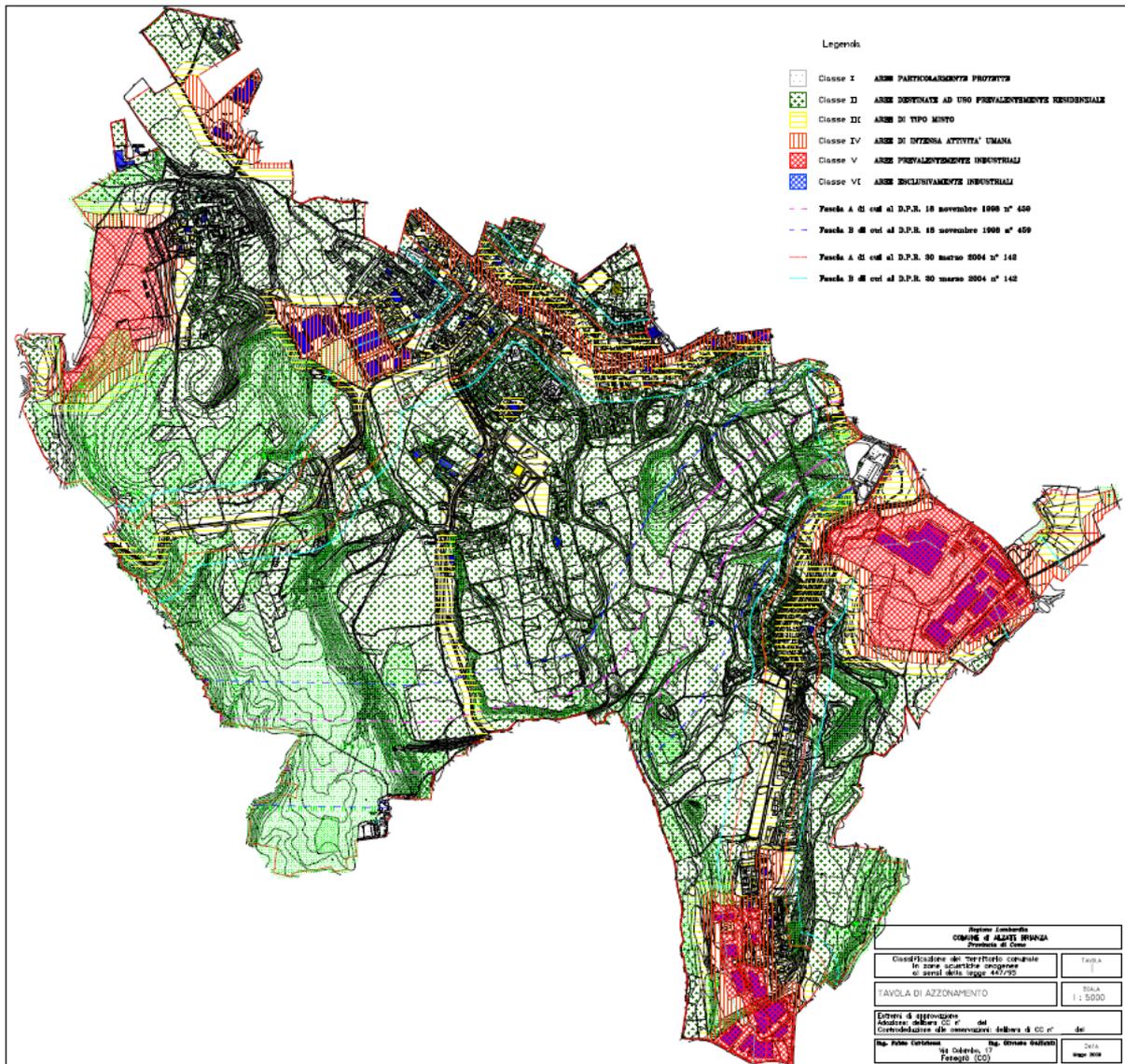
- le aree produttive poste in località Pioppette a confine con Lurago d'Erba e Anzano del Parco
- le aree produttive collocate su via Manzoni a confine con il Comune di Inverigo
- l'area su cui insiste l'aeroporto privato per il volo a vela

CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Non ci sono aree con classe VI in comune di Alzate Brianza.

NUOVO PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO DI PIANO- PIANO DEI SERVIZI -PIANO DELLE REGOLE
INDIRIZZI STRATEGICI - PARTE PRIMA
COMUNE DI ALZATE BRIANZA (CO)



9 - AEROPORTO DI VERZAGO

Nella frazione di Verzago è presente l'aeroporto di Alzate Brianza "Simone da Orsenigo", individuato anche dal PTCP provinciale quale "struttura destinata all'attività sportiva di volo a vela". I comuni interessati sono Alzate Brianza, Orsenigo e Cantù. Tale struttura impone per alcune zone di territorio il **vincolo aeroportuale** (L.N. 58/1963) che definisce il rispetto di specifiche altezze nel caso di nuove costruzioni e per altre zone la totale inedificabilità.

Sulla carta dei Vincoli è stata individuata l'area dell'aeroporto ed a tutela dell'abitato sono stati recepiti i vincoli di inedificabilità assoluta, di pendenza 1/7 e 1/25 posti dall'ENAC (Ente nazionale per l'Aviazione Civile).

Tali vincoli sono stati definiti e siglati il 14.02.2000 in occasione della sottoscrizione dell' "Accordo tra i comuni di Alzate Brianza, Orsenigo e Cantù, l'Amministrazione Provinciale di Como, la Società volovelistica Aviemme srl, l'Aeroclub Volovelistico Lariano (AVL), la Cooperativa Volovelistica l'Aviemme a r.l. per la gestione dell'aeroporto "Simone da Orsenigo" sito nella frazione di Verzago del comune di Alzate Brianza"

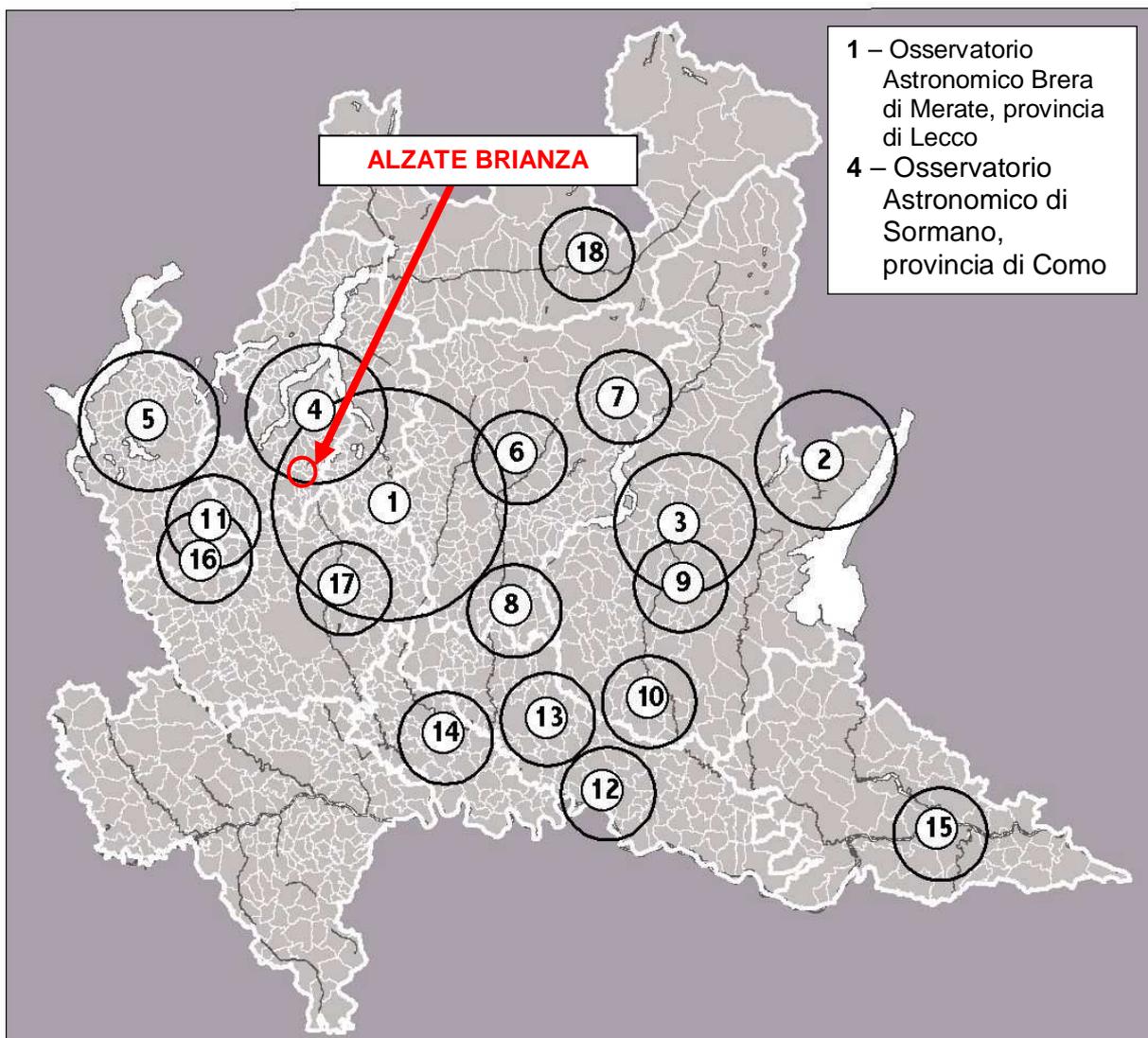
Si riporta di seguito la mappa del sedime aeroportuale allegata all'accordo.



10 – OSSERVATORI ASTRONOMICI

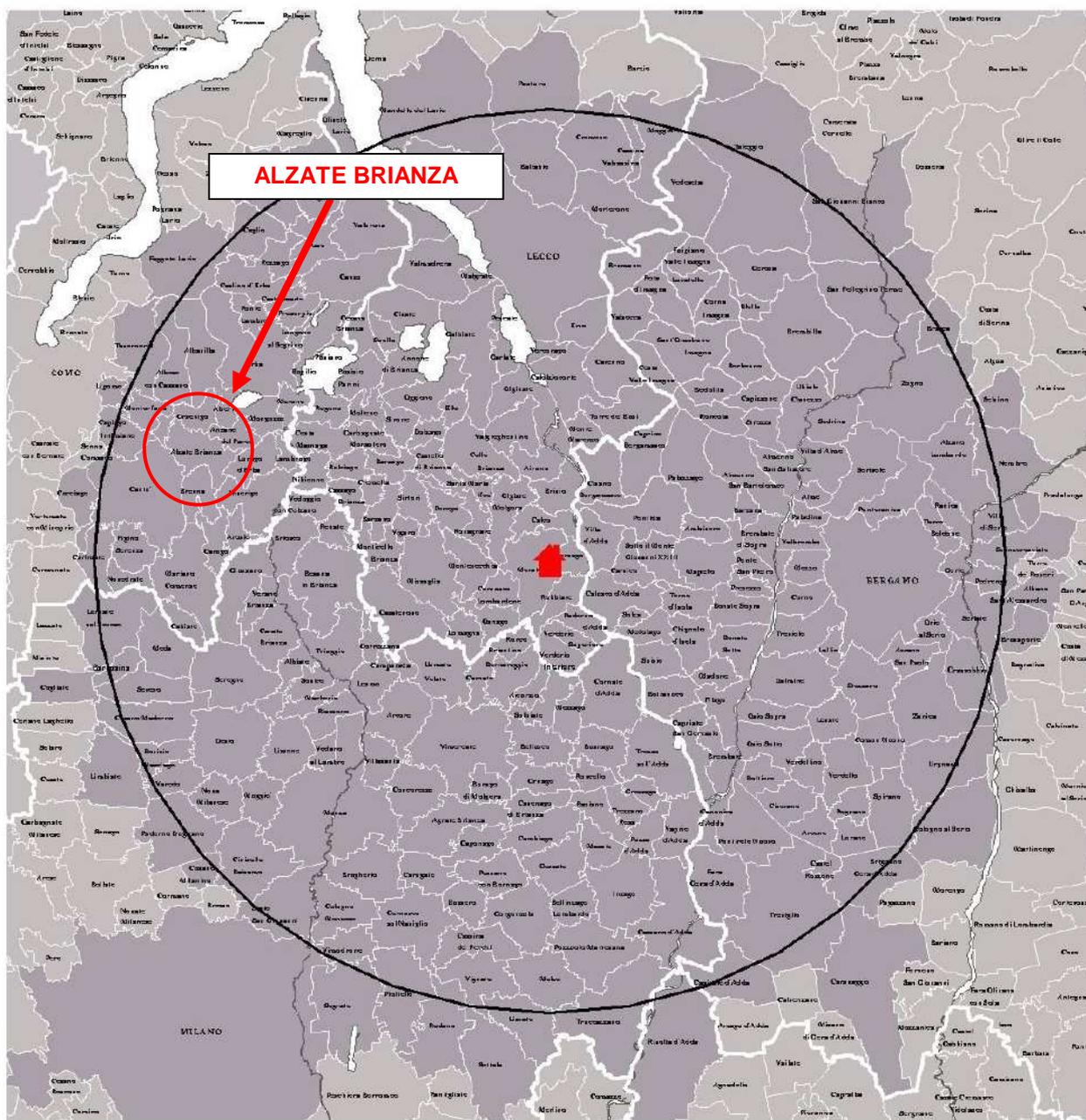
La Legge Regionale n. 17 del 27/03/2000 sottopone a tutela gli osservatori astronomici ed astrofisici statali, quelli professionali e non professionali di rilevanza regionale o provinciale che svolgono ricerca scientifica e/o divulgativa. Le fasce di rispetto corrispondenti sono state individuate dalla Giunta Regionale con il D.G.R. n. 2611 del 11/12/2000. (Burl 2° Suppl. Straordinario al n. 5 - n° 29 del 01.02.2001)

Alzate Brianza è compreso completamente all'interno della fascia di pertinenza di 25 km dell'**Osservatorio Astronomico Brera di Merate**, in provincia di Lecco, istituto di ricerca d'eccellenza riconosciuto a livello mondiale, classificato come Osservatorio astronomico astrofisico professionale. E' ricompreso invece per la quasi totalità nella fascia di rispetto di 15 km dell'**Osservatorio Astronomico di Sormano** in provincia di Como riconosciuto tra gli Osservatori astronomici non professionali di grande rilevanza culturale, scientifica e popolare d'interesse regionale.

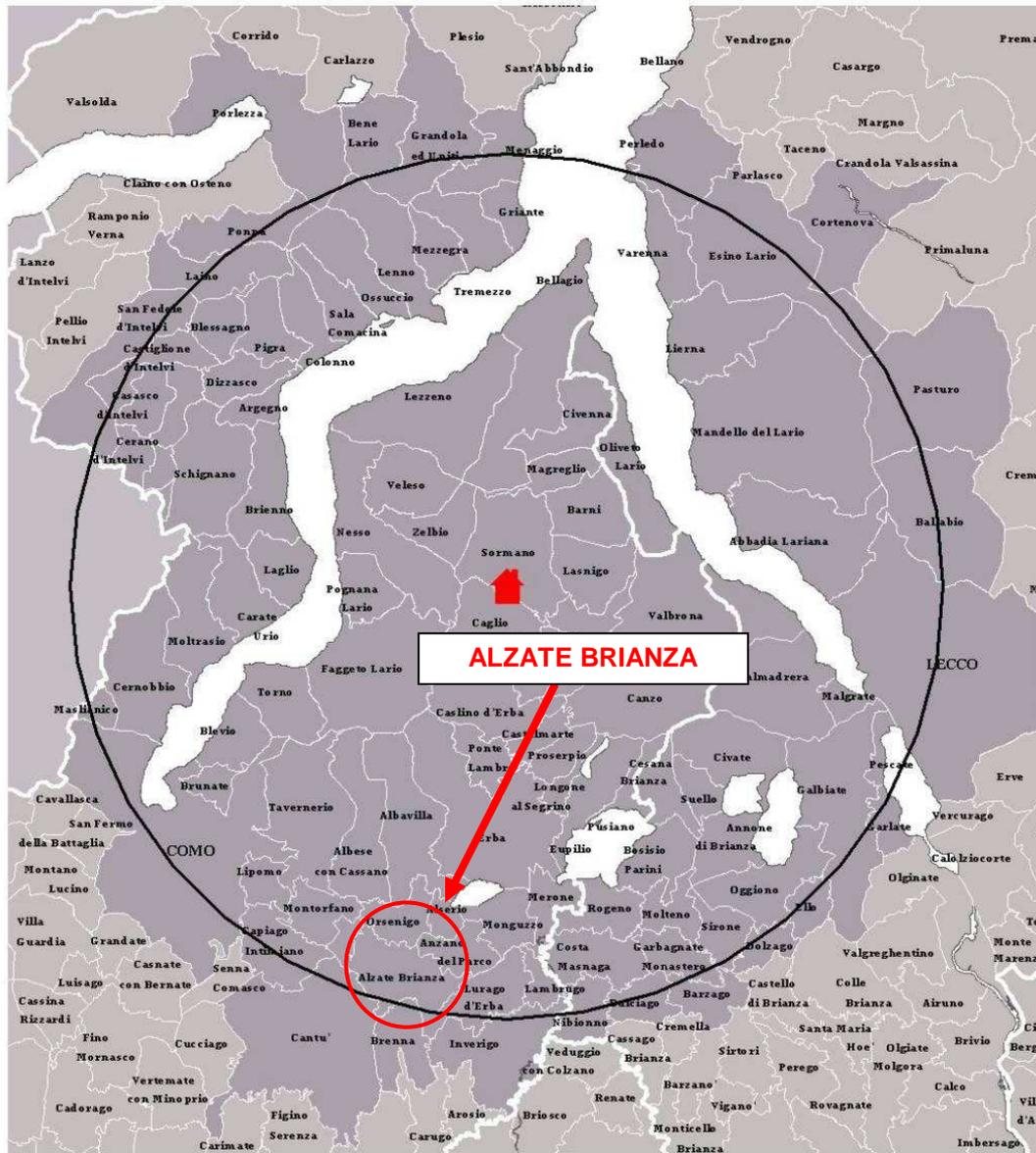


Allegato C
Localizzazione di dettaglio degli osservatori e delle relative fasce di rispetto

Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) Raggio della fascia di rispetto Km. 25



Osservatorio Astronomico di Sormano (CO) Raggio della fascia di rispetto Km. 15



11 - LA CARTA DEI VINCOLI

I **vincoli di carattere paesistico – ambientale** che interessano il territorio comunale di Alzate Brianza sono riportati nell'apposita carta dei vincoli (allegato 1), sinteticamente elencati nello stralcio di legenda di seguito riportata.

ELEMENTI IDENTIFICATIVI P.T.R. E P.P.R. REGIONE LOMBARDIA

PTR con agglomeramenti app. con D.C.R. n°X/7279 del 30.10.2017 B.U.R.L. n°50 del 16.12.2017 e n° 51 del 21.12.2017

DOCUMENTO DI PIANO PTPR: Sistema Territoriale Pedemontano

AMBITO DI CRITICITA': Canturino

FASCIA: Fascia Collinare - Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche

-  TRACCIATO GUIDA PAESAGGISTICO
n° 33 "Ciclopista dei laghi lombardi"
-  n° 40 "Greenway della Brianza e della Valle del Lambro"
-  PUNTI DI OSSERVAZIONE DEL PAESAGGIO LOMBARDO
n° 13 "Paesaggio delle colline moreniche - Brianza"

RETE ECOLOGICA REGIONALE

(approvato da Giunta Regionale in data 30 dicembre 2009, con Deliberazione n° 8/10962

"Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi")

SETTORE R.E.R.: n°50 - Laghi Briantei

ELEMENTI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO DELLA R.E.R.

PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA

Approvato con D.G.R. n°X/1657 del 11.04.2014 - BURL n°18 del 02.05.2014

-  Tracciato n°2 "Pedemontana Alpina" di valenza BICITALIA

P.T.C.P. PROVINCIA DI COMO

(approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n° 59/35993, pubblicato sul BURL n° 38 - Serie Inserzioni e Concorsi, del giorno 20 settembre 2006)

AMBITO OMOGENEO: N° 7 - CANTURINO E MARIANESE

UNITA' DI PAESAGGIO: N° 26 - COLLINA CANTURINA E MEDIA VALLE DEL LAMBRO

ELEMENTI STORICO - CULTURALI

-  **P10.96** Luogo di Culto: Santuario della Madonna di Rogoredo
-  **P6.59** Edificio Storico Culturale: Villa Durini
-  **P6.60** Edificio Storico Culturale: Villa Odescalchi-Molteni-Torneament
-  **P6.61** Edificio Storico Culturale: Villa Baragiola
-  **P7.24** Elemento Storico di Difesa: Torre medioevale

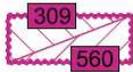
AREE PROTETTE



Parco Locale di Interesse Sovralocale P.L.I.S. "Zocc del Peric"

Istituito con Delibera di Giunta Provinciale n° 94 del 07.05.2009 sui comuni di Alzate Brianza e Lurago d'Erba
Ampliato con Delibera di Giunta Provinciale n° 71 del 01.08.2019 sul territorio di Inverigo

VINCOLI AMBIENTALI



Ambito di tutela D. Lgs 42/2004 - Bellezze d'Insieme
"Dichiarazione di Notevole Interesse pubblico" ai sensi D.Lgs n° 42/2004, art 136 ex L.1497/89"
D.M. n° 309 del 02.11.1967 - "Ampliamento di una Zona Vincolata nel Comune di Alzate Brianza (Como)"
D.G.R. n° 560 del 30.09.2004 - "Area ubicata in frazione di Fabbrica Durini (Alzate Brianza - Como)"



aree boscate - P.I.F. approvato delibera C.P. n°8 del 15.3.2016
D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera g)



Fascia di rispetto delle acque pubbliche
(D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c - 150m)
- Torrente Terrò (n°98) - Roggia di Fabbrica Durini o Roggia Cavolto (n°122)
- Lago di Montorfano con l'emissario Roggia Lubiana (n°111)



Fascia di rispetto osservatori astronomici
L.R. n°17 del 27.3.2000 - Dec. G.R. n°7 /2611 del 27.11.2000 - n° 7/81 e 62 del 20.9.2001
- osservatorio astronomico di Sormano - Osservatorio astronomico non professionale (fascia di 15 km interessa la maggior parte del territorio comunale)
- osservatorio astronomico di Brera Merate - Osservatorio astronomico astrofisico professionale (fascia di 25 km interessa tutto il territorio comunale)

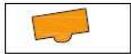
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI



Ambito di tutela monumentale - D.Lgs. n°42/2004, art 10 (ex 1089/39)
- Villa Durini D.M. notificato il 29.06.1913  Vincolo di conservazione D.M. del 10.05.1999
- Cascina Guglielmina D.M. del 20.06.2007
- Villa Giovinetti D.M. del 02.08.1989
- Villa Baragiola
- Giardino di Villa del Soldo D.M. del 10.01.1943 (Villa in comune di Orsenigo)



Edifici soggetti a tutela monumentale - D.Lgs. n°42/2004 (ex 1089/39)



Edifici soggetti a tutela monumentale - D.Lgs. n°42/2004, art 10 (ex 1089/39)



Area di Interesse archeologico oggetto di passati ritrovamenti
1 - Loc. fabbrica Durini - Altura Plantella; ritrovamento di resti di muratura di epoca incerta
2 - Presso Chiesa di S. Pietro - ritrovamento di 2 epigrafi di epoca romana
3 - Loc. Fabbrica Durini - edificio detto Fornetto; ritrovamento di strutture di epoca incerta
4 - Rotatoria all'incrocio tra S.S.342 e S.P.40; ritrovamenti di Ferro
5 - Rotatoria all'incrocio tra S.S.342 e S.P.40; ritrovamenti di evidenza di epoca Neolitica

VINCOLI STRUTTURALI



centro storico e nuclei di antica formazione (L.R. n° 12/2005 e s.m.i.)



Limite centro abitato - D.G. n° 287 del 05.07.1994



Limite centro edificato - D.G. n°106 del 27.04.1972



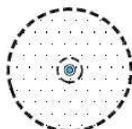
Ambito cimiteriale e relativa fascia di rispetto cimiteriale
Del. C.C. n° 64 del 09.07.1967 - Autorizzazione Dec. n°2912 del 29.09.1967



Antenna per telefonia mobile



Fascia di rispetto ferroviaria



Punti di captazione acqua potabile - POZZI
e relativa zona di rispetto (D.P.R. n° 236/88, assoluta 10 mt, r 200 mt o temporale)



Metanodotto Rete Gas e relativa fascia di rispetto



Vincolo idrogeologico - 12.05.1975

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE - ENAC

Aeroporto di Alzate Brianza (comuni Interessati Alzate Brianza - Orsenigo - Cantù)



Area aeroporto



Vincolo pendenza 1/7



Vincolo di inedificabilità assoluta



Vincolo pendenza 1/25

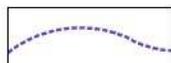
STUDIO GEOLOGICO - IDROGEOLOGICO

FATTIBILITA' GEOLOGICA

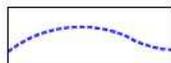


CLASSE DI FATTIBILITA' 4 con gravi limitazioni

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA D.P.I. ai sensi della d.g.r. n. X/4229 del 23/10/2015 integrata dalla d.g.r. n. X/4439 del 30/11/2015



FASCIA DI RISPETTO RETICOLO IDRICO PRINCIPALE (Torrente Terrò)



FASCIA DI RISPETTO 1



FASCIA DI RISPETTO 2

